DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 165

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 12 Luglio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ondata di caldo scattano i piani d'emergenza nelle aziende
A pagina V

L'evento
Pordenonelegge, nel mondo fatto di conflitti e di tensioni
Mazzotta a pagina 16

Wimbledon
Jasmine Paolini nella storia: prima italiana in finale
Martucci a pagina 20

Alex precipitato dal dirupo: il nuovo mistero

▶Treviso, questa mattina sopralluogo sulla parete alta 15 metri e ripidissima

Paolo Calia

Nel mistero che avvolge la morte di Alex Maragon, 25 anni, trovato senza vita il 2 luglio scorso in un isolotto sul Piave, tornano centrali il terrazzamento di pietra che chiude il giardino davanti all'Abbazia di Santa Bona a Vidor e la scarpata sottostante: una parete alta 15 metri, ripidissima, coperta da un groviglio di piante e arbusti che finisce nel Piave. Qui, questa mattina, torneranno i carabinieri del Nucleo Investigativo di Treviso e i Vigili del Fuoco dotati di scale e imbragature necessarie per calarsi in sicurezza. Il procuratore Marco Martani ha chiesto di verificare la presenza di possibili tracce che possano dimostrare l'eventuale salto nel vuoto fatto da Alex e la traiettoria a peso morto attraverso la boscaglia spezzando rami e rimbalzando tra i tronchi prima di finire nel piccolo lembo di terra sottostante.
Continua a pagina 11

INDAGINI Alex Marangon, 25 anni: la sua morte è ancora avvolta dal mistero

Il retroscena
Omicidio volontario o caduta: i 6 punti rimasti ancora oscuri

Sono ancora tanti gli interrogativi, i punti oscuri che circondando la morte di Alex Marangon. Tutte le piste restano aperte: da quella più terribile come l'omicidio volontario, che presuppone la presenza di un killer a piede libero, a quella più tragica come l'incidente dovuto non si sa a cosa fino all'ipotesi del gesto estremo. A ripercorrere a ritroso questi dodici giorni di mistero i dettagli da chiarire, alcuni non di poco conto, sono almeno sei: ecco quali.
A pagina 11

L'inchiesta
Milano-Cortina, i timori dell'ex ad: «Quando scoppierà il bubbone...»

Emergono nuovi dettagli nell'inchiesta su Milano-Cortina: l'ex ad della Fondazione Milano Cortina 2026 Vincenzo Novari, indagato per turbativa e corruzione, stando ad un'intercettazione dello scorso aprile tra gli altri due indagati, l'imprenditore Luca Tomassini e l'ex dirigente Massimiliano Zuco, sarebbe stato preoccupato di «poter essere bersaglio» di «possibili futuri accertamenti giudiziari» sulla gestione dell'ente per le Olimpiadi invernali. «Quando scoppierà il bubbone (...) daranno la responsabilità a me!».
A pagina 8

Biden sempre più in bilico

▶Gli elettori lo scaricano: la maggioranza della base dem favorevole al ritiro. Passo indietro dei finanziatori

La potremmo descrivere come una tenaglia, che silenziosa continua a stringere e soffocare la candidatura di Joe Biden. Da una parte ci sono i media, che da giorni gli chiedono di lasciare, dall'altra i finanziatori che continuano ad abbandonarlo giorno dopo giorno, e poi i sondaggi: nonostante la sfida Trump-Biden sia invariata - con i due candidati al 46 per cento - gli elettori democratici e più in generale gli americani lo vorrebbero fuori: secondo un sondaggio condotto dal Washington Post, il 56 per cento degli elettori democratici sostiene che si debba ritirare, contro il 42 per cento che invece dice che può continuare. La percentuale sale ancora di più se si considerano tutti gli elettori, due su tre gli dicono di andarsene, e gli indipendenti, sette su dieci non sono convinti di lui.
Paura a pagina 2

Le idee
Restituire il prestigio alla scuola italiana

Paolo Balduzzi

Ne "Il signore delle mosche", un gruppo di ragazzi si ritrova su un'isola disabitata dopo un incidente aereo. Soli, e in fuga da un conflitto, i giovani si organizzano in un modo che presto riproduce, se non addirittura amplifica, le storture e le debolezze delle società gestite dagli adulti. Si tratta certamente di un'allegoria; tuttavia, almeno a molti suoi lettori, il capolavoro di William Golding lascia l'amaro in bocca (...)
Continua a pagina 23

La storia. Per la prima volta due donne nei "sampietrini"

Lisa, da Padova alla Basilica di S. Pietro

ROMA Lisa (padovana) e Miriana (calabrese) le due nuove sampietrine.
Cozza a pagina 9

Veneto
La Giornata dell'autonomia: scontro in aula sul 22 ottobre

Alda Vanzan

Arriva in aula martedì prossimo a Palazzo Ferro Fini la proposta di legge per istituire in Veneto la Giornata dell'Autonomia. Si terrà il 22 ottobre, cioè lo stesso giorno in cui nel 2017 venne celebrato il referendum, per l'occasione ci saranno "iniziative di studio e di approfondimento di carattere storico-culturale e giuridico", il budget a disposizione è di 50mila euro. Ma anche se tutto fa presumere che l'istituzione di questa Giornata dell'Autonomia sarà approvata (...)
Continua a pagina 8

Padova
Morsa da una foca in Sudafrica: ansia per una ragazzina

Nella stragrande maggioranza dei casi la profilassi per l'antirabbica viene effettuata dopo il contatto con un cane randagio. Questa volta, invece, la preoccupazione per una ragazzina padovana è dovuta al morso di una foca durante la visita ad un parco faunistico in Sudafrica, dove la ragazzina era in vacanza.
Pipia a pagina 10

La storia
Prepara una torta all'hashish, la madre la assaggia: ricoverata

Drogata dal figlio a sua insaputa. E tutto per una fetta di torta, ma all'hashish. È successo nel Padovano: la festa dello "sballo" con gli amici è saltata. In compenso la mamma dell'organizzatore è finita al pronto soccorso. Oltre agli ingredienti tradizionali, lo "chef" aveva aggiunto dell'hashish. Doveva essere un dolce da condividere con gli amici ma i genitori hanno deciso di assaggiarlo mentre il giovane era fuori casa. Nessuna conseguenza per il papà, malore per la mamma.
Arcolini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html

Verso le elezioni negli Stati Uniti

Il terzo e ultimo giorno di summit Nato a Washington il presidente degli Stati Uniti Joe Biden incontra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Biden ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti da 225 milioni di dollari per l'Ucraina, compreso un sistema missilistico Patriot per rafforzare le sue difese aeree

L'INCONTRO

Biden sempre più in bilico cerca la sponda dei leader

▸Nell'ultimo giorno del vertice Nato, il capo della Casa Bianca si sforza di apparire saldo durante i bilaterali. Summit con Zelensky: promessi altri 225 milioni di aiuti

NEW YORK Nonostante sia un leader dimezzato, stanco, attaccato da più fronti, in questi giorni di impegni al vertice del 75esimo anniversario della Nato Biden ha cercato di galleggiare, tra infiniti incontri e bilaterali di peso, come quello di ieri con il presidente ucraino Zelensky, nel quale gli Usa hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti da 225 milioni di dollari che include missili antiaerei Stinger e munizioni per sistemi missilistici di artiglieria ad alta mobilità. E in realtà, dopo il disastro del dibattito contro Donald Trump, in questa settimana si è comportato abbastanza bene: è sembrato più concentrato, energetico, pronto a discutere con gli altri leader mondiali, tra strette di mani, foto di rappresentanza, cene ed eventi. Da ultimo quella di mercoledì sera alla Casa Bianca, che sembra sia andata bene, nonostante lui abbia detto alcuni giorni fa di faticare a partecipare a eventi dopo le 8 di sera. In effetti, il presidente e i suoi sapevano che questa settimana non sarebbe solo stata quella dell'incontro dei paesi dell'Alleanza atlantica, in un momento di massima crisi mondiale, ma soprattutto un test davanti agli elettori americani e a tutto il mondo della sua capacità di guidare gli Stati Uniti nei prossimi quattro anni. Ai margini dei bilaterali Biden ha preferito non rispondere, assediato da decine di giornalisti che gli chiedevano spiegazioni sul suo futuro: dopo l'incontro con il primo ministro britannico, Keir Starmer, per un minuto i reporter hanno urlato decine di domande tra le quali si sente il nome di George Clooney, che proprio mercoledì gli ha chiesto di lasciare in un editoriale sul New York Times. Ieri invece dopo il faccia a faccia con Volodymyr Zelensky i giornalisti gli hanno chiesto se fosse deciso a continuare o a lasciare, ma anche in questo caso non è arrivata alcuna risposta: un sorriso di circostanza, nulla più.

IL SUPPORTO

Nonostante le scosse interne, con il partito democratico sempre più confuso, gli elettori che lo vogliono fuori, i finanziatori che si dicono stanchi, sembra che i leader mondiali vogliano aiutare il presidente americano. Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha allontanato ogni dubbio sulla capacità di Biden di guidare il paese: «Siamo fortunati sulla scena mondiale ad avere Biden alla guida qui alla Nato in un periodo molto difficile», ha detto. Anche il presidente della Finlandia Alexander Stubb – il suo paese è entrato solo nel 2023 nell'Alleanza – ha detto di aver parlato con il presidente «diverse volte» nel corso del vertice e che «non ha alcuna preoccupazione sulla sua capacità di guidare il suo paese». Incontri e lavori, cene e strette di mani, ma anche importanti prese di posizione. Biden ha ricordato il sostegno all'Ucraina: «Vogliamo aumentare il nostro sostegno – ha detto seduto in fianco a Zelensky – e vogliamo arrivare alla fine di questa guerra». Poi ha aggiunto: «Siamo dalla parte di Kiev ora e in futuro. Quindi, signor Presidente, grazie ancora per essere qui. Abbiamo molto lavoro da fare insieme». Gli Usa hanno quindi annunciato un nuovo pacchetto di aiuti da 225 milioni di dollari per l'Ucraina, compreso un sistema missilistico Patriot (il secondo finora) per rafforzare le sue difese aeree. Il pacchetto include missili antiaerei Stinger, munizioni per sistemi missilistici di artiglieria ad alta mobilità o Himars e altri proiettili di artiglieria da 155 mm e 105 mm. Altro importante bilaterale di ieri è stato quello con il presidente della Corea del Sud, Yoon Suk Yeol: i due hanno discusso dei grandi progressi fatti nel contrastare l'espansione nucleare della Corea del Nord, si legge in una nota pubblicata dalla Casa Bianca. I leader della Nato temono infatti che la collaborazione tra Corea del Nord e Russia sia una «minaccia chiara e un grave rischio per la pace», come ha detto Yoon a Reuters. Nella prima sessione di ieri mattina si è discusso delle minacce per la sicurezza, del sostegno della Cina alla Russia e alla sua economia di guerra, e della crescita dell'asse delle potenze autocratiche. Donald Trump è stato "un ectoplasma", mai nominato apertamente, ma molto temuto dai leader della Nato, dicono diverse fonti: sembra che infatti il suo possibile arrivo alla presidenza degli Stati Uniti sia visto come un rischio per la tenuta dell'Alleanza. Proprio ieri il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha incontrato Trump a Mar-a-Lago, in Florida. Una visita che arriva dopo un giro di incontri di Orbán con i leader di Russia e Cina, scelta che ha fatto molto arrabbiare la Nato e i paesi alleati. Orbán inoltre sarebbe l'unico ad aver snobbato Biden e a non aver chiesto a lui o alla sua amministrazione un incontro.

VERRANNO INVIATI A KIEV PATRIOT E STINGER PER RINFORZARE LA DIFESA AEREA: «PORREMO FINE ALLA GUERRA»

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Orban, la mina vagante: negli Usa vede Trump La Ue: «Violati i trattati»

BRUXELLES Viktor Orbán non è tipo che si lascia impressionare facilmente, soprattutto non dai vellutati riti della diplomazia Ue. Più i partner e le istituzioni Ue alzano la voce, irritati per la disinvolta e ambigua tournée diplomatica in solitaria in nome di un'autoproclamata "missione per la pace" in Ucraina, proprio ora che da neppure due settimane l'Ungheria ha il semestre di presidenza del Consiglio Ue, più il premier di Budapest tira dritto, sprezzante, per la propria strada. Che, dopo averlo portato a Mosca da Vladimir Putin e a Pechino da Xi Jinping, adesso lo conduce dritto alla corte dell'anello mancante dell'ordine illiberale internazionale: Donald Trump. Orbán ha approfittato della trasferta negli Usa per partecipare al summit dei Paesi della Nato che si è concluso ieri a Washington, dove oltretutto funzionari di Paesi Ue avrebbero avuto dei contatti a margine con i consiglieri di Trump. L'ungherese, invece, ha deciso di bypassare il presidente in carica Joe Biden e volare a bordo del suo 606 Dassault Falcon a Mar-a-Lago, la residenza-quartier generale in Florida di Trump, dov'era atteso nella serata di ieri. Dal tycoon, con cui ha consuetudine e affinità e condivide la retorica sovranista, ha dopotutto preso in prestito, sfidando gli altri governi Ue, pure il motto della presidenza ungherese, cioè "Make Europe Great Again". La visita non sarebbe stata discussa con la Casa Bianca né (nuovamente) con Bruxelles o le altre capitali. E arriva appena 24 ore dopo il cartellino giallo senza conseguenze concrete sventolato, con toni molto duri, da 25 ambasciatori Ue su 26 (assente dal coro solo la rappresentante della "rossobruna" e alleata Slovacchia), spazientiti per come Orbán stia sfruttando la presidenza, creando confusione, pur di far avanzare la propria agenda parallela in odor di putinismo. Visto, però, che il magiaro non demorde, potrebbe essere necessario rincarare la dose, avrebbero ragionato i leader degli Stati Ue aderenti alla Nato durante capannelli informali nel corso del vertice. Magari convocando un nuovo "processo" all'Ungheria, ma stavolta a livello politico, oppure (ipotesi al vaglio del servizio diplomatico Ue) rompendo il protocollo e revocando simbolicamente l'organizzazione a Budapest della riunione informale dei ministri degli Esteri e della Difesa, in programma a fine agosto, nome in codice Gymnich, da trasformare in un vero e proprio Consiglio Esteri da tenersi, quindi, a Bruxelles.

Budapest, formalmente, riconosce che si tratta di un'iniziativa autonoma dell'Ungheria, ma al tempo stesso sfrutta tutti i margini di fraintendimento offerti dalla circostanza, come ad esempio la presenza del logo del semestre nelle foto e nei video diffusi sui social network: ultimo in ordine di tempo, quello del bilaterale americano con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, a capo di un Paese che è anche «l'unico ad aver mediato con successo tra le parti in conflitto nella guerra Russia-Ucraina» (riferimento agli accordi sul passaggio dei carichi di grano nel Mar Nero).

IN VIAGGIO
Il premier ungherese Viktor Orban e il candidato repubblicano Donald Trump

IL LEADER UNGHERESE VA ANCHE DAL TYCOON BRUXELLES INSISTE: «NON CI RAPPRESENTA» L'IDEA DI CANCELLARE IL VERTICE A BUDAPEST

LE CONTESTAZIONI

Il dato, però, non sarebbe solo politico; per il servizio legale del Consiglio, infatti, nella condotta di Orbán si può ravvisare una violazione dei Trattati, una lettura in punto di diritto sposata in particolare da quegli Stati più oltranzisti, come la Polonia: tutti i Paesi Ue, infatti, sono tenuti «al principio della leale cooperazione», mentre la presidenza a rotazione ha solo «un ruolo limitato nella rappresentanza esterna dell'Ue». Formulazioni ovattate che potrebbero essere largamente insufficienti a fermare l'ungherese. A cui ieri non le ha mandate a dire, da Washington, il leader ucraino Volodymyr Zelensky, che il 2 luglio aveva ricevuto Orbán a Kiev: «Non sapevo che, dopo, sarebbe andato da Putin, in Cina o da Trump. Non tutti i leader possono mediare; per farlo serve avere un certo potere».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com

paradisoforall.com

Il termometro del consenso

La tenaglia sul presidente Gli elettori lo scaricano i donatori bloccano i fondi

▶La maggioranza della base democratica favorevole al ritiro. E anche l'establishment gli volta le spalle: Obama sapeva dell'appello dell'amico Clooney, e non lo ha fermato

LA FRONDA DEI "NO"

CHUCK SCHUMER

Il leader dem al Senato ha detto di essere aperto a un ticket presidenziale non guidato da Biden

STEPHEN KING

L'autore ha scritto su X: «Biden è stato un bravo presidente, ma è giunto il momento di ritirarsi»

MICHEAL MOORE

Il regista in un podcast ha chiesto a Biden di fare un passo indietro per favorire Kamala Harris

JOHN CUSACK

L'attore si è distinto nei social network dicendo che il presidente dovrebbe rinunciare alla corsa

LO SCENARIO

NEW YORK La potremmo descrivere come una tenaglia, che silenziosa continua a stringere e soffocare la candidatura di Joe Biden. Da una parte ci sono i media, che da giorni gli chiedono di lasciare, dall'altra i finanziatori che continuano ad abbandonarlo giorno dopo giorno, e poi i sondaggi: nonostante la sfida Trump-Biden sia invariata - con i due candidati al 46% - gli elettori democratici e più in generale gli americani lo vorrebbero fuori: secondo un sondaggio condotto dal Washington Post, il 56% degli elettori democratici sostiene che si debba ritirare, contro il 42% che invece dice che può continuare. La percentuale sale ancora di più se si considerano tutti gli elettori, due su tre gli dicono di andarsene, e gli indipendenti, sette su dieci non sono convinti di lui.

GLI OSTACOLI DI JOE

Tutto questo è diametralmente opposto al racconto che sta facendo Biden insieme alla sua campagna elettorale, ovvero che sarebbe solo l'élite del partito a volerlo fuori, mentre il popolo sarebbe con lui. Ci sono poi i grandi finanziatori che sembrano sempre più stufi e minacciano di congelare i fondi perché credono che per fermare Trump e salvare la democrazia serva un nuovo candidato. Gli esempi sono molti, da Wall Street a Hollywood: l'ereditiera dell'impero dell'intrattenimento Abigail Disney, il cofondatore di Netflix Reed Hastings, il filantropo Gideon Stein a capo del Moriah Fund. E ancora George Clooney, un grande finanziatore dem, che mercoledì ha scritto un editoriale sul New York Times invitando Biden a ritirarsi. Pare che abbia anche consultato Barack Obama prima di inviare l'op-ed al quotidiano di New York: l'ex presidente secondo Politico non si sarebbe opposto ma non avrebbe espresso alcun parere a riguardo. Questo tuttavia si scosta dalla strategia post dibattito, in cui Obama aveva difeso il suo ex vice.

L'AVVERSITÀ DEL PARTITO

Ci sono altri due elementi importanti per capire cosa sta accadendo tra i finanziatori del partito: il Financial Times ha parlato con diversi grandi sostenitori confermando questa stanchezza. Nonostante questo, è chiaro a tutti che non c'è ancora la forza di uscire allo scoperto, come sta succedendo anche tra i politici al Congresso. E infatti solo otto tra deputati e senatori hanno detto apertamente che non vogliono più il presidente. Questa maschera che il partito sta tenendo in pubblico, in realtà nasconde la convinzione che forse è il momento per Biden di ritirarsi: proprio ieri il capo della maggioranza democratica al Senato, Chuck Schumer, ha incontrato un gruppo di finanziatori ai quali avrebbe detto di «voler considerare un altro candidato», dopo che pubblicamente aveva detto: «Io sto con Joe». Il senatore Richard Blumenthal ha detto di avere dubbi «più forti» sulla capacità di Biden di battere Trump e il New York Times è uscito con un articolo in cui afferma che alcuni consiglieri del presidente starebbero cercando una strategia per convincerlo a ritirarsi. C'è il rischio di una pugnalata alle spalle? Ieri la campagna elettorale del presidente è andata a Capitol Hill per un incontro molto atteso a porte chiuse con i senatori. Il leader della minoranza democratica alla Camera, Hakeem Jeffrey, ha detto in una conferenza stampa che il confronto sul futuro di Biden è «in corso» e molto «schietto». Sempre all'interno del partito - sostiene in questo caso CNN citando fonti anonime - ci sarebbe molta rabbia nei confronti dell'inner circle che da tempo protegge e scherma il presidente, evitando che faccia conferenze stampa o parli senza avere un discorso scritto. Le fonti sostengono che anche per le riunioni giornaliere nell'ufficio ovale i membri del governo debbano inviare in anticipo gli argomenti sui quali vogliono discutere con il presidente.

LE OPZIONI

Intanto il partito democratico sta cercando di capire quali risultati farebbe Kamala Harris in una sfida diretta contro Donald Trump, un segnale del fatto che i dem stanno pensando a una strategia alternativa. Proprio sui sondaggi, i due candidati sono testa a testa nel voto popolare, ma Trump è avanti in tutti gli stati in bilico. «Se le elezioni si tenessero oggi, Biden perderebbe tutti o quasi tutti gli stati in bilico. Trump otterrebbe ben più di 300 voti elettorali. Ma le elezioni non si tengono adesso. Le cose cambiano rapidamente in politica, e Trump ha contro di sé decine di milioni di americani: non voteranno mai per lui in nessuna condizione. Il mio consiglio a tutti è di non abbassare il sipario su queste elezioni troppo presto, a meno che non vogliate sbagliarvi», dice Larry Sabato, alla guida del Center for Politics della University of Virginia, aggiungendo: «Biden per ora ha resistito e per abbandonare ci dovrebbe essere un'ondata in questa direzione, in pubblico, a verbale».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

Lo scenario mondiale

Nato, cresce la tensione con Pechino e Mosca Il caso dell'Indo-pacifico

▶Il doppio fronte dell'Alleanza: «Trasferimenti illegali di armi dalla Cina alla Russia». La replica: «Pensate al Nord Atlantico». Il Cremlino: torna la guerra fredda

LA STRATEGIA

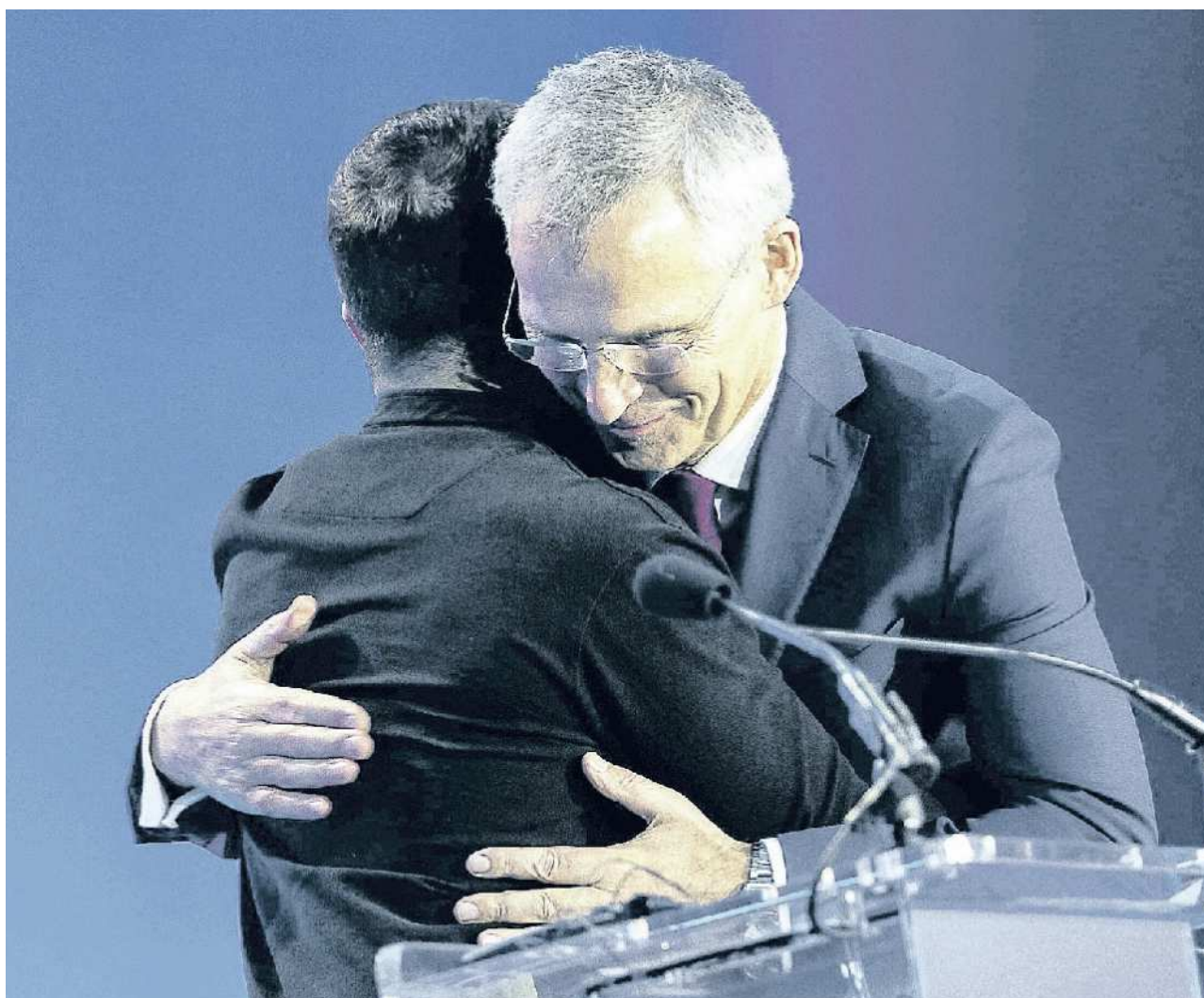
WASHINGTON È un doppio fronte e ormai nessuno prova a negarlo. Al vertice di Washington la Nato lancia un duro avvertimento alla Russia di Vladimir Putin. Tradotto in un salto di qualità nel sostegno all'Ucraina aggredita.
L'impegno su un pacchetto di 40 miliardi di dollari in aiuti. Sul piatto il presidente americano Joe Biden mette un nuovo tesoretto, 225 milioni di dollari, per rifornire Volodymyr Zelensky di armi e munizioni: una batteria antiaerea Patriot, missili Stinger, proiettili per artiglieria ad alta mobilità come l'Himars. Ma è perentorio e severo anche il monito rivolto alla Cina di Xi Jinping, ormai parte attiva nella causa di conquista russa in Ucraina. Al suo terzo giorno il summit dell'Alleanza atlantica allarga gli orizzonti, accoglie i partner dell'Indo-Pacifico. Al fianco di Biden, il premier neozelanese Christopher Luxon, il premier giapponese Fumio Kishida e il vicepremier australiano Richard Marles condannano «i trasferimenti illegali di armi dalla Cina alla Russia».
Nella dichiarazione finale dei leader Nato la condanna è ancora più esplicita, per certi versi inedita: «La Cina non può consentire la più grande guerra in Europa nella storia recente senza che ciò abbia un impatto negativo sui suoi interessi e sulla sua reputazione».

LE REAZIONI

Non tarda ad arrivare una violenta reazione da Pechino: «La Nato smetta di incitare allo scontro e alla rivalità, mantenga il suo ruolo come organizzazione difensiva regionale nel Nord Atlantico». Come a dire: *none of your business*, non sono affari vostri. Naviga in queste acque burrascose l'Alleanza radunata all'ombra della Casa Bianca. E mette nel mirino dei suoi radar, per la prima volta in modo così esplicito, il soccorso cinese all'invasione armata russa in Ucraina, a due anni e mezzo dalla marcia su Kiev.
È un summit di passaggio - sospeso sul destino incerto del padrone di casa, Joe Biden, e la sua candidatura in bilico contro Donald Trump per le elezioni di novembre - e al tempo stesso storico. Si respira la gravità del momento. Una finestra che rischia di chiudersi: con Donald Trump alla Casa Bianca, la difesa occidentale della causa ucraina potrebbe cedere, allargare le crepe già aperte da una parte all'altra dell'Atlantico. Zelensky lancia un appello accorato affiancato dal segretario uscente Jens Stoltenberg. «Se vogliamo vincere abbiamo bisogno che i nostri partner eliminino tutte le restrizioni» sugli attacchi con le loro armi in territorio russo». Chiede il permesso di utilizzare le nuove partite di armi occidentali per colpire in profondità le linee nemiche. Non che l'Ucraina abbia ottenuto poco, a questo summit. La nuova tranche di aiuti finanziari da 40 miliardi, ultima boccata d'ossigeno prima che il rebus Trump si sciolga a novembre. Insieme, armi e munizioni decisive per una nuova controffensiva. Decisivi i caccia militari F-16, già in viaggio verso l'Ucraina dopo il via libera dell'amministrazione Biden. Non finisce qui. La decisione di stazionare in Germania missili da crociera a lungo raggio, raggiunta con un patto tra Berlino e Washington, è un affronto che manda su tutte le furie il Cremlino: «Daremo una risposta militare», minaccia il ministero degli Esteri.

L'INTESA TRA ITALIA, GERMANIA, FRANCIA E POLONIA PER LA COSTRUZIONE DI MISSILI CRUISE A LUNGA GITTATA

1,46 È la percentuale riservata dall'Italia per le spese militari Nato, al di sotto della soglia del 2 per cento richiesta dall'Alleanza

350 Milioni di dollari. È quanto ha versato l'Italia in aiuti diretti all'Ucraina dall'inizio del conflitto nel febbraio del 2022

L'ABBRACCIO TRA STOLTENBERG E IL LEADER UCRAINO Il primo ministro dell'Ucraina Volodymyr Zelensky (a sinistra) abbraccia il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg (a destra) dopo una conferenza stampa che si è tenuta al summit dell'Alleanza per il 75esimo anniversario dalla nascita della Nato

LA DETERRENZA

Non aiuta a calmare le acque l'intesa siglata tra Italia, Germania, Francia e Polonia per la produzione di missili cruise a lunga gittata, capaci di colpire a distanza di 500 chilometri. Vietati dal vecchio trattato Inf che regolava i rapporti tra Usa e Unione Sovietica ai tempi della Cortina di ferro, ora non lo sono più: Trump ha stralciato quell'accordo nel 2019. «Vogliono tornare alla Guerra Fredda», batte i pugni, di nuovo, il governo russo. Sono ore di decisioni critiche. Delicatissima la questione delle regole di ingaggio per le nuove armi spedite al fronte ucraino. Il neo-premier inglese Keir Starmer, al debutto internazionale al summit Nato, ha dato il via libera alla resistenza per colpire il territorio russo. Sulla carta, la posizione italiana resta contraria: «Devono essere usate sul territorio ucraino», mette in chiaro il ministro degli Esteri Antonio Tajani da Washington. Difficile serrare i ranghi in un'Europa scossa dalle turbolenze politiche. Dove tiene banco il caso Orban, il premier ungherese che stringe mani a Putin e Xi con i galloni di presidente di turno del Consiglio Ue. A Washington è isolato. «Non parla a nome degli ucraini», lo gela il consigliere per la Sicurezza nazionale Sullivan. Zelensky cala il sipario: «Non tutti i leader possono fare i mediatori». Il leader magiaro alza le spalle e prepara già il prossimo affronto: la visita nella residenza di Mar-a-Lago a Donald Trump. L'elefante nella stanza al summit americano.

NEL DOCUMENTO FINALE, CONFERMATI I 40 MILIARDI DI EURO DI AIUTI PER KIEV E DAGLI USA ECCO I PATRIOT E GLI F-16

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTFOLIO

L'anima glam del vertice: dal look della cena di gala al tifo di Starmer per i Leoni

Da sinistra, il presidente bulgaro Rumen Radev, il premier olandese Dick Schoof, quello inglese Starmer con la moglie e il presidente del Consiglio Ue Michel con la moglie

IL RACCONTO

WASHINGTON Glamour e pop possono trovare spazio in un vertice Nato? Sì, possono. Il tifo spietato di Keir Starmer per i "leoni" che battono l'Olanda agli Europei. Il manuale dei vini della Casa Bianca regalato ad Antonio Tajani e Guido Crosetto, le risatine in platea del vicepremier lussemburghese sul look statuario del segretario della Nato Stoltenberg. E poi le passerelle e le cene di gala, il look sbarazzino di Edi Rama, vestito di lino bianco, quello austero e composto del tedesco Olaf Scholz. Tutto è geopolitica, anche il colore che qui e lì, nella settimana del vertice Nato a Washington, ravviva il grigio della sfilata di premier e capi militari. Da dove iniziare? Dalle tavole imbandite, ad esempio, che impegnano il grosso del cerimoniale del vertice transatlantico. Risotti e aragoste imburrate, insalate variopinte. Alla Casa Bianca va in scena la grande passerella dei leader. Notizia: almeno qui, Joe Biden, al fianco della First Lady Jill, dà prova di ottima salute, scherza con i commensali. Meloni si infila nel corteo di macchine davanti all'Hotel St Regis in un elegante look total white, braccialí d'oro e scarpe argentate. Ritrova nel giardino di Pennsylvania Avenue l'amico Volodymyr Zelensky, il leader ucraino in mimetica che per una volta la mimetica se la toglie, sostituita da una polo nero pece con stampato su il tridente di Kiev. Sono occasioni per mini-bilaterali tra un piatto e l'altro, senza squadernare chissà quali dossier. Mentre il mondo trattiene il fiato per il ritorno minaccioso di Trump, Meloni scherza e ride con Biden, perfino con l'ultra-liberal Trudeau. Gelo artico con Emmanuel Macron - solo un rapido saluto - e pure con Viktor Orban, un tempo alleato, ora impresentabile partner in

IL PREMIER INGLESE IN ANSIA PER GLI EUROPEI DI CALCIO IL FEELING DI GIORGIA CON BIDEN E IL FREDDO CON MACRON

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky con la moglie Olena e (alla loro destra) il presidente della Sud Corea Yoon Suk Yeol

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com
paradisoforall.com

La strategia di Palazzo Chigi

Meloni avverte gli alleati: Africa preda di russi e cinesi

▶La premier mostra ai partner la mappa con l'avanzamento della Wagner
La nuova visita in Libia e la proposta: Belloni inviata della Nato per il Sud

IL RETROSCENA

WASHINGTON C'è un momento del Consiglio Atlantico, il riservatissimo conclave dei leader della Nato a Washington Dc - i cellulari restano fuori, "sequestrati" - che catalizza l'attenzione dei presenti. Joe Biden e Justin Trudeau, Olaf Scholz e un recalcitrante Emmanuel Macron. Giorgia Meloni prende in mano una cartina geografica.

L'ALLARME

Sullo sfondo, c'è la mappa dell'Africa subsahariana e mediterranea. Sopra, incollate, due slide di plastica che, una volta sovrapposte, mostrano la penetrazione di Cina e Russia in quei territori. «Vedete?» incalza la premier italiana i presenti riuniti intorno al tavolo ellittico del Washington Convention Center - «non possiamo rimanere inerti». Insieme, le due slides colorano tutta la mappa. L'ombra di Mosca si staglia sui Paesi del Sahael, il Niger, il Chad, la Libia. Quella di Pechino sull'Africa orientale: Etiopia, Eritrea, Sudan. L'Europa, gli Stati Uniti? Non pervenuti. È un allarme circostanziato, quello lanciato da Meloni con tanta enfasi alla corte di Biden nel vertice americano. L'Italia chiede alla Nato di impegnarsi attivamente per stabilizzare il Nord Africa. Sembra paradossale, se si pensa che l'intervento Nato in Libia, tredici anni fa, ha dato inizio a un cataclisma di instabilità nella regione. E invece c'è molto da fare, striglia la presidente del Consiglio i suoi colleghi al tavolo. «Altrimenti l'Africa sarà spartita tra Russia e Cina». Sono mesi di apprensione a Palazzo Chigi per il dossier africano. Si moltiplicano gli alert americani su navi cinesi con carichi di armi che fanno tappa in Italia e vanno a rifornire l'arsenale del maresciallo libico Haftar. Anche per questo la prossima settimana la premier partirà alla volta della Libia. La seconda missione in due mesi, dopo il doppio incontro dei leader di Tripoli e Bengasi, Dbeibeh e Haftar, a maggio.

I report settimanali dell'intelligence trasudano preoccupazione per l'avanzata russa e cinese in quelle aree. Per una volta, i migranti non sono l'unico argomento. La brigata Wagner, i mercenari dell'oligarca ribelle Prigozhin, non è stata smantellata da Putin. Ha solo cambiato nome e aumenta la presa nei Paesi africani scossi da golpe e terrorismo. In Libia si fanno chiamare Afrikanskij Korpus. Si stimano tra gli 800 e 2000 mercenari sul posto, «e il problema è proprio che non sappiamo se sono 800 o 2000», spiega una fonte confessando le difficoltà per la nostra intelligence di mappare nelle giuste proporzioni la mano armata di Mosca su quelle coste. E non ci sono solo Cina e Russia. Anche l'Iran allunga la sua influenza da queste parti, ha iniziato ad acquistare uranio dal Niger dei golpisti per rilanciare il suo programma atomico. E alla ministeriale esteri del G7 Antonio Tajani richiama l'attenzione sull'escalation in Sudan. Al conclave Nato Meloni scuote gli altri leader. Spiega il grande pericolo che corre l'Europa. La grande fuga dal gas russo, la diversificazione degli approvvigionamenti energetici dopo l'invasione dell'Ucraina, se proseguirà la penetrazione di Mosca in quelle aree, può avere un esito paradossale. Uscita dalla porta, la Russia rientrerà dalla finestra, nella plancia di comando dei governi africani con cui l'Europa - e l'Italia in primis - hanno stretto accordi miliardari. Per avere un'idea della preoccupazione di Meloni, basti pensare che per la posizione di inviato speciale della Nato per il Sud - appena istituita - ha pensato a una persona di fiducia. E di altissimo profilo. Vorrebbe che il suo amico Mark Rutte, l'olandese che da ottobre guiderà la Nato come segretario, incaricasse Elisabetta Belloni, direttrice del Dis e sherpa G7, sempre più presente nelle decisioni che contano. Segno che il governo italiano punta molto a quell'incarico e per questo nelle retrovie tiene testa alla concorrenza della diplomazia spagnola. Nei colloqui al summit Nato, la delegazione italiana ha posto l'accento sulla posizione «equilibrata» di Roma sulla guerra a Gaza, a differenza del governo Sanchez che ha riconosciuto lo Stato della Palestina. Intanto l'Italia ha avanzato proposte concrete.

LA LEADER ITALIANA VOLERÀ A TRIPOLI IL MONITO AI PARTNER SULLA TRAPPOLA DEL GAS DI MOSCA

I PROGRAMMI

Cosa può fare in sostanza la Nato? Ad esempio, addestrare le forze militari dei Paesi nordafricani, dalla Tunisia all'Algeria, dove è stato in visita per il Piano Mattei il consigliere diplomatico di Meloni, Fabrizio Saggio, prima di approdare a Washington. O ancora aiutare l'Egitto nei programmi di sminamento. Istruire la giunta in Niger a combattere il terrorismo di Daesh e Al Qaeda. E contrastare le avances cinesi in Libia, usando il centro Nato per le catastrofi naturali di Taranto per mobilitare forze e ricostruire Derna dopo l'alluvione. La speranza, a Roma, è che si passi in fretta dalle parole ai fatti. O ci penseranno altri.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del consiglio Giorgia Meloni durante la cena di gala alla Casa Bianca

Ue. In hotel resta la piccola Ginevra, la figlia che la premier ha portato con sé, affidata alle cure di "zia" Patrizia Scurti con cui trotterella la mattina per la hall dell'hotel, presidiata a vista dalla scorta che sembra di famiglia. Tra un impegno e l'altro della madre, raccontano, ha potuto ammirare i ciclopici fossili di dinosauro nelle stanze dello Smithsonian. Ancora colore, dentro e fuori il vertice. Alla Decatur House premiano il generale supremo delle forze alleate in Ue Christopher Cavoli. Officiano la National Italian American Foundation e il suo vicepresidente Paolo Messa, pontiere tra Roma e Washington. Per Tajani e Crosetto, un curioso omaggio: un manuale foderato in pelle che pesa un macigno, «Il vino alla Casa Bianca», guida enologica alle etichette preferite dagli inquilini dello Studio Ovale. Al vertice Nato non si trovano più il neopremier inglese Starmer e il segretario Usa Antony Blinken. Che fine hanno fatto? Eccoli lì, su un divanetto, gli occhi assorti sul maxi-schermo che proietta gli ultimi minuti della semifinale degli Europei Olanda-Inghilterra. Sul dischetto del rigore Harry Kane. Segna, e il galateo british lascia spazio alle grida e gli abbracci dei due alleati. Succede anche questo, al summit Nato.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abuso d'ufficio cancellato decadono tutti i processi Azione: «E ora il Trojan»

▶L'Anm attacca: «Un'amnistia per i colletti bianchi». Ma, solo nel 2021, su 5mila indagini ci sono state 27 condanne (non definitive). Costa: «Stretta sulle intercettazioni ambientali»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA «L'abuso d'ufficio era un'arma politica che veniva consegnata al mondo giudiziario. L'abrogazione di questo reato evita il condizionamento di certi pubblici ministeri e significa rendere ancor più netta la separazione dell'aspetto amministrativo-politico da quello giudiziario». All'indomani dell'approvazione del disegno di legge Nordio, mentre l'Associazione nazionale magistrati si agita parlando di «amnistia per quattromila colletti bianchi», l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, luminare del diritto penale, è convinto che la riforma introdotta sia una benedizione: «La legge è fatta bene, è positiva e non è assolutamente vero che significa allargare le maglie nei confronti della pubblica amministrazione. L'abuso d'ufficio è un reato evanescente, perché o si tratta di una corruzione (e in questo caso è molto grave), o in alternativa si tratta di un atto amministrativo illegittimo».

COSA CAMBIA

Ma in concreto cosa cambia da oggi con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio? «Per gli imputati, ai quali non siano contestati altri reati, il giudice deve automaticamente pronunciarsi con una sentenza di non doversi procedere perché i fatti non sono più previsti dalla legge come reato - spiega l'avvocato Caroleo Grimaldi - E quelli che sono già stati condannati con sentenza definitiva devono chiedere al giudice dell'esecuzione che dichiari il reato estinto, perché sul casellario giudiziale non può figurare una sentenza per un fatto che non costituisce più reato». Tanti i casi di amministratori che, dopo essere finiti nel frullatore mediatico per la contestazione di condotte qualificate dai pm come abuso d'ufficio, alla fine sono stati archiviati, prosciolti o assolti. «Un mio assistito è stato condannato a un anno per abuso d'ufficio - racconta il penalista romano - e per due anni non ha potuto più lavorare per la sua amministrazione, perché in base alla legge Severino anche se la sentenza non è definitiva devi scontare l'interdizione dal pubblico ufficio per il doppio della pena che ti viene irrogata. Salvo poi essere assolto due anni fa in appello perché il fatto non sussiste. Ma chi glieli restituisce questi due anni di vita?». Nel 2021, su circa 5mila procedimenti per abuso d'ufficio, ci sono state solo 9 condanne al termine dell'udienza preliminare e 18 dopo il dibattimento. Sentenze che poi, magari, in secondo e terzo grado sono state riformate. «La legge è equilibrata - ribadisce l'avvocato Caroleo Grimaldi - anche sulla riscrittura del traffico di influenze illecite. Perché se uno millanta dicendo: "dammi dei soldi per corrompere il pubblico ufficiale che conosco", ma non è vero, si tratta di una truffa. Se invece è vero, si tratta di corruzione».

FAVOREVOLI E CONTRARI

«Si riducono i diritti e le libertà dei cittadini e gli spazi per l'informazione - attacca il segretario dell'Anm, Salvatore Casciaro - se pensiamo al fatto che nei confronti di un abuso o di prevaricazione di un pubblico ufficiale non ci saranno strumenti adeguati per individuarlo. Di fronte a tutto un sistema di abusi e sopraffazioni il cittadino si sentirà più solo». E il presidente del sindacato delle toghe, Giuseppe Santalucia, annuncia: «Da oggi tutti coloro che sono stati condannati per abuso d'ufficio si rivolgeranno al giudice per chiedere l'eliminazione della condanna. È una piccola amnistia per i colletti bianchi: avremo 3-4mila persone, o forse di più, che chiederanno la revoca della condanna. Abrogare il reato di abuso di ufficio significa regalare uno spazio di impunità per qualunque pubblico ufficiale: questo è illiberale». Il senatore e capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia al Senato, Pierantonio Zanettin, ribatte: «I 3mila condannati di cui parla Santalucia, paventando una sorta di amnistia mascherata, in realtà sono suddivisi in 30 anni, quindi sono 10 all'anno. Stiamo creando una tempesta in un bicchier d'acqua. Se il 94% dei processi finisce con l'assoluzione, tanto vale che i processi non inizino neanche». «Io sono d'accordo. Era una nostra richiesta. È stato un bene eliminare l'abuso in atto d'ufficio - commenta il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca - Ora dobbiamo evitare che si passi dall'abuso in atto d'ufficio a qualche altra ipotesi di reato più grave, finendo di cadere dalla padella alla brace».

E il vento delle riforme non si ferma qui. «Proporrò una disciplina organica sui trojan perché ritengo che questo strumento sia oggi accostato impropriamente alle intercettazioni ambientali», annuncia il deputato di Azione Enrico Costa.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO FINALE AL TESTO NORDIO

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Mercoledì alla Camera c'è stato il voto finale sulla riforma della Giustizia. Il provvedimento è passato con 199 sì e 102 no

Liguria

Toti resta ai domiciliari «Può reiterare i reati»

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti deve rimanere ai domiciliari. «Non ha capito appieno le accuse» e potrebbe reiterare i reati. E, ancora, «si è mosso come un amministratore di una società privata e non come la figura ideale di un pubblico amministratore che ha voluto delineare nella memoria difensiva». Così i giudici del Riesame hanno rigettato la richiesta del governatore di tornare un uomo libero. Toti è ai domiciliari dal 7 maggio per corruzione e voto di scambio. Accuse che potrebbero aggravarsi dopo gli approfondimenti che la Finanza sta facendo nel filone Esselunga. La decisione «verrà impugnata in Cassazione» annuncia il difensore Stefano Savi. «Questa è ideologia. Questo è un danno al Paese», commenta il vicepremier Matteo Salvini. E l'opposizione chiede di andare subito al voto.

INTERSPORT
SUPERSTORE

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 21

paradisoforall.com

L'aeroporto Berlusconi tra orgoglio e polemiche

▶Ufficiale la decisione dell'Enac: Malpensa intitolato al fondatore di Forza Italia
Le opposizioni: «La faremo revocare». Il centrodestra: «No, un giusto omaggio»

LA STORIA

ROMA Panico a sinistra. L'Enac ha deciso ufficialmente «con effetto immediato», e il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, si dice «felicissimo», che Malpensa da subito si chiamerà Aeroporto Internazionale Silvio Berlusconi. Ed è già fuggi fuggi ideologico: io a Malpensa non atterro più, io da Malpensa non parto, per fortuna che c'è ancora Linate, evviva il treno e abbasso l'aereo.... Che smacco, che orrore. Mentre il sindaco milanese e dem, Sala, si dispera («Decisione frettolosa e scorretta») e se la prende con Salvini («Non siamo stati interpellati, mancanza di garbo istituzionale») e il suo partito ha prontamente presentato un'interrogazione parlamentare ad hoc, addirittura la prima metà della coppia Cochi&Renato annuncia: «Non canteremo mai più lo nostra canzone dedicata all'aeroporto. Non sentirete mai più "all'aeroporto di Malpensa c'era un nano / che c'aveva la faccia d'aeroplano"».

Ma forse è venuto il momento, per i residui detrattori di San Silvio, di farsene una ragione. Perché lui ormai è dappertutto. Ha preso, come si suol dire, più voti da morto che da vivo, aiutando la crescita di Forza Italia tajanea che ha fatto del Cavaliere il suo totem elettorale con tanto di video spot negli aeroporti in cui si vedeva Silvio, si sentiva la voce di Silvio e si poteva ascoltare come in un tuffo all'indietro nel tempo «Menomalechesilvio c'è». Non si parlava, e con grande ammirazione, che di Berlusconi l'altro giorno nel dibattito a Montecitorio quando è stata approvata la riforma della giustizia «voluta da Lui». E oltre alla versione aeroportuale di Berlusconi, c'è il Silvio inquilino ideale di Downing Street n.10 (il nuovo premier inglese Starmer è stato avvocato internazionale del Cav) e il Silvio padrone di casa della stampa estera a Roma che ha preso sede a Palazzo Grazioli.

MALPENSA Il secondo scalo di Milano intitolato a Silvio Berlusconi

E poi avremo le vie, le piazze e magari anche i centri commerciali Berlusconi, la fondazione Berlusconi, il museo Berlusconi (forse nella villa di Arcore), la pubblicazione del cd con le sue canzoni, un possibile Festival Berlusconi (concerti e film), i corsi universitari sul suo rapporto con Leon Battista Alberti ed Erasmo da Rotterdam tenuti dall'ex ghostwriter Francesco Giro (fresco autore di «Silvio Berlusconi e la città ideale», saggio che ha profondamente impressionato Gianni Letta) e via così.

Svolazzava Berlusconi, tra aziende e politica, tra Milano e il resto del mondo, tra socialismo e berlusconismo, tra simpatia e antipatie, tra libertà e libertinismo, tra idealismo e pragmatismo, tra monarchia e anarchia, tra il concavo e il convesso e perfino, spiritosamente, tra il maschile e il femminile («Mi sento un maschio un po' femmina»). Era un tipo volante, e dunque gli si addice l'intitolazione di un aeroporto. Anche se lui a Malpensa ha sempre preferito Linate perché è un luogo più milanese doc esattamente come si considerava e com'era lui.

LA DISPERAZIONE

Se a tutti viene naturale e fa piacere chiamare stadio Maradona l'ex San Paolo di Napoli, non sarà la stessa cosa per l'aeroporto lombardo. Fioccano i giuramenti: «Continueremo a chiamarlo Malpensa». Il Pd lombardo ha deciso che userà le vie legali - e pensa anche a una raccolta di firme - per revocare la nuova dicitura, «frutto di un colpo di mano». Mentre M5S è disperato: «Siamo alla Repubblica delle banane». E il leader dei verdi, Bonelli, accusa: «Stiamo facendo ridere il mondo intero con questa vicenda». E tutti aspettano che scenda in campo Elly Schlein che da luganese usa spesso lo scalo di Malpensa perché più vicino al Ticino: «Perché la segretaria non parla? Come fa a convivere con un oltraggio così?».

C'è chi scherza immaginando gli avvertimenti in caso di nebbia: «Chiuso l'aeroporto per legittimo impedimento». Ma i berluscones se ne infischiano di indignazioni e chi ha sentito la famiglia di Silvio assicura: «I cinque figli sono contentissimi per questo grande onore che è stato fatto al papà e lui da lassù sarà immensamente grato a Salvini perché come al suo amato De Gaulle è stato dedicato l'aeroporto di Parigi, a lui è stato intitolato questo». E così, da leader internazionale, Berlusconi entra nell'olimpo di coloro a cui è stato dedicato un grande scalo: c'è il JFK di New York, il Ronald Reagan di Washington, il Willy Brandt di Berlino, l'Adolfo Suarez di Madrid, l'Indira Gandhi di Nuova Delhi.

Guarda caso, il primo esponente azzurro a complimentarsi per l'iniziativa è stato il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, amico del cuore della Fascina: «Un giusto riconoscimento». E chissà, dice qualche forzista un po' malizioso, se Marta - ora che Malpensa si chiama Silvio come l'amor suo e lì potrà sentirne spiritualmente presenza nella sala vip e ai check-in - prenderà più spesso l'aereo per venire a Roma e svolgere il suo lavoro da deputata.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri scali intestati a politici

JFK, NEW YORK
Fondato nel '48, dopo 20 anni ha cambiato nome in onore del Presidente Usa Kennedy

CHARLES DE GAULLE, PARIGI
È stato intitolato al generale ed ex capo di Stato francese Charles de Gaulle

RONALD REAGAN, WASHINGTON
Dal 1998 l'aeroporto è dedicato all'ex presidente degli Stati Uniti Reagan

#visitfvg
STRADA VINO E SAPORI FRIULI VENEZIA GIULIA
Pic-nice
Prenota il tuo pic nic in mezzo alla natura del Friuli Venezia Giulia.
Tante specialità genuine del nostro territorio da assaporare immersi nella natura: Pic-nice è la gustosissima proposta delle cantine e delle aziende agricole della Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia.
Trova il Pic-nice che fa per te!
1 Inquadra il QR CODE e vai nella sezione Pic-nice
2 Scegli il tuo pic nic preferito tra tutte le proposte delle aziende aderenti all'iniziativa.
3 Scegli tra menu tradizionale o gourmet per due o più persone e prenota il giorno di ritiro.
4 Comincia a pregustare il tuo spuntino all'aria aperta!
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

Giornata dell'Autonomia: in Veneto si vota la legge Il Pd: discussione inutile

▶Blitz della Lega, la proposta va in aula Camani: «Una forzatura non casuale»

▶Villanova: «I dem dicano se chiederanno il referendum abrogativo voluto da Schlein»

LA POLEMICA

VENEZIA Arriva in aula martedì prossimo a Palazzo Ferro Fini la proposta di legge per istituire in Veneto la Giornata dell'Autonomia. Si terrà il 22 ottobre, cioè lo stesso giorno in cui nel 2017 venne celebrato il referendum, per l'occasione ci saranno "iniziative di studio e di approfondimento di carattere storico-culturale e giuridico", il budget previsto è di 50mila euro. Ma anche se tutto fa presumere che l'istituzione di questa Giornata dell'Autonomia sarà approvata, perché la Lega in consiglio regionale i numeri ce li ha ed è assolutamente autosufficiente, sarà interessante vedere come voteranno gli alleati di centrodestra. E come si svilupperà il dibattito. Intanto è già polemica con le opposizioni di centrosinistra.

La proposta di legge in questione è stata presentata lo scorso ottobre dal vicentino Marco Zecchinato ed è stata sottoscritta da altri venti consiglieri, tutti leghisti, da Bisaglia a Villanova, più Piccinini di Veneta Autonomia e Barbisan del Misto. In Prima commissione il testo è stato licenziato con i voti di Lega, Zaia Presidente, Veneta Autonomia, contrario il Pd. L'inserimento dell'argomento nel consiglio di martedì non era però prevista: è stato Gabriele Michieletto, delegato del presidente dell'intergruppo Lega-Liga Alberto Villanova, anche se non è più iscritto alla Lega in quanto espulso dal partito, a dire ieri in conferenza dei capigruppo che la proposta di legge 239 andava trattata nella seduta del 16 luglio, pur dopo le surroghe dei consiglieri dimissionari Cristina Guarda con Renzo Masolo e Nicola Finco con Andrea Cecchellero (a proposito: a ieri non sono arrivate dimissioni dagli altri due neo-eurodeputati Elena Donazzan e Daniele Polato di Fratelli d'Italia) e dopo l'elezione del Garante regionale dei diritti della persona (con Mario Caramel verso la riconferma).

LA RICHIESTA PRESENTATA AI CAPIGRUPPO DALL'EX LEGHISTA ESPULSO DAL PARTITO MICHIELETTO

I consiglieri regionali Alberto Villanova (in alto a sinistra) e Gabriele Michieletto (foto Facebook). Qui sopra Vanessa Camani, Pd

LA PROTESTA

«Un colpo di mano dal chiaro intento propagandistico - hanno detto Vanessa Camani (Pd), Elena Ostanel (VcV) e Erika Baldin (M5s) -. Una forzatura non casuale, visto il dibattito in corso sull'autonomia. Con l'aggravante che su questo tema il consiglio regionale, grazie a un presidente della Regione latitante, non è mai stato coinvolto. Evidentemente, senza alcun rispetto, si usa questa istituzione solo per varare provvedimenti spot. Il tutto mentre le proposte di legge delle opposizioni devono attendere anni prima di approdare in aula». Camani in conferenza dei capigruppo ha tra l'altro rilanciato, dicendo che allora andava inserita all'ordine del giorno anche la sua proposta di modifica dello Statuto della Regione con il richiamo "all'unità nazionale".

La seduta di martedì rischia di essere monopolizzata dal dibattito non tanto sulla Giornata dell'Autonomia, quanto sulla riforma in sé, visto che a breve il presidente della Regione avvierà la trattativa per avere le prime materie. «Appunto - ha puntualizzato Camani - con quale mandato Zaia andrà a trattare? Da parte del consiglio c'è solo una deliberazione del 2017, post referendum, con il mandato a trattare su 23 materie, ma i termini della vicenda con l'approvazione della legge Calderoli ora sono cambiati».

Che si prefiguri una seduta accesa lo si intuisce dal botta e risposta a distanza tra Villanova e Camani. «Mi piacerebbe sapere se il Pd del Veneto seguirà l'indirizzo della sua segretaria Elly Schlein e depositerà la proposta di legge per il referendum abrogativo dell'Autonomia differenziata», ha provocato il presidente dell'intergruppo Lega-Liga. «E a me piacerebbe sapere se Zaia verrà in aula a riferire o se, come sembra, ritiene più utile fare *reel* su Instagram. Vedendo come Zaia considera il suo consiglio regionale, che evidentemente vale meno dei suoi follower, mi pare inutile presentare in "questo" consiglio regionale, snobbato dal suo stesso presidente, una discussione nel merito dell'autonomia», ha ribattuto l'esponente dem.

LA CENA

Iera sera, intanto, il governatore Luca Zaia ha riunito a Monastier i suoi consiglieri regionali (ma non tutti erano presenti) per un incontro e poi la cena. Due ore di discussione sull'attività amministrativa in quest'ultimo anno di legislatura, con la raccomandazione a serrare le fila e a restare compatti. Tra le priorità, la legge di urbanistica "Veneto Territorio Sostenibile".

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CENA A MONASTIER CON IL GOVERNATORE: «STIAMO UNITI». FISSATE LE PRIORITÀ PRIMA DI TUTTO L'URBANISTICA

Allerta meteo

Zaia: «Caldo e afa, facciamo attenzione alle persone anziane»

VENEZIA Aiutare gli anziani e i più fragili, essere vigili e pronti a segnalare le situazioni di difficoltà. È l'appello che il governatore Luca Zaia rivolge ai veneti in queste ore di caldo e afa opprimenti. «Stiamo affrontando una situazione climatica difficile - scrive Zaia -. È in momenti come questi che la nostra comunità deve dimostrare il suo spirito di solidarietà e la sua capacità di prendersi cura di chi fatica a proteggersi dal grande caldo estivo». L'appello è di essere vigili: «Non esitate a contattare i servizi sanitari o le autorità locali se notate qualcuno in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pistole ad acqua sui turisti, Brugnaro: «Scuse o denuncia»

IL CASO

VENEZIA La minaccia è la denuncia per danno d'immagine perseverante e "non colposo". Altro che pistolettate ad acqua, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro stavolta le bordate (verbali) del consigliere comunale Giovanni Andrea Martini non le considera "a salve", anzi. E chiede le scuse.

Non è passata indolore la proposta del consigliere di minoranza (che su questo è in minoranza anche nella stessa opposizione) di una manifestazione di veneziani stanchi del turismo di massa e quindi da "armare" con pistole giocattolo per sparare acqua contro i visitatori, come in Spagna. E poco importa che, dopo la "sparata" social di mercoledì, ieri Martini abbia cercato di metterci una pezza: «Intellettuali, artisti, tanti normali cittadini, vari esponenti di realtà culturali hanno apprezzato divertiti la provocazione, chi ha reagito in maniera più rancorosa sono gli artefici di quello che stiamo subendo in città». Netta la risposta del sindaco Luigi Brugnaro: «Ma come si può solo pensare di aggredire dei semplici cittadini ospiti della città? E se qualcuno venisse colpito in faccia e decidesse di reagire, cosa succederebbe? È sempre violenza, anche quella verbale, caro consigliere Martini. Richiamando tempi bui, non vorrei si ritornasse a quelli che si chiamavano i "cattivi maestri"». E non ha escluso carte bollate: «Con la giunta e i consiglieri comunali decideremo se e come agire anche sotto il profilo civile e penale, perché queste "proposte pubbliche" danneggiano l'immagine internazionale della nostra città».

IL SINDACO AL CONSIGLIERE MARTINI: COSÌ SI DANNEGGIA L'IMMAGINE DI VENEZIA

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano-Cortina, si indaga sui rapporti tra Fondazione e gli sponsor-fornitori

L'INCHIESTA

MILANO Grandi aziende che, da un lato, sono sponsor dell'evento, e per questo ruolo versano soldi, e dall'altro sono fornitori e vengono pagati. È anche su questo meccanismo compensativo che sta indagando la Procura di Milano che ha messo nel mirino la gestione delle Olimpiadi invernali, con accertamenti su presunti appalti truccati in cambio di tangenti. In un fascicolo che, al momento, vede indagati Vicenzo Novari, ex a.d. della Fondazione Milano Cortina 2026 e altre due persone, a partire da un affidamento per servizi digitali. All'inizio della prossima settimana dovrebbe arrivare una decisione chiave per l'indagine, quella del Riesame che dovrà stabilire se la Fondazione è un ente pubblico, e di ciò è convinta la Procura guidata da Marcello Viola, o privato, come si presenta formalmente e come ha ribadito il governo un mese fa con un decreto. Dalle carte depositate, intanto, risulta che «sono in corso» approfondimenti da parte del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, coordinati dall'aggiunta Tiziana Siciliano e dai pm Cajani e Gobbis, «finalizzati a chiarire la natura dei rapporti» tra la Fondazione e «vari sponsor/fornitori», tra cui Tim e Deloitte.

«Il cliente ti ha fatto vincere la gara». Con queste «testuali parole», segnala la Gdf, due dipendenti di Deloitte Consulting, intercettati, parlavano della «assegnazione dei servizi digitali» del portale web da parte del «cliente», ossia la Fondazione, alla «multinazionale».

LE TELEFONATE

In una conversazione del 15 maggio uno dei dipendenti di Deloitte spiegava «il vero motivo per il quale la Fondazione è tenuta a rispettare l'originario accordo economico» che ha «consentito» di aggiudicare la gara, ossia «che Deloitte non è un "fornitore normale"». Anche perché legato, evidenziano le Fiamme Gialle, da un contratto di sponsorizzazione che prevede un versamento alla Fondazione di 21 milioni di euro. In una telefonata del 23 aprile l'ex a.d. Novari («Quando scoppierà il bubbone (...) daranno la responsabilità a me!», avrebbe anche detto) spiega che dalla gara vinta per 4 milioni, dalle «consulenze» e da altri contratti, come il cosiddetto "progetto Pisa" da 176 milioni, Deloitte incasserebbe soldi da Milano-Cortina che vanno anche a coprire i costi della sponsorizzazione. «Gli dà consulenza, il sito - diceva - però a che valori glieli dà? (...) la sponsorizzazione gli viene gratis alla fine». La Gdf annota come «singolare» una telefonata del 4 aprile tra l'a.d. di Fondazione Andrea Varnier e un dirigente Deloitte per informarlo «degli esiti di una riunione» a Roma. Varnier diceva al dirigente: «Abbiamo presentato il budget al ministro Giorgetti». Varnier, intercettato il 22 aprile, sulla gara assegnata spiegava: «Abbiamo dato una preferenza a loro in quanto nostri partner, pur sapendo che magari tecnicamente non avevano un expertise forte come altri concorrenti, però hanno fatto il miglior prezzo (...) noi abbiamo forzato la mano». Prezzo che, stando ad altre intercettazioni, è stato "ragionevolmente" concordato tra le parti». La multinazionale in una nota precisa che «nessun professionista di Deloitte Italia risulta ad oggi indagato», sottolinea la «correttezza della condotta dei nostri professionisti».

Il riferimento ai rapporti Fondazione-Tim, invece, è contenuto in un passaggio di un'informativa della Gdf nel quale si parla del «trasloco» dei dipendenti della Fondazione «dalla palazzina Allianz», «sede occupata a titolo gratuito», alla «palazzina ex Tim», «da occupare a titolo di locazione». Tim, scrive la Gdf, «è in rapporti economici con la Fondazione, da un lato, nell'ambito di una sponsorizzazione, e da un altro nell'accordo che ricomprende l'utilizzo dello stabile». Sul fronte delle assunzioni «clientelari», poi, dalle carte sono usciti nomi legati alla politica, alcuni dei quali sarebbero stati «indicati» dal presidente Coni Giovanni Malagò. «Il ruolo e modo di agire della Fondazione e del sottoscritto sono chiare - ha spiegato Malagò -. Non c'è nulla da giustificare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX AD: «QUANDO SCOPPIERÀ IL BUBBONE DARANNO LA COLPA A ME». DUE DIPENDENTI DI DELOITTE: «IL CLIENTE TI HA FATTO VINCERE»

Venezia Evento per le Fiamme Gialle

I 250 anni della Finanza in Regione

VENEZIA Cerimonia celebrativa, ieri a Palazzo Ferro Fini, del 250° anniversario della Guardia di Finanza. «Un onore - ha detto il comandante regionale, generale Riccardo Rapanotti - questo invito dell'assemblea legislativa veneta». Nella foto, Marco Dolfin, Roberto Ciambetti, Erika Baldin, Giorgio Bortoli (autore di una coda di balena realizzata con materiali recuperati dalla laguna), Riccardo Rapanotti.

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradisoforall.com
paradisoforall.com

Sanità, le Regioni bocciano il decreto sulle liste d'attesa

▶La norma prevede controlli (e sanzioni) ministeriali scavalcando gli enti territoriali
Veneto, Lanzarin: «Pronti a dialogare, ma così ci sono seri profili di incostituzionalità»

IL CASO

VENEZIA Il primo, serio, segnale di crisi all'interno della maggioranza si consuma sulle liste d'attesa negli ospedali: la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha infatti espresso a maggioranza (fatta eccezione la Regione Lazio) parere negativo al decreto legge sulle liste d'attesa, e ritiene «imprescindibile lo stralcio dell'articolo 2 la cui attuale formulazione è quanto meno lesiva del principio di leale collaborazione». Per questo è stata chiesta una modifica dell'articolo «tesa a migliorare il testo del decreto e a renderlo rispettoso delle competenze e delle prerogative di ciascun livello istituzionale come previsto dalla Costituzione». E poi c'è la questione delle risorse, pari a zero: ma senza fondi e braccia («congrue risorse economico-finanziarie aggiuntive e adeguate risorse umane») le liste di attesa - dicono le Regioni - non si abbattono. Ora cosa succederà? Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità del Veneto, è netta: «La porta del confronto e del dialogo è sempre aperta, ci mancherebbe, ma se il decreto legge dovesse restare così come è stato formulato, è chiaro che noi saremo pronti a fare la nostra parte». Cioè? «Se la norma, come riteniamo, è incostituzionale, andremo avanti». E dunque si profilano carte bollate.

LE CRITICITÀ

L'assessore del Veneto ricorda che il decreto era stato annunciato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, un mese fa, senonché c'è stata una accelerazione negli ultimi giorni. «I punti critici sono due - dice Lanzarin -. Il primo riguarda l'articolo 2 del decreto che di fatto ci scavalca e per noi ha profili di incostituzionalità. Il secondo ha a che fare con le risorse. Che non ci sono, neanche un euro. Ma come fai ad abbattere le liste d'attesa senza fondi?».

L'articolo 2, scrivono nella relazione le Regioni, "prevede che a fronte delle segnalazioni di cittadini, enti locali ed associazioni di categoria (che dovrebbero essere innanzitutto trasmesse alle Regioni interessate) l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria possa accedere presso le Aziende sanitarie, scavalcando le Regioni e le Province Autonome, anche avvalendosi del supporto del Comando Carabinieri per la tutela della salute (anziché delle Regioni stesse)". In pratica viene previsto un nuovo organismo, in capo al ministero, che andrà a fare i controlli negli ospedali e, nel caso, sanzionerà i responsabili regionali o aziendali, inclusa la revoca o il rinnovo dell'incarico. «Il ministero vuole controllarci? Va benissimo, ma siamo noi che dobbiamo controllare le Ulss, altrimenti è una ingerenza», rimarca Lanzarin.

E pensare che si puntava a una mediazione. «Mercoledì - racconta l'assessore del Veneto - la Commissione Salute delle Regioni, anche con l'apporto del presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, aveva elaborato una nuova elaborazione dell'articolo 2, un testo che ieri è stato presentato alla Conferenza delle Regioni e poi alla Conferenza Stato-Regioni. Ma da parte del ministro c'è stata una netta chiusura». Lanzarin, inoltre, sottolinea il paradosso: «Stiamo avviamo un percorso di Autonomia differenziata e lo Stato interviene a gamba su prerogative che sono già delle Regioni?».

«PALESE CONTRASTO CON L'AUTONOMIA» CONTESTATA ANCHE LA MANCATA PREVISIONE DI FINANZIAMENTI

LE REAZIONI

Il fronte, dunque, non è più solo istituzionale, ma anche politico. In prima fila c'è la Lega di Matteo Salvini: «Ora il governo tratti» il messaggio agli alleati. E il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo: «Auspichiamo una proposta di mediazione da parte del governo che venga incontro alle istanze delle Regioni».

Secondo il Partito Democratico, è una sfida a Fratelli d'Italia: «Questo governo da una parte sventola la bandiera dell'Autonomia - dice la segretaria dei dem, Elly Schlein - dall'altra presenta un decreto che accentra i poteri e le regole sulle liste d'attesa, senza metterci un euro. Davvero un bel capolavoro».

SALVINI (LEGA): «ADESSO IL GOVERNO DEVE TRATTARE» IL PARTITO DEMOCRATICO: QUESTA È UNA SFIDA A FRATELLI D'ITALIA

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Ancora problemi per il rapper, che poi rassicura e si sfoga sui social

Grazie di cuore ai dottori e gli infermieri del Policlinico di Milano che hanno trovato l'emorragia interna prima che fosse troppo tardi per fortuna

Fedez di nuovo ricoverato Emorragia e polemiche

MILANO È finita con un'immagine sui social in cui fa il segno di "vittoria" e ringrazia i medici. Ma per Fedez sono state ore di paura. "È stata una piccola emorragia ed è già sotto controllo»: così dallo staff del rapper ha poi commentano le sue condizioni. L'artista, che nel marzo del 2022 ha subito un delicato intervento al San Raffaele di Milano per un tumore neuroendocrino del pancreas, è ricoverato al Policlinico. Nel settembre 2023 era stato portato al Fatebenefratelli per un'altra emorragia, ma quella di ieri - assicurano dallo staff - non è grave. In quell'occasione, al fianco di Fedez c'era la moglie Chiara Ferragni; ora, invece, lui dal letto di ospedale manda messaggi che secondo molti commentatori sono (anche) frecciatine indirizzate alla madre dei suoi figli. E polemizza con i soliti "leoni da tastiera" che gli rinfacciano l'uso dei social in ogni occasione.

LA STORIA

PADOVA In oltre 500 anni non era mai accaduto. Per la prima volta dal 1506, data di fondazione della Fabbrica di San Pietro, infatti, due donne entrano da assunte a far parte dell'organico appunto dei "sampietrini", i quali si occupano della conservazione, della manutenzione e della fruizione della Basilica edificata sulla sepoltura dell'apostolo Pietro, luogo di altissimo valore simbolico. Una delle prescelte, Lisa Maniero, 26 anni è veneta essendo nata ad Abano Terme , in provincia di Padova; mentre l'altra, Miriana, ventunenne, è di origine calabrese.

A dare la notizia è stato ieri padre Enzo Fortunato, direttore della comunicazione della Basilica Papale in Vaticano, precisando che entrambe le ragazze vantano curricula con un percorso di studi artistici, e che hanno frequentato un corso per decoratori, stuccatori e muratori della Scuola arti e mestieri della stessa Fabbrica di San Pietro.

Per Lisa, che ha lasciato il Veneto e si è trasferita a Roma, il nuovo incarico rappresenta un traguardo che pareva impossibile da raggiungere, anche se l'ha inseguito con tenacia e volontà. E entrando nel merito del ruolo che le è stato affidato non ha esitazioni nel descrivere in che cosa consisterà l'attività lavorativa che si accinge a intraprendere: «Farò parte del corpo dei sampietrini manutentori della Basilica di San Pietro, in particolare della squadra dei decoratori - afferma con orgoglio -. Sono cresciuta con i pennelli e i colori tra le mani e oggi ritrovarmi a lavorare con persone esperte e professionali in un luogo così ricco di storia e arte come la Basilica di San Pietro è un sogno che si avvera, anche perché faro esattamente quello che mi piace».

Pure sui traguardi futuri ha le idee chiare: «Il mio principale obiettivo adesso è di continuare a crescere professionalmente, apprendendo costantemente nuove tecniche e lavorazioni inerenti appunto l'ambito decorativo».

Il fatto di essere una delle prime ragazze a venire selezionata le ha dato un'enorme soddisfazione. «L'emozione è ancora grande. So di essere tra le prime e questo mi suscita un'immensa gioia», racconta dopo aver appreso la notizia divulgata da padre Fortunato. E ripercorrendo il suo iter di formazione aggiunge: «Sono arrivata qui dopo un percorso di studi nel campo dell'arte. Ho frequentato prima il liceo artistico Pietro Selvatico a Padova e successivamente l'Accademia di belle arti di Venezia e infine la Scuola di arti e mestieri in Vaticano. Devo anche aggiungere che con i miei colleghi ho instaurato un bel rapporto: sono tutti molto professionali e sempre pronti ad aiutare e a insegnare».

E su che cosa possa significare oggi avere un'occupazione così insolita per una donna all'interno della Basilica di San Pietro, Lisa Maniero, evidenzia: «Lavorare in questo luogo per me significa responsabilità e professionalità. L'importanza che ha la Basilica di San Pietro in Italia e nel mondo mi motiva a dare assolutamente il massimo delle mie conoscenze e delle mie attenzioni».

VENGONO DAL VENETO E DALLA CALABRIA LE PRIME DUE DONNE SELEZIONATE TRA I SAMPIETRINI DELLA BASILICA

L'INGRESSO IN VATICANO A 26 E 21 ANNI

La presenze delle donne non è nuova nella Fabbrica di San Pietro, ma per la prima volta dal '500 due ragazze fanno parte delle squadre chiamate a sovrintendere alla manutenzione della basilica. Sotto, Lisa Maniero, 21 anni al lavoro; a sinistra, accolta dalle guardie svizzere assieme a Miriana, 21 anni

Lisa, da Padova a San Pietro «Cresciuta tra pennelli e colori una gioia trovare lavoro qui»

LA TRADIZIONE

La presenza delle donne non è nuova nella lunga e antica esperienza di lavoro e di arte della Fabbrica, ma in nessun caso finora maestranze femminili erano entrate nel corpo dei sampietrini. Da anni, infatti, è consolidata la presenza di mosaiciste nello Studio del mosaico Vaticano annesso alla Fabbrica. In passato, nel 1500, venivano impiegate come lavoratrici vedove e orfane, quasi sempre titolari di un'impresa familiare ereditata da un defunto marito o padre, alle quali la Fabbrica garantiva le stesse condizioni economiche e di trattamento lavorativo che erano state assicurate al capofamiglia uomo.

Inoltre, nel cantiere del monumentale edificio sacro che stava costruendo Michelangelo, la presenza di lavoratrici impiegate in lavori generalmente maschili non era affatto episodica: c'erano mastre muratrici, carrettiere, pozzolaniere, fabbre, fornaciare, vetrare, intagliatrici di legno e di pietre dure di grande bravura. Dalle cronache che sono arrivate fino ai giorni nostri si sa che hanno goduto di una sostanziale parità economica e che venivano considerate con rispetto dai colleghi. Con il passare del tempo sono state assunte donne nelle diverse professioni artigiane della Fabbrica, ma fino ad oggi nessuna era riuscita ad entrare tra i sampietrini.

IL LICEO ARTISTICO E POI L'ACCADEMIA A VENEZIA «ORA FARÒ PARTE DELLA SQUADRA DEI DECORATORI»

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERICOLO
Un esemplare di foca, come quella che ha aggredito la ragazzina in Sudafrica e il direttore della Prevenzione dell'Ulss Euganea, Luca Sbrogiò

Morsa da una foca in Sudafrica Antirabbica per una ragazzina

▶Padova, l'aggressione durante la gita in un parco: sottoposta alla profilassi al rientro dalla vacanza

▶Nell'ultimo mese analogo trattamento per altri due viaggiatori assaliti da cani randagi a Bali e in Bolivia

IL CASO

PADOVA Nella stragrande maggioranza dei casi la profilassi per l'antirabbica viene effettuata dopo il contatto con un cane randagio. Questa volta, invece, la preoccupazione per una ragazzina padovana è dovuta al morso di una foca. «È un caso molto raro. È la prima volta che ci capita e cogliamo l'occasione per tenere alta l'attenzione sui rischi che si possono correre in alcuni Paesi del mondo» evidenzia il dottor Luca Sbrogiò, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss Euganea. È successo tre settimane fa in Sudafrica: le autorità di Città del Capo hanno avvisato il Ministero della Salute italiano che ha immediatamente allertato la Regione Veneto. Così è scattato l'iter per evitare brutte conseguenze.

SBROGIÒ, DIRETTORE DELLA PREVENZIONE ULSS: «È LA PRIMA VOLTA CHE CI CAPITA MA ALL'ESTERO BISOGNA FARE ATTENZIONE»

L'adolescente non ha accusato alcun sintomo, ma il periodo di incubazione del virus può durare anche alcune settimane se non mesi. I medici padovani sono intervenuti per scongiurare gravi effetti.

LA RICOSTRUZIONE

La ragazzina era in vacanza in una zona costiera del Sudafrica quando, durante una visita guidata in un parco faunistico, è rimasta ammaliata da una foca e ha provato ad accarezzarla. È stata morsa, non ha avvertito particolare dolore e non ha accusato alcun sintomo nemmeno nei giorni successivi, ma attenzione: l'allarme è scattato perché nei giorni precedenti sulla costa sudafricana era stata rinvenuta una foca morta risultata positiva ai test per il virus della rabbia. I gestori del parco hanno quindi avvisato le autorità sanitarie locali e da lì è stata avviata la procedura internazionale.

IN OSPEDALE

Rientrata in Italia, la giovane dell'Alta Padovana si è dovuta presentare all'ospedale di Cittadella per la profilassi d'urgenza. È l'Ulss Euganea a spiegare i dettagli: «La profilassi prevede la somministrazione di vaccino antirabbico e di immunoglobuline, da effettuare solo al soggetto morso (non ai congiunti) a più riprese nell'arco delle prossime settimane (in tutto quattro dosi di vaccino in 21 giorni, più una iniziale dose di immunoglobuline)».

Il caso è preso in carico dalla dottoressa Milena Bano, referente della Medicina del Turismo dell'Ulss 6 all'interno dell'unità Malattie infettive e vaccinazioni. «Il Dipartimento di Prevenzione - scrive l'Ulss in una nota - invita alla prudenza quando si approcciano animali e a non abbassare mai la guardia, mantenendo un comportamento vigile e attento durante i periodi di vacanza, in particolare se si tratta di viaggiatori internazionali».

La rabbia può comportare seri danni neurologici e nei casi più gravi può portare anche al decesso. La dottoressa Lorena Gottardello, responsabile delle Malattie infettive, entra nel dettaglio: «La rabbia è una malattia molto pericolosa, mortale, che noi non vediamo più da molto tempo nelle nostre latitudini. Gli ultimi casi risalgono a una decina d'anni fa. Quando ci si trova in giro per il mondo, in prossimità di animali, le mani vanno tenute in tasca, soprattutto se si tratta di bambini: non si toccano, non si accarezzano gli animali selvatici, né cani, né scimmie, né volpi, né foche. Cautela e prudenza, per non dover poi agire, bene che vada, di prevenzione».

I PRECEDENTI

Negli ultimi anni l'Ulss Euganea faceva scattare una profilassi antirabbica d'urgenza in media una volta all'anno, ma ora siamo già al terzo episodio in poche settimane. Nell'arco dell'ultimo mese altri due residenti in provincia di Padova sono stati sottoposti a vaccinazione antirabbica dopo essere stati morsi da due cani randagi in zone estere endemiche, a Bali e in Bolivia.

«Sentiti anche i servizi veterinari, - sottolinea Sbrogiò - raccomandiamo di non avvicinarsi ad animali sconosciuti, di affidarsi alle guide locali e, in caso di morsicatura, di riferirsi velocemente alle autorità sanitarie del posto e successivamente all'Igiene pubblica dell'azienda sanitaria di residenza per avviare e proseguire la profilassi».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia

Fuga finita, Bozzoli preso a casa sua

MILANO Una fuga disperata all'estero, forse anche per depistare gli inquirenti, in Francia e Spagna. E poi il ritorno nella sua Soiano del Lago, nel Bresciano, dove è stato catturato dopo i tanti appelli a costituirsi, a partire da quello lanciato dal suocero Daniele Colossi fino a quello del procuratore generale di Brescia Guido Rispoli che lo ha esortato: «Fallo per tuo figlio». Non si sa se Giacomo Bozzoli li abbia ascoltati, se il richiamo al senso del dovere verso la famiglia lo abbia convinto a far terminare la latitanza. Una fuga durata 11 giorni, dopo che la Cassazione aveva confermato l'ergastolo a suo carico per l'omicidio dello zio Mario, gettato nel forno della fonderia di famiglia a Marcheno nel 2015. «Questa vicenda mi sta distruggendo. Mi auguro che il compagno di mia figlia si costituisca al più presto per il bene suo ma soprattutto per quello di mia figlia e del mio nipotino», aveva detto giorni fa il suocero di Bozzoli, invitando il 39enne ad affrontare le sue responsabilità. E ieri la Procura di Brescia aveva aperto un'inchiesta contro ignoti per procurata inosservanza della pena, con l'obiettivo di trovare eventuali complici nella fuga, iniziata il primo quando la Cassazione aveva confermato la sentenza contro Bozzoli. I carabinieri si erano recati a Soiano, dove però non avevano trovato nessuno. In fuga con lui c'erano anche la compagna Antonella Colossi e il figlio di 9 anni, rientrati in Italia il 5 luglio. Ieri l'epilogo, ora il carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prepara una torta all'hashish la madre assaggia: ricoverata

DROGA

PADOVA Drogata dal figlio a sua insaputa. E tutto per una banale fetta di torta, ma all'hashish.

Momenti di apprensione a Correzzola, nel Padovano: la festa dello "sballo" con gli amici è saltata. In compenso la mamma dell'organizzatore ha rischiato grosso. Soltanto dopo diverse ore trascorse al pronto soccorso il suo quadro clinico si è stabilizzato e i rischi dovuti all'intossicazione sono svaniti. Oltre agli ingredienti tradizionali, lo "chef" aveva infatti aggiunto anche dell'hashish per rendere la torta una primizia per la compagnia. Doveva essere un dolce da condividere con gli amici per una serata "diversa". Un ventunenne italiano di Correzzola l'ha confezionata mercoledì mattina per poi lasciarla in cucina per la cena. Mai avrebbe pensato che potesse attirare l'attenzione dei genitori. Non si trattava di una torta qualsiasi, ma di fatto di un dolce di tipo brownies alla cannabis. Sta di fatto che i genitori, tornando dal lavoro, hanno notato il dolce sulla credenza e hanno deciso di assaggiarlo. Una fetta a testa come "aperitivo" prima di mettersi a cena. Nel frattempo il figlio era fuori casa. Qualche minuto dopo aver mangiato la sua porzione, mentre il papà non ha avuto alcuna conseguenza, la mamma ha iniziato a stare male. Dolori allo stomaco e giramenti di testa. Al punto che è stato richiesto l'intervento del Suem 118 per un ricovero d'urgenza. Una volta giunta al pronto soccorso di Piove di Sacco con dolori lancinanti, il personale medico le ha chiesto se avesse mangiato qualcosa di particolare e la donna ha riferito di aver assaggiato una torta che aveva preparato suo figlio. Era dubbiosa sul fatto che fosse stata quella pietanza a farle male visto che suo marito non aveva alcun sintomo.

LE INDAGINI

Dall'ospedale è stato subito chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari del radiomobile di Piove di Sacco si sono così diretti a casa della famiglia, dove hanno trovato il figlio. Quest'ultimo quando ha visto i carabinieri alla porta ha subito capito di averla combinata grossa. Ha puntualmente ammesso di aver preparato una torta con aggiunta di hashish. Quello che era avanzato dal "banchetto" è stato sequestrato per essere analizzato e soprattutto per evitare che altra gente potesse sentirsi male. Il ragazzo invece è stato accompagnato in caserma per essere identificato ed è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore abituale di sostanze stupefacenti.

Questa scelta di preparare torte "stupefacenti" sta diventando una moda tra i giovani, che puntualmente acquisiscono dalla rete le informazioni per l'impasto degli ingredienti e poi si sbizzarriscono a tavola per godere di qualche ora di euforia. Una pratica sulla quale i carabinieri stanno facendo la massima attenzione proprio per evitare che un momento conviviale possa provocare gravi problemi alla salute di uno o più persone che partecipano al festino. Oltre alla segnalazione alla Prefettura il giovane ha dovuto fare i conti anche con i genitori, che erano del tutto ignari delle sue passioni per i cannabinoidi. E che ora sperano che il pasticcere di casa si diletti in hobby meno pericolosi per sé stesso e per le persone che lo circondano.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO SEQUESTRO
Il dolce "stupefacente" realizzato dal ventunenne di Correzzola e, nel tondo, l'ospedale di Piove di Sacco dov'è finita la mamma dopo averlo assaggiato ignara dell'ingrediente "speciale"

DOPO LE CURE ALL'OSPEDALE IL DOLCE È STATO SEQUESTRATO IL GIOVANE SEGNALATO ALLA PREFETTURA

UNIVERSITÀ DI PISA
AVVISO ESITO DI GARA
Procedura aperta ex art. 71 del d.lgs. n. 36/2023, per l'affidamento della fornitura, con posa in opera, di una Microsaldatrice automatica per interconnessioni mediante wedge bonding - CUP - I57G22000720004 - CIG A02A4691CD - **è stata aggiudicata** a Bridge srl, con sede legale in Burolo (TO), Via/Piazza Breda N 30/7, per l'importo di euro **229.745,50**, oltre IVA.
L'esito integrale è riportato sulla GU S: 115 n. 352645 del 14/06/2024 e sulla GURI, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 79 del 08/07/2024.
La Dirigente
Dott.ssa Elena Perini

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Alex, ritorna l'ipotesi della caduta accidentale Controlli sulla scarpata

▸Treviso, fascicolo per omicidio volontario, ma il procuratore: «Non si esclude nulla» Oggi carabinieri e vigili del fuoco esamineranno di nuovo il pendio a picco sul Piave

IL CASO

TREVISO Nel mistero che avvolge la morte di Alex Maragon, 25 anni, trovato senza vita il 2 luglio scorso in un isolotto sul Piave, tornano centrali il terrazzamento di pietra che chiude il giardino davanti all'Abbazia di Santa Bona a Vidor e la scarpata sottostante: una parete alta 15 metri, ripidissima, coperta da un groviglio di piante e arbusti che finisce nel Piave. Qui, questa mattina, torneranno i carabinieri del nucleo investigativo di Treviso e i vigili del fuoco dotati di scale e imbragature necessarie per calarsi in sicurezza. Il procuratore Marco Martani ha chiesto di verificare la presenza di possibili tracce che possano dimostrare l'eventuale salto nel vuoto fatto da Alex e la traiettoria a peso morto attraverso la boscaglia spezzando rami e rimbalzando tra i tronchi prima di finire nel piccolo lembo di terra sottostante. E da lì rotolare in acqua. I vigili del fuoco, sospesi lungo la parete, dovranno passare tutta l'area al setaccio. La Procura tiene aperto il fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio volontario a carico di ignoti ma, dopo il primo sopralluogo di mercoledì, riprende quota anche l'ipotesi dell'incidente, del gesto volontario, senza escludere l'ipotesi che qualcuno potrebbe aver spinto il 25enne: «Non ci sentiamo di escludere nulla - conferma Martani - siamo in fase di indagini preliminari e abbiamo ipotizzato il reato peggiore per poter operare ad ampio raggio, ma le verifiche vanno avanti. L'ipotesi finale sarà quella congelata dopo questa fase: all'inizio l'omicidio volontario, in base ai traumi riscontrati, era la soluzione più probabile. Adesso invece è necessario fare altre verifiche, lasciando aperte tutte le possibilità. La situazione resta molto fluida».

I DUBBI

Importanti sono stati dati raccolti mercoledì dagli investigatori e dagli specialisti del Nucleo Scientifico dell'Arma accompagnati dal pm Giovanni Valmassoi e del medico anatomopatologo Alberto Furlanetto. Nell'esaminare metro per metro l'Abbazia, il parco circostante e la fascia immediatamente a ridosso del Piave, i militari hanno cercato una prova che indicasse il luogo esatto dove poteva essersi consumata l'ipotetica aggressione ad Alex. Ma non è stato trovato nulla di rilevante, nessun indizio che possa far pensare a un evento violento. Men che meno sono stati trovati sassi o bastoni utilizzati per un omicidio che, dopo giorni di certezze, torna "presunto". Il vero giallo è quindi capire come Alex si sia procurato le ferite mortali: lo sfondamento della calotta cranica alla base del collo, le fratture varie rilevate in tutto il resto del corpo. «Fondamentale sarà il secondo sopralluogo in programma domani (oggi ndr) - continua il procuratore - la presenza di rami spezzati, arbusti calpestati lungo la scarpata ci potrà dire molte cose. La vegetazione è molto fitta. Considerata l'altezza e la presenza di così tanti alberi, ci potrebbe anche stare che un corpo caduto dall'alto possa aver rimbalzato tra i tronchi provocandosi ferite importanti». Torna quindi in ballo anche l'ipotesi della caduta. E resta la domanda: provocata da cosa?

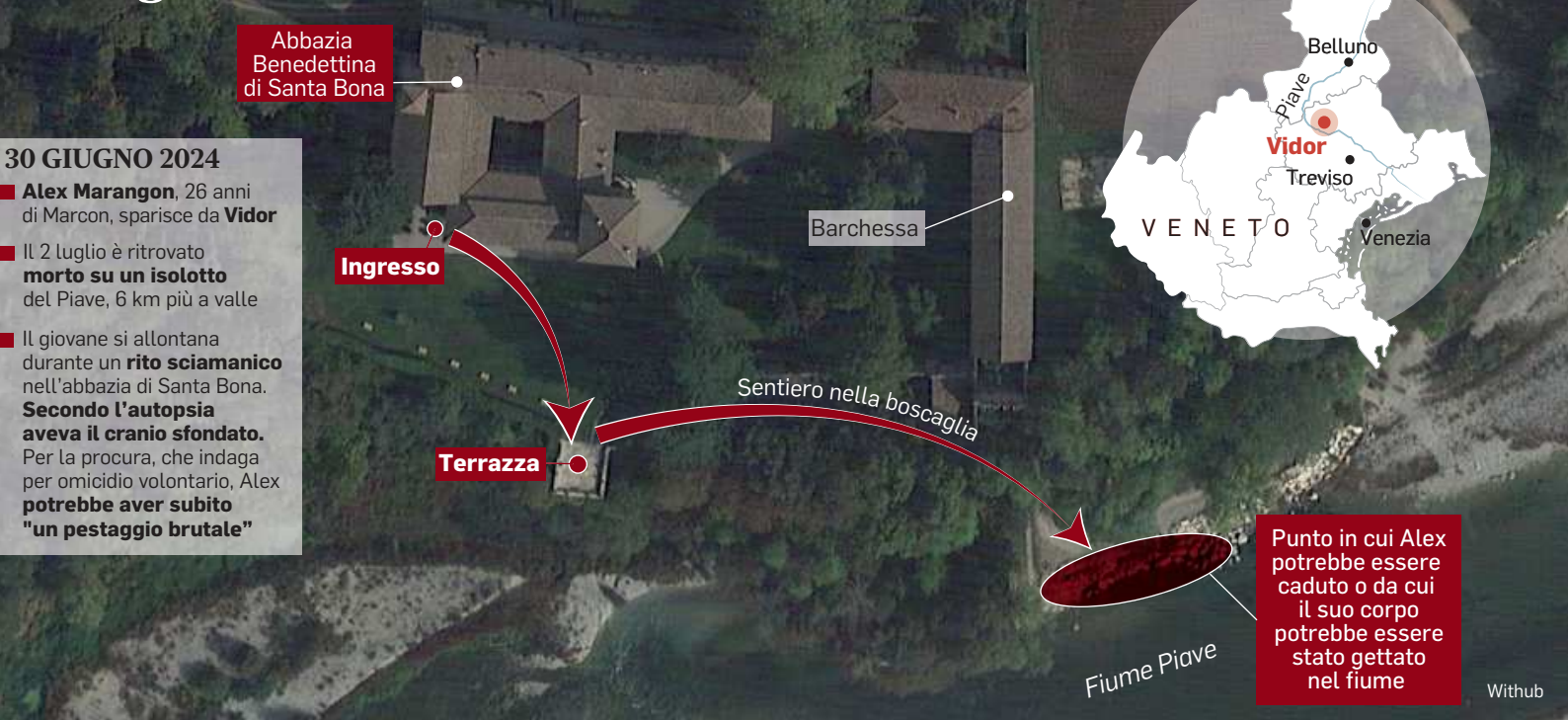
LE VERIFICHE

«Questa indagine è molto complessa - ammette Martani - abbiamo sentito tutte le persone che dovevamo sentire e abbiamo messo a confronto le varie deposizioni. I due curanderi colombiani? Quando domenica mattina, all'Abbazia, sono arrivati i carabinieri per un caso di persona scomparsa, non c'erano. Non posso dire se sono stati sentiti o meno, le indagini sono in corso. Di sicuro a oggi non c'è alcun indagato».

Altri elementi utili per fare luce su quanto è accaduto in quella notte di fine giugno, tra sabato 29 e domenica 30, arriveranno dall'esito dell'esame tossicologico sul corpo di Alex: «Bisogna attendere qualche settimana - continua il procuratore - è importante sapere se ci sono tracce di sostanze particolari. E che tipo di sostanze e se possono aver influito sui comportamenti del ragazzo». Questi dettagli potranno anche cambiare il capo d'imputazione in cessione di sostanze illegali o, nel caso dovesse tramontare l'ipotesi di omicidio volontario, in "morte per conseguenza di altro reato". Insomma: dopo giorni, nella triste vicenda di Alex Marangon, torna tutto in ballo. Altro dettaglio: sono anche state esaminate le tazze utilizzate durante il rito sciamanico di sabato sera, senza trovare tracce di sostanze strane.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO PER INDIVIDUARE CAUSE COMPATIBILI CON I TRAUMI RIPORTATI DAL GIOVANE

IL MISTERO DI VIDOR E I SUOI PROTAGONISTI

Accanto ad Alex Marangon, morto a 25 anni, da sinistra Andrea "Zu" Zuin, l'organizzatore dell'evento rituale di Vidor, Johnny Benavides, il curandero sudamericano, e il conte Giulio Da Sacco proprietario dell'abbazia, che ha lanciato l'allarme dopo la scomparsa del giovane

Il rito, la fuga, l'allarme all'alba I 6 punti oscuri dell'inchiesta La famiglia: è stato buttato giù

L'INDAGINE

TREVISO Sono ancora tanti gli interrogativi, i punti oscuri che circondando la morte di Alex Marangon. L'unica certezza è che non ci sono certezze. Un vero giallo dove tutte le piste restano aperte: da quella più terribile come l'omicidio volontario, che presuppone la presenza di un killer a piede libero, a quella più tragica come l'incidente dovuto non si sa a cosa fino all'ipotesi del gesto estremo.

COSA NON TORNA

A ripercorrere a ritroso questi dodici giorni di mistero i dettagli da chiarire, alcuni non di poco conto, sono molti. Primo: verso le tre di sabato notte del 29 giugno cosa è successo nell'Abbazia? Una delle pochissime certezze di questo caso così intricato è che Alex, nel bel mezzo di un momento dedicato alla meditazione, si sia alzato e sia uscito di fretta, c'è chi dice di corsa, dalla bella cappella sconsacrata del 1300. Perché? Cosa l'ha turbato? Di ipotesi se ne possono fare mille. Secondo: il "curandero" colombiano e il suo amico medico, i due che hanno condotto la serata a base di riti sciamanici, sarebbero stati i primi ad andare dietro ad Alex. E questo è un gesto spiegabile: in procedure come queste lo sciamano, e l'eventuale medico che sta accanto a lui, sono i primi a preoccuparsi delle condizioni di chi partecipa. Poi però sarebbero tornati nella cappella dicendo che Alex era scomparso dando il via alle ricerche. L'allarme alle forze dell'ordine sarebbe invece stato lanciato solo verso l'alba, circa tre ore dopo, dai Conti proprietari dell'abbazia. Perché così in ritardo? Aspetto tutto da chiarire. Terzo elemento: dove si è diretto Alex? Le indagini a tutto campo predisposte dalla Procura si stanno concentrando attorno, e sotto, il terrazzamento in pietra da cui Alex potrebbe essere caduto. O spinto da qualcuno. Se c'è stato un volo sarà, molto probabilmente, decisivo il sopralluogo di oggi dei vigili del fuoco lungo la scarpata. Quarto: durante il rito sciamanico i partecipanti hanno assunto sostanze allucinogene? Si parla dell'ayahuasca, ma anche di semplici "purghe" funzionali al rito. Nessuno dei 20 presenti sabato sera è stato sottoposto a test tossicologico, del resto non essendoci indagati certi accertamenti non possono essere richiesti. Questo piccolo mistero, inserito nel giallo della morte di Alex, potrà essere risolto solo con l'esito dell'unico test tossicologico eseguito: quello fatto sui tessuti del corpo di Alex durante l'autopsia.

IL RISCHIO DELLE PROVE INQUINATE DALLE NOZZE OSPITATE IL GIORNO DOPO NELL'ABBAZIA E L'ATTESA PER L'ESITO DEI TEST TOSSICOLOGICI

Quinto interrogativo: dove sono i due "curanderi"? Nebbia fitta su questo punto. Domenica 30, all'arrivo della pattuglia dei carabinieri all'Abbazia, erano già andati via. L'organizzatore dell'evento, Andrea Gorgi Zuin, detto "Zu", ha detto che non sono scappati. I carabinieri, pur senza mai confermare se i due sono stati sentiti oppure no, rassicurano che sanno dove sono e, nel caso, sanno dove andare a prenderli. Ma non essendoci indagati, ed essendo tornata in forse l'ipotesi dell'omicidio e in risalita quella della caduta, non ci sono necessità impellenti di sentire qualcuno.

Infine, sesto interrogativo: domenica 30, quando ancora si cercava "solo" una persona scomparsa, l'Abbazia ha ospitato un matrimonio, evento programmato da tempo. La presenza di tanti invitati ha inquinato la scena cancellando tracce forse fondamentali?

LA FAMIGLIA

Chi invece ha pochi dubbi ma vorrebbe qualche certezza è la famiglia Marangon. «Alex più che buttarsi è stato lanciato da qualcuno da un terrapieno». E' l'ipotesi dell'avvocato Nicodemo Gentile, uno dei legali dei familiari del barista di Marcon (Venezia). «Seguiremo con la massima attenzione e con dei nostri consulenti tutti gli accertamenti e i sopralluoghi che verranno fatti - spiega il legale - anche perché è necessario capire se ci sono delle situazioni che possono far dire che Alex è caduto o si è buttato da quel terrapieno, se ci sono alberi spezzati, rami, foglie o segni ematici»

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

L'addio tra le botti al "re" della grappa «Noi sempre con te»

▶Il dolore di Giannola sulla bara del marito: «Io prometto amore, con tutto il cuore». Il ricordo delle figlie e dei nipoti

PAVIA DI UDINE «Ti porto a casa, sarò sempre con te, lo prometto amore, con tutto il cuore». Giannola rivolgendosi al feretro del suo Benito lo scandisce forte, mentre in sottofondo ci sono le note di "Amapola". A raggiungerla poco dopo le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta, le otto nipoti, che lasciano sciogliere la commozione di un pomeriggio caldissimo ed intenso in un abbraccio e in un ballo collettivo, prima del cin finale, in onore e memoria del loro amato "Signore" della grappa friulana. Benito Nonino, morto all'età di 90 anni nella notte tra il 7 e l'8 luglio scorsi, non poteva che essere salutato così, con una cerimonia che ha ribaltato i canoni dei funerali, tra lutto e spirito, in un raduno pregno di significati, ospitato nella sua adorata e vissuta fino in fondo distilleria di famiglia, a Ronchi di Percoto, alla presenza di centinaia e centinaia di persone, giunte da ogni dove.

LA CERIMONIA RELIGIOSA

Alla liturgia della parola, officiata dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, assieme a monsignor Luciano Nobile e a quel parroco di paese, Don Valerio della Costa, che ha insegnato dottrina alle figlie nella scuola media di Lauzacco, e che dopo aver letto la poesia di suor Anna Maria Galliano, alla fine dirà «l'abbiamo conosciuto nella sua vivacità, nella sua empatia essenziale e vera, nella sua passione per il lavoro e nelle sue focose impennate oltre le righe, legandoci a se come i tralci alle viti», è seguito poi il racconto per immagini – su tutte quella foto stagliante e fiera che ha fatto da fondale – ricordi, aneddoti, tratteggiati a turno da figlie, nipoti, esponenti del mondo della cultura e autorità, accompagnati dall'orchestrina "Alta tensione" che gli ha dedicato "Amapola", la canzone d'amore che ha segnato gli anni trascorsi con la sua Giannola, sempre con lo sguardo rivolto a lui, battendo appena giunta in distilleria, i pugni sulla bara ornata di rose rosse, come per sentirlo ancora lì, accanto a lei. «I vostri scontri, il vostro modo di amarvi, ritrovare l'essenziale nel momento dell'assenza, siete stati straordinari, mai banali, eccezionali. Uno spettacolo per gli dèi è la vista di due innamorati come voi» dice Cristina, la prima a salire sul palco, citando Goethe tra le lacrime.

I FUNERALI A PERCOTO

Le esequie di Benito Nonino si sono svolte nella storica distilleria di famiglia

LA CERIMONIA CON L'ARCIVESCOVO DI UDINE RICCARDO LAMBA L'ULTIMO SALUTO CON "AMAPOLA"

1934-2024 Benito Nonino

GLI EREDI

«Il nonno non distillava solo la grappa ma distillava la vita» aggiunge poi Francesca, la nipote influencer che vorrebbe diventare "mastro distillatore" come lo è stato lui; accanto c'è la cugina Chiara che evoca quel «nonno strano forte, che fa sempre dispetti e scherzi, golosissimo di dolci. Un po' Stregatto, un po' Pimpa, un po' Armando, che ci accompagnava in discoteca a ballare ed era sempre l'ultimo che voleva andarsene, quel nonno che mi ha sempre insegnato a dire ciò che si pensa, anche a costo di metterti nei guai». La nipote Anna, figlia della sorella di Benito, chiama in causa l'avvocato, Paolo Conte, «...spiega la vita, spiega com'è, ah, zio, zio, com'è, com'è? spiegami bene, spiega perché e piano piano si srotola di questo film la pellicola» mentre ne rievoca l'ironia, le scorribande giovanili, e quel "brear" (balera) di una Percoto onirica dove si danzava fino all'alba, per dimenticare gli orrori della guerra, col cioccolato degli americani a lenire la povertà. Dai rappresentanti delle istituzioni, ai grandi nomi dell'imprenditoria come Matteo Zoppas, i pensieri personali per un grande imprenditore ed innovatore nel suo settore, capace di portare il Friuli e la sua sgnapa in tutto il mondo. Benito nella sua vita da patriarca è stato anche "Ben", il quarto figlio di Noè, come ha ricordato Claudio De Maglio, evocando la storia a fumetti scritta e disegnata da Altan proprio per lui, ed è stato anche friulano vero ed orgoglioso della marilenghe. Così comunicava sempre, soprattutto con quel Pierluigi Cappello al quale, lo ha rivelato la figlia Antonella leggendone una poesia scritta dopo averlo conosciuto, nel 2013, Benito era molto legato: «Ogni ramo accompagna la sua luce - scriveva il poeta - ciascuno spoglio, ciascuno accolto, raccoglie l'aria, intorno al suo nero, ne spreme la parola e fa del cielo di febbraio un respirare dentro e fuori i tuoi polmoni. Da me a me, come sono lontane quelle montagne come tacciono, trasparenti in questo invaso di pace se si sta fermi, se si sta còlti e appena concessi alla meraviglia, il tempo è un ospite che ha fretta...».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 14 LUGLIO

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 11/07/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.318	+0,03% ▲	Londra (Ft100)	8.223	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.751	+0,08% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.262	+0,92% ▲	Parigi (Cac 40)	7.627	+0,71% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.330	-1,70% ▼
Francoforte (Dax)	18.540	+0,72% ▲	Tokio (Nikkei)	42.278	+1,00% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.832	+2,06% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 12 Luglio 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
134	▼

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,6%	3,6% ▲

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	172,58	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,7	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,503%
3 m	3,205%
6 m	3,556%
1 a	3,417%
3 a	3,117%
10 a	3,791%

METALLI

	Gr
Oro	71,45 €
Argento	0,93 €
Platino	29,79 €
Litio	11,48 €/Kg
Silicio	1.536,08 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	535
Marengo	428
Krugerrand	2.285
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.755

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,50 €	▲
Petr. WTI	82,82 $	▲
Energia (MW)	112,91 €	▼
Gas (MW)	31,11 €	▼

Giorgetti: «Più tempo per il Pnrr Bisogna ridurre ancora il debito»

▶Il ministro dell'Economia si appella a Bruxelles e chiede una proroga dei termini oltre il 2026 Prosegue il lavoro sulla Manovra per ridurre le spese del 2% in linea con il nuovo Patto di stabilità

LA PROPOSTA

ROMA Giancarlo Giorgetti è tornato su un concetto a lui molto caro: il termine ultimo per concludere lavori e riforme finanziati con il Pnrr va spostato in avanti. Cioè oltre il 31 agosto del 2026. Ma rispetto al passato il ministro dell'Economia si dice pronto a lanciare una battaglia politica in ambito comunitario. «Non ho timore ad affermare nelle sedi europee che serve una più puntuale tempistica del Pnrr - ha spiegato ieri durante il suo intervento all'assemblea della Unione Italiana vini a Roma - Sarebbe più utile alle imprese e all'Europa».

Proprio Bruxelles - e anche altri pezzi del governo italiano - hanno respinto già la proposta, ventilata anche in altri Stati membri della Ue. «Hanno già detto di no, ne riparleremo tra un anno, vedremo». Facendo intendere, che il tema rischia di scoppiare in un Vecchio Continente che sconta ancora gli effetti della congiuntura legata al conflitto russo-ucraino e la dinamica del costo del denaro, in attesa dei prossimi tagli annunciati dalla Bce. «L'Europa ha sottolineato - non può vivere con decisioni prese solo nell'emergenza, vedi il caso del Pnrr con un debito europeo messo in piedi in fretta e furia che ha creato una politica keynesiana all'amatriciana». Da qui la considerazione che sul Pnrr «sarebbe stato più razionale prevedere una scadenza temporale più normale».

CONFERMATA LA STRATEGIA PER CONTENERE GLI AIUTI A PIOGGIA INCENTIVI A CHI PRODUCE IN ITALIA

Le opposizioni, Pd in testa, dicono che il titolare del Mef così certifica i ritardi italiani sull'avanzamento del Recovery. Incrociando gli ultimi dati sul monitoraggio forniti dalla cabina di regia e dalla Ue, Roma - che si è vista erogare finora 113,5 miliardi di euro, il 58,4 per cento del totale - ha raggiunto 232 traguardi e obiettivi sui 617 concordati. A fine del 2023 aveva impegnato 43 miliardi di euro. Come ha spiegato lo stesso Giorgetti in passato, il Pnrr è la principale benzina per la futura crescita italiana. E ieri ha confermato quanto annunciato martedì scorso all'assemblea dell'Abi: non servirà una manovra di lacrime e sangue.

«Il mio personale obiettivo - ha detto il ministro - è non di portare il bilancio in pareggio ma di portare il saldo primario in pareggio. La mia responsabilità è di non creare nuovo debito, da lasciare ai sempre meno italiani che dovranno onorarlo».

LO SCHEMA

Al Mef si lavora su una Finanziaria, che per rispondere anche alle nuove regole di bilancio incentrate sul saldo primario, dovrebbe contenere un tetto al 2 per cento alle spese di tutte le amministrazioni. Dal governo hanno rassicurato che sono già previsti nel bilancio pubblico i 12 miliardi necessari per la correzione al deficit seguita alla procedura d'infrazione aperta dalla Ue. E se gli incassi del Concordato dovrebbero garantire la riduzione delle aliquote ai redditi sopra i 50mila euro, si cercano i 20 miliardi necessari per confermare le misure della scorsa manovra (taglio del cuneo contributivo o bonus mamma). Non dovrebbero mancare provvedimenti per spingere determinati settori, non saranno a pioggia come il Superbonus. Al riguardo l'Enea ha comunicato che l'onore a carico dello Stato per le detrazioni è salito a giugno 122,797 miliardi rispetto ai 122,731 di maggio.

«L'economia italiana - ha concluso il ministro - mostra una crescita che è in linea con le previsioni del governo (+1 per cento, ndr) che erano state contestate da tutti». In quest'ottica i booster devono servire «per investire e produrre in Italia».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prezzi La crescita è inferiore alle attese

L'inflazione Usa frena al 3%: verso un taglio dei tassi

L'inflazione americana scende al 3% per la prima volta dal 2021, aprendo la strada a un taglio dei tassi di interesse da parte della Federal reserve, la banca centrale americana, forse già a settembre. Il presidente della Fed Jerome Powell (nella foto) da mesi ripete che serve «maggiore fiducia» su un calo sostenibile dell'inflazione prima di tagliare i tassi, che da quasi un anno sono in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi dal 2001. I prezzi negli Stati Uniti sono saliti del 3% in giugno, meno del 3,1% previsto dagli analisti. Su base mensile sono invece calati dello 0,1% (si attendeva un aumento dello 0,1%).

Piano Mattei Sinloc nel progetto Mozambico

PRIME OPERE

VENEZIA Il gruppo padovano Sinloc nel primo progetto finanziato dal Piano Mattei: la costruzione di un centro agroalimentare in Mozambico.

Firmato nella capitale Maputo l'accordo per la costruzione e per l'equipaggiamento del Centro Agroalimentare di Manica (Caam). L'iniziativa, del valore di 38 milioni di euro, è finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è considerata uno dei progetti strategici per l'implementazione del Piano Mattei in Africa. L'obiettivo del progetto è quello di creare un centro agroalimentare nella provincia di Manica, in Mozambico, che fungerà da polo regionale per la trasformazione e la distribuzione dei prodotti agricoli, migliorando la competitività dei prodotti ortofrutticoli locali, rafforzando al contempo la sicurezza alimentare del Paese e l'agricoltura sostenibile. Un consorzio interamente italiano, composto da Sti Corporate, Sinloc e la sua partecipata Cibusalus, ha vinto l'appalto per la prima fase di questo ambizioso progetto. Tale fase prevede uno studio di prefattibilità che valuterà aspetti fondamentali per la creazione e il posizionamento strategico del centro.

CENTRO AGROALIMENTARE

Il gruppo Sinloc è una realtà da 70 milioni di fatturato, nella cui compagine azionaria sono presenti dodici tra le maggiori Fondazioni di origine bancaria come Cariparo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fava: «L'Inps punta su Ia e servizi ad hoc Informare i giovani sulle pensioni»

L'INCONTRO

ROMA «Quella dell'Inps è quasi la più grande banca dati al mondo, quindi è molto importante farne tesoro e tutelare al massimo queste quantità di dati, perché riguarda tutte le generazioni. L'istituto è in salute». A dirlo è Gabriele Fava, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza, intervenendo all'appuntamento Adnkronos Q&A "La cura delle persone", tenuto ieri al Palazzo dell'Informazione, in occasione della Giornata mondiale della popolazione.

Durante il convegno si è sottolineata la necessità di sostenere le politiche per garantire la parità di genere, di rispondere ai bisogni dei caregiver e di potenziare il diritto alla genitorialità senza impedimenti e limitazioni. Infatti, mai come adesso, il focus del welfare deve essere rivolto al cosiddetto "work life balance, l'equilibrio tra il tempo del lavoro e il tempo della vita privata e della famiglia. Anche utilizzando gli strumenti digitali come l'intelligenza artificiale.

Alessandra Locatelli, ministro per la Disabilità, non a caso ha ricordato che «la maggior parte dei caregiver è donna, e proprio le donne spesso sono costrette a lasciare il posto di lavoro per poter accudire i propri cari, che siano figli o che siano genitori». Da qui la necessità «di trovare quel giusto compromesso che sia rispettoso delle mansioni affidate a queste lavoratrici oppure di poter accudire la persona cara a casa pur continuando a poter lavorare. così da mantenere uno stipendio».

LA MINISTRA PER LA DISABILITÀ LOCATELLI HA SOLLECITATO LA MASSIMA TUTELA PER I CAREGIVER

Per garantire un alto livello di work life balance, secondo Fava, l'Inps, che già «fornisce circa 440 prestazioni di servizi che saranno sempre più efficaci e più fruibili», deve guardare a prestazioni «più personalizzate», per rispondere «alle diverse esigenze di tutto il ciclo di vita delle persone. E l'intelligenza artificiale, cioè la tecnologia in senso lato, sarà utile da questo punto di vista, ma non andrà a sostituire le persone». L'istituto sarà sempre di più «il "partner di vita", perché consentirà di rispondere a determinate progettualità dei genitori e dei figli, magari aiutando questi ultimi con la propria pensione, che deve essere una certezza». In quest'ottica «sarà importante una campagna di educazione previdenziale e fiscale perché i giovani da subito devono maturare la consapevolezza di quale sarà il loro futuro».

LE NUOVE GENERAZIONI

Nel futuro del Paese c'è sicuramente la spinta delle nuove generazione. E da noi - ha denunciato la viceministro al Lavoro, Maria Teresa Bellucci - «esiste una discriminazione in base all'età e riguarda i minori, le persone più fragili che sono state allontanate dalla famiglia, che non hanno delle figure di riferimento e di attaccamento stabile e continuative. Oggi ci sono minori che in Italia vivono nell'incertezza di politiche che non sono capaci di guardare la loro esistenza fino in fondo».

Il presidente dell'Inps Gabriele Fava

Laura Bernini, responsabile settore welfare pubblico e privato Confcommercio, rivede il concetto di welfare aziendale: non soltanto destinato alla conciliazione vita-lavoro, «ma più in generale teso alla costruzione di un insieme di servizi welfare che siano indice di una cultura organizzativa sempre più tesa all'inclusività, al coinvolgimento delle persone, al loro benessere e appunto a quello delle loro famiglie». Invece l'assessore al Welfare della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, ha ricordato che sui caregiver la giunta Rocca ha messo in campo «una dotazione finanziaria considerevole, 15 milioni di euro per il triennio 2024-2026».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Venerdì 12 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Vino, export in Usa in calo ma il Prosecco ancora tiene

▶Produttori italiani in allarme, ma il presidente del Consorzio Guidolin rimane ottimista: «La Doc cresce del 3%, siamo pronti a nuove promozioni». Bottega: «Puntare sul dealcol»

IL SETTORE

VENEZIA I consumi di vino negli Stati Uniti non ripartono, reggono solo il Prosecco e altre bollicine italiane. Nonostante la boccata d'ossigeno di aprile (+ 2%), il saldo tendenziale dei primi 5 mesi basato sugli ordini dei magazzini da parte di horeca (alberghi, ristoranti e caffè) e grande distribuzione segna un - 8% di vendite complessive e - 6% per i prodotti italiani. C'è ancora surplus di magazzino tra i distributori, con un'eccedenza di circa 10 miliardi di dollari. L'allarme arriva dall'assemblea generale di Unione italiana vini e dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly. L'Italia (- 6%) fa meglio della Francia (- 8%), di Australia e Spagna (- 11% e - 10%), male anche la Nuova Zelanda (- 1%). Solo il Cile, che ha puntato forte sui prezzi scontati, è in guadagno (+ 12%). Perdono colpi soprattutto i vini più costosi, a parte qualche rara eccezione. L'Italia ha segni negativi su Pinot grigio (- 7%), Chianti (- 14%), con i rossi che chiudono i cinque mesi a - 6,5% contro il - 8% dei bianchi. Poteva andare peggio, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, senza la stabilità del Prosecco (- 0,6%) e dell'Asti (+ 1,6%), ma soprattutto senza la crescita dei metodi charmat non Prosecco (+ 7%) che oggi valgono il 24% dei volumi di spumante italiano consumati negli Usa. Un dato in netta controtendenza rispetto alle bollicine più in voga: Champagne a - 15% e il Cava spagnolo a - 11%. Probabile che la forte tendenza cocktail abbia aiutato. «Sapevamo che sarebbe stato un inizio di anno complicato – dichiara il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi – ma il vino italiano ha anticorpi adeguati per reagire. Il settore si sta adattando ai mutati stili, prova ne sia che oggi gli spumanti italiani rappresentano il 33% del totale dei consumi di vino italiano negli Usa, quasi il quadruplo rispetto alla quota sparkling generale (9%). Ora serve fare di più, a partire dalla promozione fino alle politiche d'impresa che devono essere recepite dalle istituzioni, senza cedere all'assistenzialismo».

EXPORT Il Prosecco regge negli Usa e traina le "bollicine" italiane

POLITICHE DA CAMBIARE

«Non sono preoccupato, le esportazioni di Prosecco tengono e ricordo che gli Usa sono con Gran Bretagna e Italia uno dei nostri primi tre mercati con oltre 100 milioni di bottiglie vendute nel 2023 - commenta Giancarlo Guidolin, da un mese presidente del Consorzio della Doc e leader della Cantina Viticoltori Ponte - nei primi sei mesi la nostra denominazione sta crescendo del 3% su tutti i mercati. Penso che vi sia ancora spazio all'estero e anche in Italia, ma dobbiamo pensare a nuove azioni specifiche, negli Usa e in altre aree». «Non credo che siamo di fronte a una situazione particolarmente grave, gli americani cercano tipi di bevande meno impegnative, sia a livello alcolico che di gusto - osserva Sandro Bottega, presidente dell'azienda trevigiana del vino e della grappa -. Quello a cui assistiamo è un calo contingente, gli americani hanno caricato molto i magazzini. Resta il dato di fondo: negli Usa ancora oggi i vini francesi hanno un prezzo al pubblico più elevato e vengono percepiti con una qualità più alta». E la tenuta del Prosecco? «Le nostre vendite crescono del 45% negli Usa, soprattutto in mercati speciali, le navi da crociera, gli aeroporti. Il Prosecco piace, è già trend come uso e costume, ma deve diventare anche life style. Poi vedo con favore l'apertura fatta dal ministro dell'agricoltura Lollobrigida al vino dealcolato, fondamentale in tutti i mercati del mondo, soprattutto in quelli americani e scandinavi. È un tipo di consumo diverso, cattura nuova clientela. Negli Usa questo segmento può valere dai 50 ai 100 milioni di euro di vendite».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, va in porto l'aumento da 400 milioni

LA SVOLTA

ROMA Va in porto l'aumento di capitale da 400 milioni di euro di Fincantieri. Il periodo di opzione dell'offerta di nuove azioni, si legge in una nota, si è concluso con la sottoscrizione del 99,2% dei titoli di nuova emissione, permettendo alla società di incassare un controvalore complessivo di 396,13 milioni di euro. L'azionista di maggioranza Cdp Equity, in esecuzione degli impegni di sottoscrizione dell'aumento, ha rilevato nuove azioni per un controvalore complessivo di 285,83 milioni di euro. I diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa nelle sedute del 15 e 16 luglio, salvo chiusura anticipata dell'offerta in caso di vendita integrale dei titoli.

L'aumento di capitale, aveva spiegato la società, mira a supportare la crescita per linee esterne e in particolare a rilevare la linea di business "Underwater Armaments Systems" (Uas) di Leonardo, annunciata al mercato il 9 maggio scorso. Il perfezionamento dell'operazione, tenuto anche conto degli accordi di collaborazione commerciale sottoscritti e della recente acquisizione di Remazel, aveva aggiunto il gruppo della cantieristica, «accelera e consolida la leadership del gruppo Fincantieri come integratore tecnologico nel settore della subacquea e della difesa navale». Il corrispettivo massimo per l'acquisizione è pari a 300 milioni come componente fissa relativa all'enterprise value, soggetto ad usuali meccanismi di aggiustamento prezzo, oltre a massimi 115 milioni come componente variabile al ricorrere di determinati presupposti di crescita legati all'andamento della linea di business Uas nel 2024, per un enterprise value totale complessivo al massimo pari a 415 milioni.

LE TECNOLOGIE

Fincantieri acquisirà oltre alle tecnologie produttive dei siluri, anche il controllo delle tecnologie acustiche subacquee che costituirà un tassello fondamentale nella strategia di crescita del gruppo nel settore dell'underwater, con un focus su nuove applicazioni in ambito militare, soluzioni innovative per la sicurezza delle infrastrutture civili subacquee oltre che nuovi prodotti in ambito civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Accordo quadro tra Wartsila e Msc

Wartsila e Msc hanno firmato l'accordo quadro che per il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso è «il simbolo del rinascimento industriale italiano». A distanza di due anni dall'inizio della vertenza, ora manca solo l'ultima tappa, l'accordo di programma, previsto il prossimo 29 luglio, che consentirà la riconversione del sito industriale di Bagnoli della Rosandra (Trieste) e il passaggio da Wartsila a Msc di 261 lavoratori. Msc conta di aver bisogno di oltre 300 persone per la produzione, di mille carri ferroviari.

Breton in crisi, in arrivo cigs e tagli per 216 addettti

L'AZIENDA

VENEZIA La trevigiana Breton è in difficoltà e annuncia l'intenzione di tagliare 216 posti di lavoro sui 900 complessivi. L'azienda di Castello di Godego, specializzata nella fabbricazione di utensili per la lavorazione della pietra, intende ridurre il personale per «adeguamento della struttura ai volumi ed al fatturato attesi nel prossimo medio-termine e della inevitabile necessità di contenimento dei costi fissi». È un passaggio di una lettera inviata per conto dell'azienda da Confindustria Veneto Est alla Regione Veneto per avviare le procedure necessarie ad ottenere la cassa integrazione straordinaria negli stabilimenti di Castello di Godego e di Vedelago (Treviso). Tra i motivi delle difficoltà viene citato «un rallentamento nella attribuzione di commesse e di slittamento di ordini». Il fatturato è sceso dai 280 milioni del 2019 ai 219 del 2023, con la previsione di chiudere l'esercizio in corso a quota 175. Breton lamenta inoltre «una pesante perdita di redditività», un «accumulo di ingenti perdite a bilancio nell'ultimo triennio» e una «il calo del 50% del portafoglio ordini nel primo semestre 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Came compra Motorline e cresce in Portogallo

L'OPERAZIONE

VENEZIA La trevigiana Came, leader a livello mondiale nel settore delle soluzioni integrate pensate per l'automazione, il controllo e la sicurezza di ambienti, ha finalizzato l'acquisizione dell'azienda portoghese Motorline che sviluppa e produce un'ampia gamma di sistemi di automazione per abitazioni, industrie e controllo veicolare. Motorline, con un fatturato di circa 30 milioni, è presente nel mercato da 38 anni e conta su una rete di 1.600 partner nel mondo.

L'azienda trevigiana nasce nel 1972 a opera di Paolo Menuzzo; l'acronimo sta per "Costruzioni automatismi meccanico-elettrici". Dal 2005 Andrea Menuzzo affianca il padre alla guida della società in qualità di amministratore delegato, occupandosi dello sviluppo dell'internazionalizzazione mentre procede l'opera di aggregazione. Came ha sede a Dosson di Casier, in provincia di Treviso, e ha 10 stabilimenti produttivi e 4 centri ricerca e sviluppo, e opera in oltre 110 Paesi. Nel 2023 il fatturato è stato di 309 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcedo in maggioranza della Marino Belotti

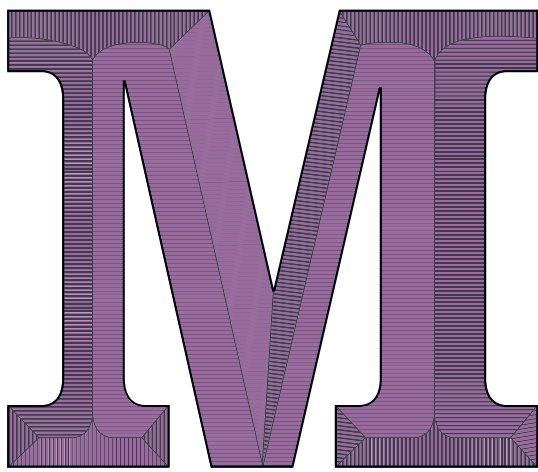
FINANZA D'IMPRESA

TREVISO Alcedo entra nel campo dei contenitori cosmetici. Il quinto fondo della sgr trevigiana ha acquisito il controllo della società Marino Belotti dal gruppo Lumson della famiglia Moretti. Marino Belotti, con sede a Chiuduno (Bergamo), è uno storico operatore, riconosciuto dai principali brand italiani ed internazionali, per la realizzazione di soluzioni premium di packaging primario per le polveri per la cosmetica. In particolare, la società sviluppa e produce contenitori per ombretti, cipria e palette offrendo inoltre un'elevata possibilità di personalizzazione del prodotto. Alcedo ha rilevato, congiuntamente ai due manager di Marino Belotti, il 100% del capitale del gruppo Lumson. I manager Maria Teresa Belotti (Ad) e Alfredo Gavazzeni (responsabile operations) deterranno una quota di minoranza e manterranno i propri ruoli operativi con l'obiettivo di guidare la crescita della società. Si tratta del settimo investimento con il Fondo Alcedo V. L'operazione è stata finanziata da Banco Bpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,901**	0,58	1,621	2,020	9199197
Azimut H.	**23,390**	0,69	22,082	27,193	416383
Banca Generali	**38,260**	0,95	33,319	40,644	155307
Banca Mediolanum	**10,650**	-0,47	8,576	10,913	838983
Banco Bpm	**6,218**	-1,49	4,676	6,671	10126788
Bper Banca	**5,200**	-1,37	3,113	5,301	12070874
Brembo	**10,630**	2,09	10,159	12,243	310979
Campari	**8,570**	1,73	8,430	10,055	3891542
Enel	**6,789**	0,85	5,715	6,845	23112478
Eni	**14,200**	0,14	13,560	15,662	6433830
Ferrari	**393,900**	-1,43	305,047	407,032	248992
FinecoBank	**15,140**	0,50	12,799	15,655	1857559
Generali	**23,570**	-0,30	19,366	24,871	2168271
Intesa Sanpaolo	**3,591**	0,46	2,688	3,748	57716689
Italgas	**4,764**	0,80	4,594	5,418	2282640
Leonardo	**22,960**	-0,30	15,317	24,412	1431449
Mediobanca	**14,385**	0,24	11,112	15,231	1476101
Monte Paschi Si	**4,945**	-1,30	3,110	5,277	14966461
Piaggio	**2,712**	0,44	2,675	3,195	1191776
Poste Italiane	**12,140**	0,17	9,799	12,952	970195
Recordati	**50,250**	0,50	47,476	52,972	158098
S. Ferragamo	**8,540**	-0,41	7,832	12,881	175158
Saipem	**2,317**	-0,47	1,257	2,423	26757191
Snam	**4,324**	1,31	4,136	4,877	9038718
Stellantis	**18,564**	0,45	18,030	27,082	5976344
Stmicroelectr.	**38,820**	-0,47	36,574	44,888	1735477
Telecom Italia	**0,260**	0,93	0,214	0,308	19946883
Tenaris	**14,255**	-0,24	14,096	18,621	1925815
Terna	**7,508**	0,72	7,218	7,927	4014999
Unicredit	**36,635**	-1,28	24,914	37,327	7221884
Unipol	**9,780**	-0,46	5,274	9,766	1441908
NORDEST					
Ascopiave	**2,395**	-0,42	2,165	2,484	177597
Banca Ifis	**20,860**	-1,60	15,526	21,446	68610
Carel Industries	**17,720**	-3,28	16,842	24,121	85372
Danieli	**34,650**	-1,56	28,895	38,484	45171
De' Longhi	**32,600**	1,49	27,882	33,690	58658
Eurotech	**1,182**	0,68	1,115	2,431	200365
Fincantieri	**4,898**	1,43	3,674	6,103	1250913
Geox	**0,610**	1,33	0,577	0,773	236054
Hera	**3,354**	0,66	2,895	3,546	1614684
Italian Exhibition Gr.	**6,560**	-1,20	3,101	6,729	2434
Moncler	**57,160**	0,92	51,116	70,189	459323
Ovs	**2,624**	1,08	2,007	2,837	866226
Piovan	**12,150**	0,83	9,739	12,512	95141
Safilo Group	**1,082**	1,12	0,898	1,243	414476
Sit	**1,680**	-2,33	1,511	3,318	2531
Somec	**18,300**	4,57	13,457	28,732	7688
Zignago Vetro	**11,640**	0,69	11,433	14,315	128620

Addio a Shelley Duvall, la moglie terrorizzata di "Shining"

Addio agli inconfondibili e grandi occhi tondi terrorizzati in "Shining". È scomparsa a 75 anni Shelley Duvall (nella foto), famosa, tra gli altri, per il ruolo di Wendy, l'angosciata moglie di Jack Torrance nell'horror del 1980 diretto da Stanley Kubrick. L'attrice se n'è andata via in silenzio, nel sonno. La morte è avvenuta nella sua casa in Texas e a causa delle complicazioni del diabete. Nata a Fort Worth in Texas in 7 luglio del 1949, Shelley Duvall fu scoperta per caso durante un party da una troupe che stava lavorando per Robert Altman durante le riprese di 'Brewster McCloud' (Anche gli uccelli uccidono). Si ritrovò con una parte nel film del 1970. Da allora Altman divenne il suo mentore e la diresse per altre sette volte, tra cui nel ruolo di Olivia Oyl in "Popeye". Ha interpretato altri ruoli significativi in "Nashville" (1975), "Io e Annie" (1977), "Tre donne", film per il quale ottenne il premio come migliore attrice a Cannes. Ma fu il ruolo di Wendy terrorizzata, in Shining davanti a Jack Nicholson con l'accetta, a renderla celebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge

18-22 settembre

Oltre 600 autori da tutto il mondo e 300 eventi in cinque giorni per parlare di narrativa, politica, filosofia e nuove dinamiche della società

Le sfide di oggi in un mondo fatto di conflitti

IL FESTIVAL

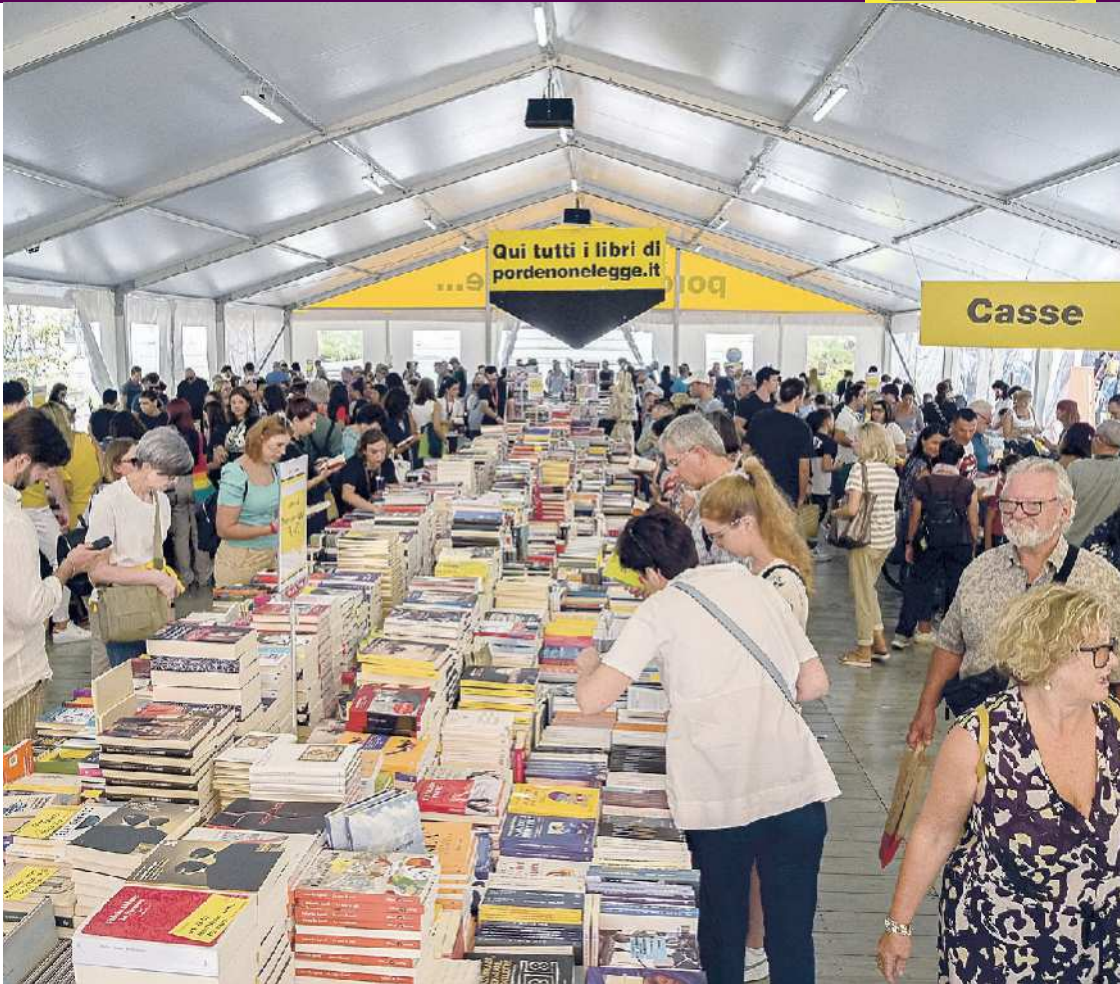
«La visione di Pordenonelegge coincide con quella di una regione di confine, per decenni rimasta semi-sconosciuta al resto d'Italia, che in pochi decenni si è trasformata in cuore pulsante al centro dell'Europa. Questa posizione ci permette di costruire ponti con le altre culture. Pordenonelegge consente di vivere da vicino questo grande dibattito, vivendo esperienze piacevoli, qualche istante di felicità, elaborando una propria personale visione di quello che accade nel mondo, osservando punti di vista differenti: è la magia di Pordenonelegge». Lo ha affermato ieri a Roma, nel corso della conferenza stampa di presentazione della Festa dei libri con gli autori, il vicepresidente della Regione, nonché assessore alla Cultura, Mario Anzil, a palazzo Ferrajoli.

Gli ha fatto eco il presidente della Fondazione che gestisce la manifestazione in programma dal 18 al 22 settembre, Michelangelo Agrusti: «Con l'umiltà di chi viene dalla periferia, presentiamo una manifestazione di enorme successo. Pordenonelegge è la dimostrazione di come anche in una piccola regione ci possano essere grandi idee e grandi fatti. Anche quest'anno, con la scelta dello slogan "Pordenone sull'uscio della storia", vogliamo riflettere la preoccupazione di tutti gli intellettuali per i focolai di tensione nel mondo».

LA MISSIONE

«E un pubblico che ascolta gli autori, acquista e "sfoglia" i libri», ha affermato il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. «E la sfoglia è anche il simbolo dell'edizione numero 25 di Pordenonelegge. Il senso è quello dello sfogliare i libri assaporando il gusto delle loro storie. Caratteristica principale della manifestazione - ha continuato - è quella di essere una città-festival, che sospende il tempo ordinario, in un certo senso, per dare spazio ai libri, incontrarsi, riflettere, coinvolgendo persone di tutte le estrazioni e decine di associazioni, anche economiche».

GLI OSPITI

Ci sarà quest'anno una consistente presenza di grandi autori del mondo della Chiesa, a partire dalla cerimonia di inaugurazione, mercoledì 18 settembre, al Teatro Verdi, in cui si parlerà di rapporto fra creazione ed ecologia, con sua eminenza il Cardinale Gianfranco Ravasi. Fra gli ospiti anche il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo emerito di Genova e padre Antonio Spadaro (il "gesuita inquieto", ndr), autore del libro "Gesù in cinque sensi".

Oltre 600 autori e più di 300 eventi in 5 giorni, 43 sedi di incontro fra Pordenone, i centri della sua provincia e l'intera regione. Un festival che resta sulla soglia del nostro tempo, raccontandolo in presa diretta, con le voci internazionali del filosofo Bernard-Henri Lévy, con il suo nuovo saggio su Israele, Eshkol Nevo, con "Legami", intorno alle "ferite" legate al tragico 7 ottobre. Azar Nafisi riceverà il Premio Crédit Agricole 2024. L'ucraina Oksana Zabužko e la giornalista Sasha Vasilyuk, nativa della Crimea sovietica, sui temi del conflitto che sconvolge l'Europa. Lo statunitense Richard Ford, in anteprima con l'ultimo atto della saga di Frank Bascombe, e i grandi autori spagnoli Fernando Aramburu, Alicia Giménez-Bartlett e Angeles Caso.

I TEMI

Sul tema dell'Intelligenza artificiale interverranno il neuroscienziato Manfred Spitzer e il filosofo Miguel Benasayag; con le loro novità in anteprima nazionale lo scrittore francese François Bégaudeau, il tedesco Daniel Schulz, il filosofo francese Michel Onfray. E, inoltre, la giapponese Hiroko Oyamada, la canadese Deborah Willis, la nigeriana Abi Daré, i britannici Gareth Rubin e Gillian McAllister, l'indiana Janice Pariat, la colombiana Piedad Bonnett. Caleidoscopica la partecipazione delle firme della narrativa italiana: da Corrado Augias a Gianrico Carofiglio, da Antonia Arslan a Chiara Valerio, da Donatella Di Pietrantonio a Rosella Postorino, Piergiorgio Paterlini, Maurizio Maggiani, Donato Carrisi, Matteo Bussola, Erica Mou, Felicia Kingsley, Giulia Caminito, Enrico Brizzi, Daria Bignardi, Helena Janeczek, Eraldo Affinati, Romana Petri, Filippo La Porta, Antonella Cilento, Antonio Moresco, Andrea Maggi, Annalena Benini, Ivano Dionigi, Giorgio Zanchini, Lucio Luca, Susanna Tartaro, Angelo Carotenuto, Serena Bortone, Andrea Moro, Antonio Rezza, Giovanni Grasso, Giorgio Fontana, Luigi Panella, Giuseppe Antonelli.

TRA STORIA E POLITICA

Di straordinario spessore gli incontri dedicati a storia, scienza e filosofia, con Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Massimo Cacciari, Vittorino Andreoli, Roberto Esposito, Maura Gancitano, Vera Gheno, Marco Aime, Marzio Breda, Marino Niola, Franco Cardini, Federico Fubini, Telmo Pievani, Antonella Viola, Elisabetta Moro e il cardiologo Gabriele Bronzetti. Pordenonelegge darà voce, fra gli altri, a Federico Rampini, Aldo Cazzullo, Lilli Gruber, Mario Calabresi, Enrico Letta, Antonio Caprarica, Sua Em. il Card. Angelo Bagnasco, Dario Maltese, Francesco Costa, Massimo Franco, Padre Antonio Spadaro, Luca Zaia, Antonio Polito, Carlo Cottarelli, Edmondo Bruti Liberati, Antonio Padellaro, Sigfrido Ranucci, Geert Mak, Stefano Allievi, Massimo Cirri, Stefania Andreoli, Oliviero Forti, Carlo Panella, Monica Maggioni, Massimiliano Ossini, Manuel Bortuzzo, Matteo Bordone, Pablo Trincia, Laura Curino, Daria Bonfietti, Stefano Feltri, Leonardo Becchetti. Per lo sport Arrigo Sacchi, Federico Buffa e Fabrizio Gabrielli, Riccardo Pittis, Marino Bartoletti.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORI IN FIERA

FRANCIA
Il filosofo e saggista Bernard Henry Levy

SPAGNA
La giallista Alicia Giménez-Bartlett

IRAN
Azar Nafisi scrittrice iraniana, ora negli Usa

ISRAELE
Lo scrittore e saggista Eshkol Nevo

ABBIAMO SCELTO UNA "SFOGLIA" COME SIMBOLO DELLA KERMESSE COSÌ COME SI "SFOGLIA" UN LIBRO

DIRETTORE
Lo scrittore Gian Mario Villalta che da anni organizza e gestisce il festival di lettura di Pordenone

SIAMO UNA REGIONE DI CONFINE, RIMASTA A LUNGO POCO NOTA MA CHE ORA SI TROVA AL CENTRO DEL VECCHIO CONTINENTE

Wayne McGregor

Presentato il cartellone degli spettacoli che si terranno a Venezia dal 18 luglio al 3 agosto. Il coreografo inglese confermato per un altro biennio alla direzione di settore

Biennale Danza «Tutto il mistero della vita umana»

LA PRESENTAZIONE

«Penso che sia compito dell'artista interrogare la condizione umana e interrogare il corpo stesso come tecnologia». Sir Wayne McGregor – fresco di nomina a Baronetto e di conferma alla direzione artistica del Settore Danza della Biennale di Venezia per il biennio 2025 e 2026 – introduce così al percorso che ha costruito per il 18. Festival Internazionale di Danza Contemporanea che si svolgerà a Venezia dal 18 luglio al 3 agosto (info labiennale.org). Intitolato "We Humans", il festival costruito dal coreografo britannico coinvolge artisti che hanno dato priorità all'urgenza di «svelare la grande complessità, le contraddizioni e il mistero della vita umana». «Tutti gli artisti e le compagnie di quest'anno adottano il mezzo della danza come atto filosofico di comunicazione – spiega McGregor - mettendo alla prova i fondamenti della nostra conoscenza, sfidando le nostre nozioni di realtà ed estendendo la comprensione della nostra esistenza».

IL PERNO È L'UMANO

Il perno del discorso è l'umano, come si evince dal titolo. E nello sguardo del direttore artistico rimane centrale anche nel tempo dell'intelligenza artificiale, del post-umano, della tecnologia pervasiva che sono presenti nel programma come nuovi modelli di co-creazione che chiamano in causa la natura, la scienza, la tecnologia e la politica. La scelta del titolo da parte di McGregor è stata mirata: non semplicemente "Humans", ma "We Humans", chiamando dunque in causa la comunità costituita dai danzatori e dal pubblico. «La danza è partecipazione fisica – chiosa – anche se è molto diverso ricevere quel trasferimento di energia da una posizione in cui sei testimone (in platea). C'è una sorta di lente di osservazione che si intromette nella percezione, ma a volte l'opera sfonda la barriera e genera un impatto molto diverso. Io sono un grande sostenitore della relazione corporea, ecco perché la Biennale Danza ha un importante programma di workshop».

IN POSA Jean Daniel Broussè; accanto Wayne McGregor

PROGETTO DI RESPIRO

Il percorso del 18. Festival è lo specchio di una ricerca che ha ottenuto il plauso del presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che con il CdA ne ha confermato l'incarico. «Wayne McGregor – afferma Buttafuoco - è riuscito a costruire per la Biennale Danza un progetto di grande respiro, mettendo in campo una sensibilità straordinaria che guarda con attenzione alle generazioni più giovani nella scena del mondo. Vederlo all'opera in queste ultime settimane mi ha permesso di capire che il suo lavoro merita altro tempo per consolidare pratiche e visioni». Ecco che il percorso delineato quest'anno diventa un nuovo ponte verso il futuro, a partire dal lavoro con Biennale College. «Penso sia davvero importante consentire ai giovani artisti percorsi formativi che diano un background e un'eredità reali per creare in futuro – specifica McGregor – ed è incredibile che artisti straordinari come i Leoni d'oro abbiano effettivamente lavorato con gli studenti. Questo ha dato ai ragazzi una spinta davvero esponenziale. Nei prossimi due anni continueremo la nostra missione di investimento nei nuovi talenti della danza contemporanea, dando spazio alle loro voci attraverso Biennale College e i nostri programmi di formazione».

LA NUOVA RASSEGNA "WE HUMANS" SI MISURERÀ SUI TEMI DELLA TECNOLOGIA E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IL PROGRAMMA

Dopo il prologo con l'inaugurazione (il 17 luglio) della mostra "Iconoclasts" a Ca' Giustinian, dedicata dalla Biennale Danza alle donne che infrangono le regole, il programma del festival si apre con il film/installazione di Véréna Paravel e Lucien Castaing-Taylor "De Humani Corporis Fabrica, l'intervento della AI nella danza cyborg di Nicole Seiler in "Human in the Loop" e in quella cosmica di "Waves" dei taiwanesi Cloud Gate. Animazione, teatro, musica, danza, fotografia sono compresenti in molti dei lavori ospiti. Eventi speciali in prima mondiale sono "We Humans Are Movement", nuova creazione di McGregor pensata per la Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido con i danzatori del College e la Company Wayne McGregor, e "The Bench" di Cristina Caprioli, Leone d'oro alla carriera.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORE Leopoldo Mastelloni

Leopoldo Mastelloni «Sono allo stremo»

L'APPELLO

«Entro negli 80, ne compio 79. Ringrazio Dio per la salute e il pubblico per l'affetto. Ma non pensavo che la mia vecchiaia sarebbe stata così. Terrorizzante. Davanti vedo l'abisso. Sono stato cancellato dal teatro, dependnato. Non lavoro e ne avrei bisogno: la piccola pensione non mi basta a pagare affitto e bollette. La legge Bacchelli? Per il momento mi è stata negata anche se ho due valigie di documentazioni. Faccio appello al ministro Sangiuliano, che è uomo di cultura, e napoletano».

È un compleanno particolare per Leopoldo Mastelloni, attore importante almeno fino a quella celebre bestemmia sfuggita a Blitz giusto 40 anni fa. «Non mi chiamano neppure per fare la giuria nei talent. Sì, certo, ai giovani potrei trasmettere molto». La scorsa estate Rail gli dedicò un "Techetechetè", Rai 5 un bello speciale "Chi è di scena", rivederli può dare un'idea ai più giovani di cosa sia stato Leopoldo Mastelloni prima di essere un popolare opinionista tv, grandi spettacoli e code al teatro: da Raffaele Viviani al mentore Giuseppe Patroni Griffi, passando per Eduardo, Pirandello, Genet. Tanto il varietà televisivo d'autore che l'ha visto raffinato mattatore, da Bambole non c'è una lira a Milleluci fino a Domenica in.

LE DIFFICOLTÀ

«Mi hanno celebrato come se fossi già defunto. Ma scherzo, per me quelle due trasmissioni sono state un grande dono, la gente, come sempre, mi ha fermato per la strada». Negli ultimi anni due bei regali glieli ha fatti il cinema, con il quale non ha avuto un rapporto occasionale seppur di qualità: «Ringrazio il maestro Pupi Avati che mi ha voluto Bonifazio VIII in Dante e il bravissimo Giampaolo Morelli per il suo 'Falla girare'. Ma quello che mi manca di più è il teatro. Parti da vecchio ce ne sono, potrei essere per esempio un Re Lear, ma anche qualche "madre"». «E io sono spaventato per il futuro, alla mia età come è logico non c'è una prospettiva. Certo ho sbagliato a non comprare una casa, ma tutto quello che ho guadagnato l'ho sempre investito per l'arte, per il palcoscenico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia e immagini della Duse tra salotti e voglia di rivincita

IL LIBRO

Non c'è un sorriso – meno che mai una sonora risata – tra le tante, belle immagini che corredano questo testo, dedicato da Mirella Schino a Eleonora Duse. E non c'è semplicemente perchè la signora del teatro italiano non rideva mai. Almeno in pubblico. Senza aver fatto alcuna scuola, fu "buttata" sul palcoscenico a soli quattro anni nel ruolo di Cosetta de I Miserabili.

Ma a ventitrè anni era già la Signora delle scene nazionali, pronta ad affrontare le principali di mezzo mondo. Non ha mai avuto una vera famiglia, ma una figlia ed una nipote molto amate, anche da lontano. Ha avuto invece legami solidi e duraturi con personaggi celebri come Arrigo Boito (dieci anni di relazione segreta) e Gabriele D'Annunzio. E grandi estimatori come Charlie Chaplin e Konstantin Stanislawskij.

Nata povera nel 1848, in un modesto albergo, da Alessandro e Angelica Cappelletti, modesti teatranti, sposò presto l'attore Tebaldo Checchi: un'unione che durerà il tempo di far nascere la figlia Enrichetta. La sua prima tournée in Sudamerica porta la data del 1885: e due anni dopo diventa anche imprenditrice teatrale, in un mondo dominato dai maschi. Venne chiamata a recitare anche al Castello di Windsor davanti alla regina Vittoria, e alla Casa Bianca per il presidente Theodore Roosevelt. Dal libro di Grazia Deledda intitolato "Cenere" ricavò la sceneggiatura dell'unico film da lei interpretato.

ELEONORA DUSE STORIA E IMMAGINI di M. Schino
Carrocci
36 euro

La sua opera di innovazione ha tuttavia riguardato soprattutto il teatro: allargando la drammaturgia alla sperimentazione, proponendosi con una bellezza fatta di capelli candidi e volto senza trucco.

Per trent'anni, senza ripetersi, è stata Margherita – La Signora delle Camelie – e così Nora della Casa di Bambola. È stata l'ideatrice e la promotrice della Casa delle Attrici di Roma, per le giovani professioniste.

IL VATE

La Duse era già assai nota quando incontrò a Venezia per la prima volta Gabriele D'Annunzio. Ne nacque subito una passione ardente, che lui racconterà più avanti nel romanzo "Il Fuoco". L'irresistibile fascino della sua personalità era legato per l'appunto anche a questa sua coerenza con i valori in cui credeva. Non esiterà infatti a rifiutare decisamente perfino la pensione offertale da Benito Mussolini. Lei intendeva continuare col suo lavoro, semmai cercava appoggi per le sue iniziative a favore delle giovani teatranti. Vorrà essere sepolta ad Asolo, il luogo del suo *buen retiro* finale. Il funerale coinvolse l'Italia intera, compresi i molti opportunisti – anche nomi della cultura – che tentarono di inserirsi.

Il libro di Mirella Schino che "non è una biografia" come lei stessa scrive sul finale. Ma è un testo tanto ricco di informazioni e dettagli, di fatti e opinioni, da offrire una conoscenza "a tutto tondo" del più illustre personaggio che abbia calcato le scene non solo italiane. Si faccia attenzione anche al corredo fotografico, soprattutto ai primi piani di Eleonora Duse.

Al testo aggiungono tanti dettagli indescrivibili. Di un'anima grande. Ma senza mai un sorriso.

Paolo Scandaletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASSIONE CON D'ANNUNZIO CHE VENNE NARRATA NE "IL FUOCO" UNA PERSONALITÀ IRRESISTIBILE

A Treviso l'ottava edizione della World Cup, dal 10 al 13 ottobre. Il tema quest'anno è quello della riscoperta delle tradizioni

TREVISO Un'edizione della World Cup; a destra, l'assessore Federico Caner

«Un dolce e le nostre radici Spazio agli oriundi veneti»

IL CONCORSO

Oriundi di tutto il mondo rimboccatevi le maniche. Il Tiramisù non è solo il dessert più amato a livello globale ma un viaggio alla riscoperta delle radici italiane nel mondo. Non è un caso se nell'anno del turismo delle Radici già tanti concorrenti dall'estero si siano iscritti all'VIII edizione della Tiramisù World Cup, a Treviso dal 10 al 13 ottobre. «Sarà un modo per tornare nella terra degli antenati» spiegano gli organizzatori del premio. Lo scorso 21 marzo, giornata internazionale dedicata al popolare dolce al cucchiaio, il Tiramisù di Treviso è stato inserito dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali fra i PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) del Veneto. Ed è proprio la tradizione il grande *leit motiv* della Tiramisù World Cup che dopo le tappe oltreoceano dello scorso giugno, a San Paolo (Brasile) e a Toronto (Canada) approderà a Treviso, in piazza Borsa.

«SI TRATTA DI UN GRANDE EVENTO DI PROMOZIONE PER UNA RICETTA SIMBOLO DELLA CUCINA LOCALE»

IN CENTRO CITTÀ

In Piazza dei Signori, con la tradizionale orangerie l'edizione 2024 della Tiramisù World Cup è dedicata al Turismo delle Radici, il viaggio alla scoperta delle radici italiane e della storia familiare dei tanti connazionali all'estero. Si tratta del programma Italia promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che ha dato un supporto importante alla competizione: mai così tanti iscritti dall'estero, segno di un concorso che va crescendo nel mondo, coinvolgendo sempre più appassionati del celebre dessert italiano. «Il Tiramisù è senza dubbio il dolce che più si è affermato come sinonimo di Italia nel mondo - ha commentato Francesco Redi di Twissen, ideatore e organizzatore della rassegna - Oltre che a candidarsi per partecipare alla competizione, scegliendo fra la creazione della ricetta originale del dolce (uova, zucchero, mascarpone, caffè, savoiardi e cacao) oppure in quella creativa (in cui è possibile sostituire il biscotto e aggiungere fino a tre ingredienti), è ancora possibile tentare di diventare giudice popolare nelle Selezioni della TWC: per farlo, occorre prima superare a pieni voti il test sul regolamento della gara».

L'OCCASIONE

La kermesse, giunta all'ottava edizione, è un vero e proprio viaggio tra i sapori autentici, ma anche innovativi, del tiramisù. «Questa eccellenza regionale, che deve tutto il suo successo a sei ingredienti principali – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Turismo Federico Caner- racchiude in ogni cucchiaio il sapore della tradizione e delle radici venete, tant'è che è stato riconosciuto prodotto agroalimentare tradizionale nazionale anche dal Ministero delle Politiche Agricole. Ma per tutti noi si tratta solo di un vanto, ma è la conferma che una ricetta tramandata di generazione e in generazione ha saputo diventare il simbolo di Treviso e del Veneto». L'evento è una straordinaria occasione di promozione globale, grazie anche alla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Questo evento, come hanno sottolineato dalla Camera di commercio di Treviso e Belluno, promuove il dolce. Dici Tiramisù e dici Treviso. Nell'annosa querelle con il Friuli il capoluogo della Marca gioca le sue carte migliori, tutte legate all'origine del dolce. «Il Tiramisù non solo è il dolce italiano più conosciuto al mondo, ma è anche un simbolo, composto da pochi ingredienti che racchiudono un pezzo della nostra storia e della nostra identità - sottolinea il sindaco di Treviso Mario Conte - Non è un caso che quando arrivano turisti a Treviso il primo accenno è al Tiramisù e alla possibilità di degustarlo». Anche in questa edizione, La Cucina Italiana, storica rivista di gastronomia fondata nel 1929, consegnerà il premio speciale LCI, oltre a ricoprire il ruolo di presidente della giuria della finale. «E' una iniziativa che allarga sempre più i suoi confini nel mondo – conclude Laura Forti, redattrice de La Cucina Italiana che sarà nuovamente media partner della TWC. È un appuntamento che riunisce ormai alcuni affezionati partecipanti, che si ritrovano come in una famiglia».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

NORDEST da vivere

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta dell'estate
I luoghi del cuore di Hemingway
Andar per castelli in sella alla bici
I migliori eventi in calendario

ESPLORARE I LUOGHI DI FILM E CANZONI DURANTE IL VIAGGIO
DA NORD A SUD, LE SPIAGGE VENETE

L'ESTATE TI ASPETTA

Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra un giro in bici e una nuotata, tra un parco naturale ed una festa di paese. "**Nordest da vivere**": la guida imperdibile per vivere al massimo il tuo tempo libero.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

paradiseforall.com

METEO

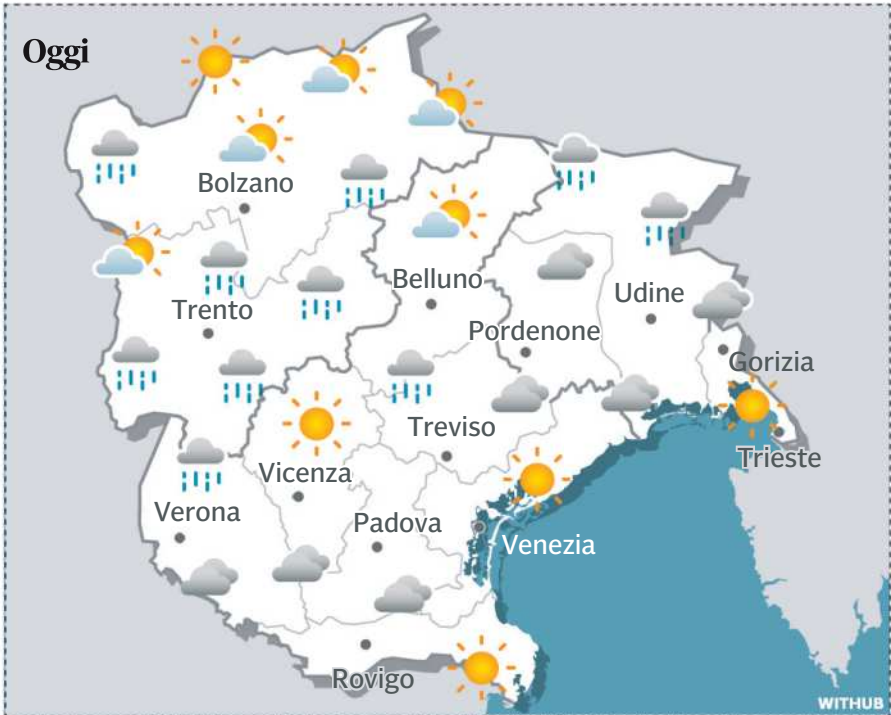
Instabile su Nordovest e Alpi. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Residue piogge nella notte ma con tenenza a miglioramento e spazio per il sole nel corso della giornata in gran parte della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge nel corso della notte, localmente a carattere temporalesco. Tendenza a successivo miglioramento, con schiarite dal mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile tra aree di pianure e coste. Maggiore variabilità verso le aree alpine dove non si esclude qualche breve pioggia. Temperature in lieve calo, venti generalmente deboli.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	31	Ancona	27	34
Bolzano	18	30	Bari	27	34
Gorizia	22	33	Bologna	25	35
Padova	22	35	Cagliari	22	33
Pordenone	23	33	Firenze	20	33
Rovigo	22	36	Genova	21	26
Trento	16	30	Milano	21	32
Treviso	22	34	Napoli	24	32
Trieste	27	30	Palermo	23	31
Udine	23	32	Perugia	20	33
Venezia	25	32	Reggio Calabria	25	34
Verona	21	32	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	21	33	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Tim Summer Hits** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.05 **6ª tappa: S. Benedetto del Tronto (AP) - Chieti. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **Agen - Pau 13a tappa. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Miss Merkel -Morte al castello** Film Giallo. Di Christoph Schnee. Con Katharina Thalbach, Susanne Bredehöft, Tim Kalkhof
23.10 **I vinili di...** Musicale. Condotto da Riccardo Rossi
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.50 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Meeting Diamond League di Monaco** Atletica leggera
22.00 **Speciale movie mag - Marco Bellocchio** Show
22.05 **Marx può aspettare** Film Documentario
23.40 **Se posso permettermi** Cortometraggio

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Un uomo sopra la legge** Film Azione. Di Robert Lorenz. Con Katheryn Winnick, Liam Neeson
23.05 **Adverse** Film Giallo
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Alex Rider** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Andrea Chenier** Musicale
11.50 **Renard** Show
12.10 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il cerchio della vita** Doc.
15.50 **Giovanni Episcopo** Teatro
17.25 **Playing portraits** Musicale
18.20 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Manon Lescaut** Teatro
23.30 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
0.30 **Cantautori** Documentario
0.55 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Mani di velluto** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.35 **East New York** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.25 **Station 19** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.48 **Meteo.it** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Prey - La grande caccia** Film Azione. Di Mukunda Michael Dewil. Con Ryan Phillippe, Emile Hirsch, Mena Suvari
23.15 **Shark** Film Horror
1.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Basta guardarla** Film Commedia
10.55 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione
13.20 **Rififi Internazionale** Film Drammatico
15.20 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
17.20 **Un incontro per la vita** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Emma** Film Commedia. de Wilde. Taylor-Joy, J. Flynn
23.45 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico
2.30 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Rififi Internazionale** Film Drammatico
5.35 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La ragazzina** Film Erotico. Di Mario Imperoli. Con Gloria Guida, Colette Descombes, Andrés Resino
23.00 **Peccati di gioventù** Film Commedia
0.45 **Lotta all'ultimo bikini** Documentario

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Tre cuori** Film Drammatico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
23.15 **Avamposti** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Giovanna d'Arco** Film Drammatico. Di Luc Besson. Con Milla Jovovich, Dustin Hoffman, John Malkovich
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **72 ore di paura** Film Thriller
15.30 **Fidanzati per sbaglio** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Crystal Bay** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio** Film Commedia
23.35 **I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.50 **Revolution** Serie Tv
3.20 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Big Easy** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Ignition** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Incendiary** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda** Evento
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.05 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Gambe D'oro** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
23.55 **Turismo E Fede In Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ora che ti senti decisamente più sicuro delle tue capacità materiali, consapevole di avere tutti o quasi gli strumenti che potranno esserti necessari, sei pronto a metterti in movimento per conquistare il mondo ancora una volta. La Luna ti suggerisce di aprirti all'**amore**, riservando al partner parte della tua attenzione. Potrebbe anche essere il momento giusto se fossi alla ricerca di un compagno.

Toro dal 21/4 al 20/5
La situazione è decisamente impegnativa nel **lavoro**, settore nel quale ti è richiesto più di quanto tu non sia forse abituato a dare. Ma questa volta non puoi certo tirarti indietro, anche perché sarà l'opportunità per riprenderti con gli interessi quello che hai dato. Le circostanze ti consentono di ricaricarti e di tornare poi a te con le batterie piene di energia vitale e una bella combattività.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione molto favorevole crea le migliori condizioni per l'**amore** e la vita sentimentale. Il tuo charme favorisce il corteggiamento senza quasi che tu debba prendere delle iniziative. Ti sarà sufficiente lasciarti andare alla tua gioia di vivere, che ti rende positivo e aperto, collaborativo e creativo nel modo di proporti. Se necessario, cogli l'occasione anche per realizzare un taglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti invita caldamente a prendere in mano una questione di natura **economica** che richiede un tuo intervento diretto. La situazione è in piena trasformazione ed è necessario che in qualche modo tu ti rimetta in gioco, in modo da mettere a frutto quello che hai tra le mani. Nel settore professionale potrebbero crearsi opportunità valide per sanare e risolvere una situazione dolorosa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il desiderio di confronto prende il sopravvento sul resto, alimentando al tempo stesso la tua aspirazione ad accrescere l'influenza che eserciti sugli altri e il tuo potere personale. Inizi ad avere una percezione diversa del carisma e del fascino che emani. Anzitutto nell'**amore**, dove il gioco della passione guadagna terreno, ma sono poi qualità di cui scopri la forza anche in molti altri settori.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Forse la tua giornata prende il via ancora un po' dal mondo dei sogni, potresti fare fatica a staccarti e tornare pienamente nella dimensione diurna, troppo preso dalla dimensione sentimentale e forse anche da una leggera vena di nostalgia. Evita di porre dei limiti a questa modalità leggermente melò, l'**amore** è un possente serbatoio di energia al quale senti la necessità di andare a fare il pieno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Di prima mattina, la Luna entra nel tuo segno, ancora sotto l'effetto dell'opposizione con Nettuno, che accresce ulteriormente la sensibilità che ti trasmette, enfatizzando il tuo lato emotivo e sognatore. In un primo momento tutto questo potrebbe perturbarti a livello professionale, perché mette in evidenza il tuo lato più fragile e ingenuo. Ma poi troverai come farne un punto di forza nel **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione con cui si conclude la settimana lavorativa mette in gioco energie che ti sono particolarmente affini e che accrescono in maniera significativa il tuo potere personale. Specialmente nel settore del **lavoro** trovi la maniera di muovere un passo dopo l'altro guadagnando postazioni strategiche. E questo è reso possibile anche dal tuo fascino personale che ha qualcosa di irresistibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi potrebbe rivelarsi particolarmente prezioso il contributo di amici e persone con cui sei associato o unito da una qualche affinità che vi lega. Il loro sostegno, diretto o indiretto, ti consente di mettere a frutto un notevole capitale di energia nel **lavoro**, trovando anche il modo di evitare di cadere in malintesi che a volte complicano la riuscita delle cose. La tua visione limpida ti guida.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di questo venerdì è piuttosto intensa e ricca. Da un lato alimenta le tue aspirazioni professionali, aiutandoti ad aprire la mente anche ai sogni, senza i quali non faremmo mai nulla di nuovo. Dall'altro ti farà scoprire un potenziale di vitalità vulcanica che forse sorprende anche te. Questo ti consente di muoverti con disinvoltura, specialmente per operazioni legate al **denaro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Da metà gennaio scorso la presenza di Plutone nel tuo segno ha smosso molte cose, aiutandoti a scrollarti di dosso abitudini che si sono trasformate in limiti, credenze che invece di darti forza te la sottraggono. Oggi la configurazione ti invita a lasciarti tentare dai sentimenti e dal piacere, condendo l'**amore** con un pizzico di erotismo che ti aiuta a rendere piccante e saporita la tua giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua giornata inizia con l'opposizione della Luna a Nettuno, che confonde un po' le idee, favorendo la sovrapposizione della fantasia e della realtà e alimenta così i tuoi sogni. Questo però ti consente di dare nuovo carburante alle tue aspirazioni, evitando di limitarti al possibile e facendo progetti ambiziosi nel **lavoro**, senza lasciare che quel tuo lato più scettico e ritroso ti tarpi le ali.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 11/07/2024

Bari	87	35	73	7	39
Cagliari	71	11	54	87	12
Firenze	73	38	61	26	20
Genova	60	66	14	3	76
Milano	49	80	14	70	65
Napoli	90	6	17	7	4
Palermo	79	58	83	59	63
Roma	41	35	6	38	72
Torino	35	42	86	85	6
Venezia	72	4	8	37	55
Nazionale	48	39	12	2	29

SuperEnalotto (Nuovo)

10 40 31 85 59 80 — Jolly 13

MONTEPREMI		JACKPOT	
49.982.317,40 €		45.977.348,60 €	
6	- €	4	440,92 €
5+1	- €	3	28,96 €
5	56.069,57 €	2	5,74 €

CONCORSO DEL 11/07/2024

SuperStar — Super Star 48

6	- €	3	2.896,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.092,00 €	0	5,00 €

Sport

POGACAR ANCORA IN GIALLO

Girmay, terzo sprint vincente al Tour Roglic perde 2'27"

L'eritreo Biniam Girmay (foto) centra la terza vittoria in questo Tour de France, con lo sprint a Villeneuve-sur-Lot. La dodicesima tappa non si è però svolta senza colpi di scena: prima il brusco risveglio per la TotalEnergies, vittima di un furto di 11 bici. Poi, nelle fasi finali, Primoz Roglic è caduto, perdendo 2'27" dalla maglia gialla Tadej Pogacar e scivolando dalla quarta alla sesta posizione. Oggi ci sarà un'altra occasione per velocisti nella Agen-Pau (165.3 km).

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

LA PRIMA DONNA

▶Jasmine Paolini batte Vekic ed è in finale a Wimbledon: nessuna italiana ci era mai riuscita. Domani sfida Krejcikova «È stata durissima. Ricorderò per sempre questo match»

Grazie, fantastica Jasmine Paolini, perché domani porti la prima italiana di sempre in finale a Wimbledon ed abbatti l'ennesimo tabù di questo stupefacente Rinascimento del tennis azzurro, bissando la finale dell'8 giugno al Roland Garros, dopo solo mostri sacri come Graf (1999), Serena Williams (2002, 2015, 2016), Venus Williams (2002) ed Henin (2006), col record della semifinale più lunga ai Championships (2 ore 51 minuti). Grazie, perché, come Jannik Sinner e anche Lorenzo Musetti, superi i tuoi limiti e sei un prezioso esempio di umanità semplice e diretta: «Vivo il presente e mi diverto». Grazie, perché lotti a dispetto delle avversità: «All'inizio lei tirava vincenti da tutte le parti e io soffrivo, non ero rilassata, facevo più fatica a muovermi degli altri giorni». Perdi il primo set 6-2, da favorita nel derby contro le 28enni che non ti aspetti, contro l'ex speranza precoce croata Donna Vekic, potente di muscoli ma fragile di nervi, conquistando appena 3 punti, 2 per doppi falli dell'avversaria. Ti autoinciti: «Forza, forza, forza». Guardi disperata mamma, papà, tuo fratello, coach Renzo Furlan, l'amica-compagna di doppio Sara Errani, ma non intacchi il micidiale servizio avversario: «Mi ripetevo: "Lotta su ogni palla, cerca di migliorare sempre un po' di più, stai servendo davvero male, varia", ma sull'erba è difficile perché la palla arriva sempre bassa». Come ascoltasse la telecronaca di Paolo Bertolucci.

GUERRIERA

Grazie, piccola-grande Jas, che hai imparato a superare l'handicap dell'altezza (1.63) e hai costruito tutti i colpi sulla velocità di piedi («regalo del nonno del Ghana»), sulla voglia, sul carattere. Strada facendo hai creduto sempre di più in te stessa e ti sei caricata coi recenti successi: le due finali a Parigi, in singolare e doppio, la scalata in classifica fino al numero 7 del mondo (da lunedì almeno 5). «Gli ultimi mesi sono stati pazzeschi, cerco di concentrarmi su cosa devo fare in campo. Adoro giocare a tennis, è splendido essere qui, giocare in questo stadio è un sogno. Da piccola guardavo tante grandi finali, mi sto godendo questo momento e questo periodo. Ma è davvero incredibile». Hai annichilito l'intelligente Emma Navarro con 16 punti su 17 a rete, non puoi fermarti davanti a un'atleta ritrovata ma sempre in bilico come Vekic, devi trovare la chiave, quel qualcosina in più da campione, la trovi nell'aria magica del Tempio: «Non c'è posto migliore di questo dove vale la pena lottare per ogni palla, per un tennista è il posto più bello dove giocare". Sotto gli occhi di un pubblico palpitante e appassionato che soffre con te e per te: "Grazie". E dei familiari, paralizzati dalla tensione: «Grazie per avermi sempre sostenuta. Non è stato facile controllare queste montagne russe di emozioni».

L'URLO E L'ABBRACCIO Jasmine Paolini esulta dopo la vittoria in tre set su Donna Vekic. Nella foto a destra il saluto con l'avversaria a fine match

VITTORIA IN RIMONTA E CON UN 10-8 NEL TIE BREAK DECISIVO ERA ARRIVATA IN FONDO ANCHE A PARIGI: «SONO MESI PAZZESCHI»

QUEL SORRISO

Grazie a te, Jas, perché confermi che i sacrifici e la determinazione meritano un premio. Perché dopo 70 minuti in trincea, ritrovi uno, due, tre risposte e strappi il 6-4 di un set pari, ritrovando il simbiosi il magico sorriso di mamma Jaqueline, mentre papà Ugo salta con William. Grazie, perché nel terzo set recuperi due volte il break contro la croata che spara appena può a tutto braccio per evitarsi di correre, ma fra un punto e l'altro non trattiene le lacrime di tensione. Grazie perché mostri ancora al mondo come lotta un tennista italiano, anche se l'avversaria cancella il match point sul 5-4 con il servizio, anche se le palle-break si alternano minacciose, anche se sul 6-5, la walkiria di là del net annulla un secondo match point con un super dritto sotto rete, anche se al tie-break vai sotto 3-1. Perché poi, sul 9-8, incassi l'errore della Vekic, e fai festa: «Questa partita non me la dimenticherò mai. E' stata durissima, adesso però devo recuperare. Le mie gambe sono stanche». Le serviranno ancora domani, per affrontare in finale la ceca Krejcikova, che ha superato a sorpresa in tre set Rybakina. Grazie, Jas per le emozioni che ci fai vivere e perché dici: «Non credo tanto nel destino, nella fortuna, magari ci può stare anche un nastro, una riga, come in un match equilibrato come questo, ma io credo nel lavoro e nel lottare su tutte le palle». Grazie, perché professi: «Sono grata di essere in questa posizione, non mi dimentico il percorso e da dove vengo. Cerco di viverla con naturalezza, anche se naturale tutto questo non è». Grazie, Jasmine.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEMIFINALE

Musetti cerca l'impresa contro Nole (e tutto il centrale farà il tifo per lui)

Nato per rompere. Novak Djokovic da Belgrado ha convinto i genitori a vendere la pizzeria di famiglia per investire sul suo tennis dopo la visione della mitica coach Jelena Gencic, entrando ed uscendo dai rifugi durante i bombardamenti Nato per allenarsi in un'ex piscina riempita di terra, emigrando alla scuola di Niki Pilic a Monaco di Baviera, rifiutando l'offerta del coetaneo Andy Murray di sposare le sterline di Sua Maestà, e presentandosi sull'ATP Tour degli intoccabili Roger Federer e Rafa Nadal minacciando: «Un giorno sarò numero 1 e vincerò gli Slam». E poi irridendo le star imitandole sul campo coi loro tic, finché una delegazione Vip non l'ha costretto a farla finita. Quindi sposando la dieta vegana, la cella iperbarica, la vasca di ghiaccio post-match, il guru della pace, e il super-coach del servizio, Goran Ivanisevic. Fino a diventare il re della risposta, il Campione di gomma che soffoca gli avversari in difesa, li deprime, li svilisce, li massacra. Siglando record mostruosi: da numero 1 del mondo per 428 settimane in 13 anni, con 8 stagioni chiuse sul trono, da primatista di 24 Slam, fra i 98 titoli ATP, da vincitore di 183 milioni di dollari di soli premi ufficiali. Atleta e campione fenomenale, professionista esemplare, marito e padre fantastico, mecenate del suo popolo. Ma anche uomo con qualche ombra.

Lorenzo Musetti e Novak Djokovic: bilancio di 5-1 per il serbo

INVIDIA

La spigolosità di Nole I di Serbia è anche la sua forza perché si traduce in reazioni eccezionali che, quando si trova con le spalle al muro, diventano miracoli se avverte il tifo contro da quel pubblico che ha sempre cercato di ingraziarsi, invidiando i rivali diretti, ma che non ha convinto. Per via di infortuni, palesati come drammatici e poi invece recuperati in modo inspiegabile. L'ultimo a Parigi dove, infortunato al ginocchio destro negli ottavi, ha abbandonato il torneo, s'è operato al menisco il 5 maggio e s'è ripresentato regolarmente al via a Wimbledon, con l'arto fasciato, meno reattivo ma sempre lui. A peggiorare i rapporti c'è stata qualche reazione scomposta, leggi la pallata involontaria, ma rabbiosa, con la quale colpì una giudice di linea venendo espulso agli US Open, leggi la presa di posizione No Vax - col mondo in ginocchio per il Covid - captata come protervia e bollata peggio quando s'è presentato nella malatissima Australia per disputare Melbourne. Col pubblico non hanno funzionato gli inchini, non ha funzionato l'innegabile bravura, non ha funzionato di certo il muro contro muro. Novak ci ha litigato a Melbourne, a Parigi e a Wimbledon, lunedì, quando ha captato che l'incitamento "Rùùùùne", era un "Bùùùù", mascherato contro di lui e, vinta la partita, è esploso: «A chi manca di rispetto ai giocatori, stavolta me, auguro una BUUUUUONANOTTE. Ho giocato in condizioni anche peggiori. Questo atteggiamento non mi tocca». Sarà la sua benzina, oggi, per aumentare il 60-70% della forma, contro Lorenzo Musetti, carico invece a mille. Parte avvantaggiato dall'enorme esperienza in generale e dai 7 titoli ai Championships contro un neofita delle semifinali Slam, contro il quale, nel primo atto al Roland Garros, 2021, finì sotto di due tie-break, ubriaco della varietà di un ragazzo di 19 anni. Che l'anno scorso l'ha battuto a Montecarlo segnando il gol della bandiera nei testa a testa (1-5) e quest'anno a Parigi, ancora sulla terra, l'ha tenuto in campo per 5 set. Per rompere un tabù.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradisoebooks.com

KANE, IL BOMBER CHE NON VINCE MAI

▶La maledizione di Harry: 340 gol in carriera e zero trofei alzati. E anche contro l'Olanda il successo è arrivato dopo la sua sostituzione. Domenica ha l'occasione per sfatare il tabù

C'è chi, forse un po' troppo malignamente, sostiene che la semifinale contro l'Olanda, l'abbia vinta l'Inghilterra solo perché, il ct Gareth Southgate aveva deciso a togliere Harry Kane per dare spazio - nel finale - a quello che poi si è diventato il *match winner*, ovvero Ollie Watkins. Va detto che, oltre all'attuale bomber del Bayern Monaco, Southgate al minuto 81 aveva sostituito anche Foden (con Palmer, autore dell'assist per Watkins). Se è vero che Kane, prima di uscire, aveva comunque realizzato la rete del pari, è vero pure che il pupillo di Guardiola non aveva combinato nulla. Questa è la cronaca, usata dai detrattori del duo Southgate-Kane, forse sempre malignamente, per ricordare come nella finale europea contro l'Italia di tre anni fa, proprio il ct non aveva avuto il coraggio di togliere Harry. Stavolta, insomma, ha vinto perché lo ha fatto; a Wembley ha perso perché non l'ha fatto. E qui entra in ballo il povero Kane, anni 31, capitano dei Tre Leoni, che da anni vive con l'etichetta appiccicata addosso del perdente di successo. Di quello che segna tanto ma solo contro le squadrette e di quello che non riesce a vincere mai; di quello poi, che in questa Nazionale fatica a giocare con Bellingham e Foden, spesso si trova fuori dal gioco, e non più protagonista come un tempo. Se non fosse per i gol segnati in carriera (e vi pare poco), Harry non è mai riuscito ad alzare alcun trofeo di squadra, anche questo è un fatto. Va detto, sempre per la cronaca, che non ha certo militato nel Real o nel City, ma nel Tottenham per un decennio e solo da un anno è al Bayern e non gioca nel Brasile, l'Argentina o la Spagna, ma nell'Inghilterra, che non vince dal '66. Nella sua bacheca, solo titoli ad personam: tre volte capocannoniere in Premier e uno in Bundesliga. *Hurricane* ha superato pure Alan Shearer per aver segnato il maggior numero di reti in una stagione inglese, 39 contro i 36 del mitologico attaccante del Newcastle, oggi si trova a dover rincorrere i consensi e a combattere i luoghi comuni, come quella secondo cui dove c'è lui non si vince.

CONTESTATI
Il bomber Harry Kane, capitano dell'Inghilterra, a sinistra il criticato ct Gareth Southgate

NONOSTANTE I MUGUGNI DEI TIFOSI, SOUTHGATE VUOLE ANCORA PUNTARE SUL CENTRAVANTI DEL BAYERN PER LA FINALE CONTRO LA SPAGNA

I NUMERI

In questo Europeo è a quota 3 reti, due su calcio di rigore (con Danimarca e Olanda) e uno con la Slovacchia, decisivo. I gol si pensano e non si contano e i suoi detrattori gli rimproverano proprio questo: sparisce quando serve. Se si contano soltanto, ci dobbiamo inchinare a questo meraviglioso bomber, che con la maglia dell'Inghilterra è il re, con 66 reti segnate in 97 partite, avendo superato colossi come Rooney (53) e Bobby Charlton (49). In carriera ha un totale di 340 in 545 partite. Non ha vinto, è vero. Anche perché di occasioni vere per alzare un trofeo ne ha avute poche, con i Tre Leoni ha perso la finale di Wembley nel 2021, quella sì una grande occasione, anche da spendersi in casa. Ha vestito per un decennio la maglia del Tottenham, quando in Premier hanno comandato altre squadre, dallo United al Chelsea fino al dominio del City di Guardiola. Ha scelto di giocarsi il finale di carriera con il Bayern Monaco, ma è arrivato proprio l'anno in cui i bavaresi non hanno alzato alcun titolo. Posto giusto nel momento sbagliato. Sfortuna, forse. Il suo, con la maglia del Bayern, l'ha fatto, chiudendo come re dei bomber con 36 reti (con 15 nelle prime 10 giornate). Forse il ct Southgate è stato influenzato solo in parte dall'ondata di critiche arrivate dal Regno Unito nei confronti di Harry. In tanti non lo volevano titolare già nella sfida contro l'Olanda.

Il sito sportivo *The Athletic* aveva paventato il rischio di trattare Kane coi i guanti bianchi più per la sua storie e il suo carisma che non per le prestazioni, considerate scadenti: Inghilterra come il Portogallo, Kane come Ronaldo, questo un po' il senso. Appesi a due che si trascinano. Southgate nei confronti di Kane ha un debito di riconoscenza, è il suo capitano e difficilmente vuole lasciarlo fuori. Ma quella sostituzione contro l'Olanda, nel momento decisivo, ha aperto un fronte. Vale la pena insistere su di lui anche nella finale contro la Spagna? un'occasione unica per l'Inghilterra, nazionale prestigiosa ma a corto di vittorie (è rimasta al Mondiale vinto, anche con il gol fantasma di Hurst, nel 1966)? Anche per Kane è l'occasione di alzare finalmente un trofeo, contro ogni maledizione. In Inghilterra se la prendono con Kane, il capitano, e Southgate, il ct (un po' anche con Bellingham) ma in fondo questa Nazionale, con quei due, ha raggiunto la semifinale dei Mondiali nel 2018, la finale degli Europei nel 2021 e quelli attuali, eguagliando il numero di semifinali raggiunte dall'Inghilterra in queste competizione nel resto della sua storia. Domenica hanno la possibilità di chiudere il cerchio, sempre che il ct voglia ancora puntare sul suo purosangue. E sempre che Kane torni a essere *Hurricane*.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Milan e Fofana accordo raggiunto Balo, idea Brasile

MERCATO

MILANO C'è ancora distanza far Arsenal e Bologna per il trasferimento a Londra di Calafiori. I Gunners hanno messo sul piatto un'offerta da 40 milioni di euro più percentuale sulla futura rivendita, ma agli emiliani non bastano perché ne chiedono 50, oltre ovviamente alla percentuale sulla futura rivendita. Il fatto che questo trasferimento non sia stato ancora chiuso non significa che sul difensore della Nazionale possa tornare la Juventus, che ora ha altri obiettivi, in primis Koopmeiners per il quale l'Atalanta resta ferma sulla richiesta di 60 milioni. I bianconeri puntano a inserire come contropartita Rugani, visto che i bergamaschi stanno cercando un difensore. Per quanto riguarda l'esterno d'attacco Sancho, si continua a ipotizzare di poter piazzare Chiesa nella trattativa con Manchester United. All'esterno d'attacco bianconero è stato detto che, nel caso rimanesse, nelle scelte di Motta partirà dietro, quindi dalla panchina. Il giocatore intanto riflette, non troppo convinto, sull'offerta della Roma. E a questo proposito va tenuto presente anche l'interesse dei bianconeri per El Shaarawy, considerato un profilo adatto per Motta, che del Faraone è stato compagno di squadra nel Genoa. Per Soulè, che il nuovo allenatore vorrebbe trattenere, il Leicester appena tornato in Premier sarebbe pronto a mettere sul piatto della Juve 25 milioni più 5 di bonus e un quinquennale da 3 milioni a stagione per il giocatore. Intanto l'agente Jorge Mendes insiste per riportare Cancelo in bianconero, e anche ieri ci sono stati dei contatti. Ma per il ruolo di terzino destro Giuntoli sta seguendo il turco Kadioglu del Fenerbahce (per il quale verrebbe inserito nella trattativa McKennie) e Yan Couto, valutato 25 milioni dal Manchester City.

PER SUPERMARIO C'È L'INTERESSAMENTO DEL CORINTHIANS I ROSSONERI OFFRONO 2,5 MILIONI AL FRANCESE E TRATTANO COL MONACO

DEA SU O'RILEY

La Roma ha trovato il sostituto di Spinazzola, passato al Napoli: si tratta del nazionale svedese Dahl, terzino sinistro del Djurgarden, 21 anni, che alle casse di Trigoria costerà 3,5 milioni di euro. Al Napoli, intanto, ha annunciato di voler restare il capitano Di Lorenzo: superate le frizioni con la società. L'Atalanta ha messo nel mirino O'Riley, centrocampista del Celtic Glagow e protagonista all'Europeo con la Danimarca. In casa Lazio è invece il giorno di Immobile, che va al Besiktas. L'accordo è stato raggiunto sulla base di tre milioni per il cartellino. Ora la società biancoceleste, che nominerà Cataldi nuovo capitano, farà un nuovo tentativo per Greenwood, stringerà per Nuno Tavares e cercherà di capire se deve cercare un nuovo attaccante, eventualità che diventerebbe certezza in caso di ritorno di Castellanos al Girona. Ciò potrebbe accadere se il Milan, che ha perso Zirkzee (dal Bologna al Manchester United) chiuderà davvero per Morata, e in tal caso l'Atletico Madrid andrà su Dobvyk, che attualmente è il bomber proprio del club catalano che fa parte della galassia del Man City. I rossoneri hanno intanto raggiunto l'accordo con il centrocampista francese Fofana per 2,5 milioni a stagione più bonus (proposto un quinquennale) ma resta da trovare l'intesa con il Monaco che chiede 20 milioni, con il Milan che non vorrebbe spingersi oltre i 15. L'Udinese ha annunciato che Lucca non è in vendita e il Verona ha ufficializzato Frese, difensore danese che era svincolato dopo il mancato rinnovo con il Nordsjelland. In Brasile, dove c'è da registrare l'interessamento del Corinthians per Balotelli, che ha già avuto dei colloqui con la dirigenza del "Timao", club in lotta per la salvezza, e ha ricevuto l'offerta di un contratto biennale.

NAZIONALE FRANCESE Youssouf Fofana durante gli Europei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

L'emendamento Mulè evita sanzioni di Uefa e Fifa: più autonomia alla A

L'emendamento Mulé è passato ieri sera alla Camera e, anche se in parte svuotato nel contenuto, conferma una maggiore autonomia («Relativa, non assoluta», come aveva assicurato il ministro per lo Sport, Andrea Abodi) della Serie A rispetto alla Federcalcio. È un primo passo storico perché regala un principio di rappresentanza come si evince dall'art. 1 bis, riformulato: «Le leghe sportive professionistiche hanno diritto a un'equa rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni di riferimento che tenga conto anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo». Non è un diritto di veto, ma una «clausola di garanzia» sulle delibere che riguardano il massimo campionato. Una lettera congiunta firmata da Uefa e Fifa aveva creato allarmismo: «Se l'emendamento dovesse essere approvato nella sua forma originale, non avremmo scelta se non quella di deferire la questione ai nostri organi decisionali per valutare eventuali misure, compresa l'eventuale sospensione della Figc» ovvero l'esclusione delle squadre italiane dalle competizioni internazionali. Rischio scampato con la riformulazione dell'emendamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«PER NOI SONO IMPORTANTI I RAPPORTI CON GLI STATI UNITI E LA RELAZIONE TRANSATLANTICA CHE È UNA PRIORITÀ DELLA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA. CHIUNQUE SIA IL PRESIDENTE AMERICANO PER NOI È SEMPRE UN AMICO»

Antonio Tajani, *ministro degli esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Un lettore scrive: gli europei sono contro le armi a Kiev Ma il voto per il parlamento Ue dice l'esatto contrario

Roberto Papetti

Caro Direttore
la vignetta da me sempre apprezzata rappresenta di manifestare un pensiero in modo ironico. A volte però non è semplice coglierne il significato. Quella sul Gazzettino del 11 luglio ...su Orban...non son riuscito ad interpretarla. Orban non nutre certo le simpatie di altri politici europei ma resta il solo ad agire per arrivare alla pace. Tutto il contrario di chi vuol fare entrare l'Ucraina, che non ne ha i meriti, nella Nato: un organismo peraltro discutibile e inadeguato per arrivare alla pace. Mentre un' Europa fin troppo piena di contrapposizioni va a cercarsi in Ucraina rogne, disastri, debiti che i cittadini non condividono. Qui sì che servirebbe un referendum: guerra o non guerra?

Decimo Pilotto
Padova

Caro lettore,
condivido il suo giudizio positivo sul nostro bravissimo e arguto vignettista. Dissento invece su la gran parte delle altre sue affermazioni. Su una in particolare. Lei è naturalmente libero di ritenere che pace sul fronte orientale sia consentire alla Russia di occupare l'Ucraina e di trasformarla in un suo stato satellite sulla falsariga della Bielorussia. Io penso invece che in questo momento una pace che non tuteli l'aggredito (l'Ucraina) e che non preveda una seria e ferma condanna dell'aggressore (la Russia), sia in realtà una resa, che anche in Europa aprirebbe la strada a una stagione di nuovi conflitti e nuove aggressioni ai danni di altri Paesi. Ma, in particolare, vorrei chiederle: sulla base di quali dati o elementi si fonda la sua convinzione che i cittadini del Vecchio continente non condividono le scelte dell'Europa sul conflitto ucraino? Recentemente si è votato proprio per il rinnovo del Parlamento europeo. Ebbene i quattro partiti che hanno ottenuto i maggiori consensi - Ppe, Socialisti europei, Conservatorie riformisti e Renew Europe - e che rappresentano la larghissima maggioranza del parlamento, sono allineati nel condividere il sostegno militare e politico della Ue all'Ucraina. E dunque? Perchè gli elettori europei se, come afferma lei, sono contrari al sostegno a Kiev e all'invio delle armi all'Ucraina,, avrebbero poi dovuto votare partiti che la pensano del tutto diversamente da loro su un tema così importante e decisivo? Un po' strano no? E mi lasci aggiungere una cosa: pensi che cosa sarebbe successo al nostro Paese se 80 anni fa gli americani e i loro alleati avessero pensato che non era il caso di andare a «cercarsi rogne e debiti» per difendere la democrazia e il diritto dei popoli a scegliersi chi li deve governare.

Legge elettorale

Una riforma imitando il Regno Unito

Carissimo direttore
ho letto con vivo interesse l'articolo comparso sul suo giornale (9 luglio) a firma Mario Ajello. Concordo con l'autore sul fatto che oggi l'Italia rappresenta un'isola felice nel campo della stabilità politica; concordo anche sul fatto che bisognerebbe trasformare questa stabilità per così dire "occasionale", dovuta a fattori contingenti, in una stabilità strutturale fondata su una legge elettorale che permetta a una forza politica o a un gruppo di forze politiche alleate di avere la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento anche senza la maggioranza assoluta dei voti.
Mi permetto di suggerire assieme ai due pur ottimi sistemi proposti dall'autore (la legge elettorale delle ex-Province e quella delle Regioni) quello che è l'archetipo dei sistemi maggioritari. Mi riferisco al maggioritario a un turno di collegio, vigente dal 1659 nel Regno Unito e in quasi tutte le ex colonie britanniche, indegnamente rappresentato in Italia sino al 2005 dal così detto Mattarellum che a causa della sua quota proporzionale ne inficiava l'efficienza.
Una legge che grazie a collegi molto piccoli riduce drasticamente le spese elettorali rendendo marginali i fenomeni corruttivi, che costringe gli eletti a occuparsi veramente del territorio che li ha votati pena la mancata conferma al prossimo giro di votazioni, un sistema senza ballottaggi e al fine un sistema che impedisce al secondo o al terzo classificato alle elezioni di allearsi e mandare il primo all'opposizione.
Forse un sistema troppo "secco" per la nostra classe politica poiché qualche leader di partito potrebbe rimanere a casa sconfitto in qualche collegio da un outsider più popolare sul territorio.
Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Farmacie

La politica degli annunci

Circa 4/5 mesi fa il governo annunciava, per venire incontro alle aspettative dei cittadini, una riforma che ampliava le competenze delle farmacie (scelta del medico di famiglia, del pediatra per i bambini possibilità di fare esami che di solito si fanno all'Ospedale o nei laboratori convenzionati). Oggi ho chiesto ad una farmacia del posto se si era attrezzata alla bisogna e mi dice che non ci sono ancora direttive in tal senso. Quando si parla della politica degli annunci si coglie nel segno cioè si sbandierano innovazioni, riforme. sburocratizzazioni e via dicendo ma poi tutto resta come prima.
Saluti.
Giuliano R.

Clima

Rischio siccità? Copiamo Israele

Ho sentito qualche giorno fa il solito scienziato affermare che tra venti anni, causa siccità, mezza Sicilia si ridurrà a deserto. Ha dichiarato che bisogna completare gli invasi, e certi telegiornali gli sono andati dietro. Ma l'acqua raccolta negli invasi non rischia di evaporare tutta con le temperature che vengono raggiunte da quelle parti? In Israele, in mezzo al deserto, hanno creato distese lussureggianti di coltivazioni di ogni genere. Semplice: tanti impianti di desalinizzazione, portando l'acqua così depurata ovunque a mezzo tubazioni, evitano in tal modo una enorme dispersione dovuta alla evaporazione. Con i fondi del Pnrr perchè non hanno pensato ad attivarsi in questa direzione, lasciando perdere di finanziare iniziative senza uno sguardo lungo? Copiare talvolta è molto utile.
P.S.

Elezioni

Le promesse dei candidati

Per vincere le elezioni bisogna promettere di tutto e di più, se poi non riescono a mantenere nulla la scusa si trova: la guerra, la Nato, un raffreddore di Puttin, un mal di pancia di Xi Jinping, un terremoto in Indonesia, il cambiamento climatico con scioglimento dei ghiacci che ci sta sempre. Tutto va bene. In Francia, per esempio, la destra ha promesso la pensione a 60 anni mentre la sinistra il salario minimo di 2000 euro lordi al mese da approvare nei primi 10 giorni di governo, cosa che rende ridicola la richiesta di 9 euro lordi/ora avanzata dalle opposizioni italiane, senza ma parlare di busta paga netta che sarebbe l'unica lingua che la gente capisce. Ed allora se le elezioni si vincono con le balle, propongo quella vincente. Dato che la popolazione italiana si riduce per la denatalità ed invecchia, anziché perdere tempo con il Ponte, il green, l'ambiente, i cosiddetti diritti civili, il primo partito che propone case di riposo gratuite per tutti, prenderebbe non solo i voti degli anziani, ma anche di tutti i loro parenti che così non avranno problemi con i loro "vecchi". Non servono nuove leggi elettorali, né ballottaggi ed altre alchimie, il capotto, con percentuali bulgare è assicurato. A questa proposta, ovviamente provocatoria, ci aggiungo una seconda. Se al termine del mandato non sono state realizzate le promesse, i ballisti di professione vengano dichiarati ineleggibili a vita. Chissà che prima o poi trovi spazio una classe dirigente seria e affidabile.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Venezia

Programmare gli arrivi anche senza il ticket

La logica, che presiede alla decisione di far pagare un biglietto d'ingresso ai turisti che vogliono venire a visitare Venezia, è quantomeno incoerente. Stabilito, pagando, il numero massimo di turisti che la città può sostenere nei giorni ritenuti di maggior afflusso, riteniamo, in buona fede, che non sarà superato? Basta pagare 10 euro per superarlo. Dunque, la sostenibilità della città non si difende facendo pagare (provvedimento tra l'altro discriminatorio dal punto di vista economico), bensì, semplicemente, programmando il flusso di turisti, come si fa quanto si prenota la visita di un museo, mettendo tutti sullo stesso piano.
Cosimo Moretti
Martellago

Medicina

Ospedale di Mirano, grazie ai sanitari

Mi permetto di approfittare di questa rubrica, che leggo quotidianamente, per ringraziare pubblicamente i dottori C. Da Lio, F. Cavallari, la dott.ssa I. Mondi e tutto il personale infermieristico dell'unità operativa complessa dell'ospedale di Mirano (Venezia) per la professionalità, la gentilezza e la disponibilità.
Grazie di cuore,
Giacomo Poppi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 11/07/2024 è stata di **41.554**

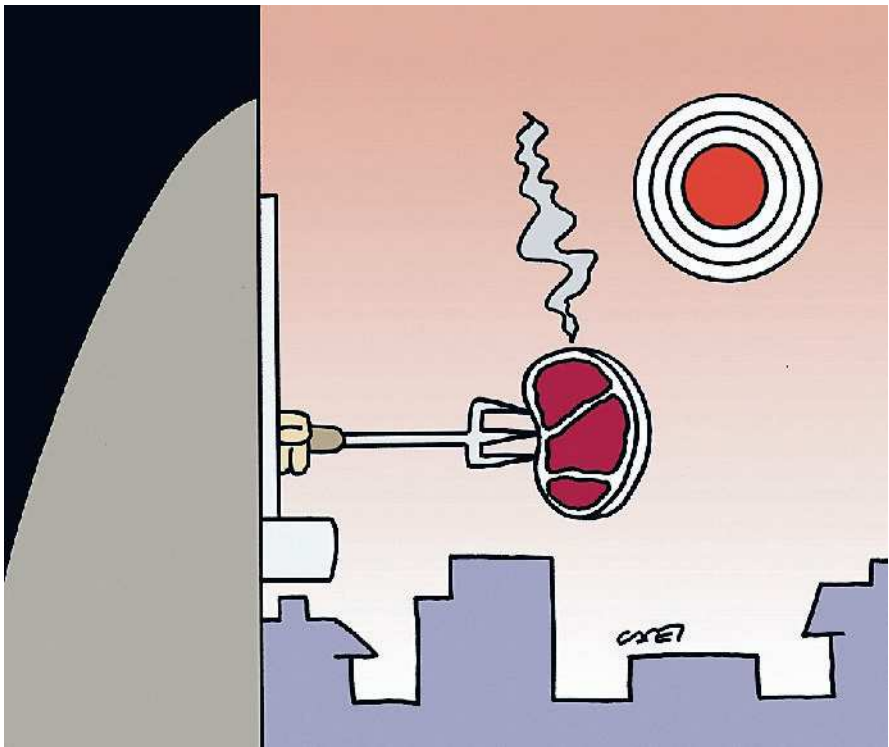
paradisoforall.com

Le idee

Restituire il prestigio alla scuola italiana

Paolo Balduzzi

Ne "Il signore delle mosche", un gruppo di ragazzi si ritrova su un'isola disabitata dopo un incidente aereo. Soli, e in fuga da un conflitto, i giovani si organizzano in un modo che presto riproduce, se non addirittura amplifica, le storture e le debolezze delle società gestite dagli adulti. Si tratta certamente di un'allegoria; tuttavia, almeno a molti suoi lettori, il capolavoro di William Golding lascia l'amaro in bocca e un senso di costante attenzione verso le degenerazioni che si possono verificare anche nei contesti più insospettabili. Tornando ai giorni nostri, e soprattutto ai fatti reali, un analogo sentimento di sconforto emana dall'esito di alcune, per fortuna poco frequenti, esperienze di occupazione nelle scuole italiane, che hanno portato alla devastazione di locali scolastici e all'interruzione del diritto allo studio per la maggioranza degli alunni. Non che le autogestioni debbano essere vietate a priori, anzi: possono essere un momento di crescita e responsabilizzazione che arricchisce il percorso educativo. Ciononostante, alcuni confini non dovrebbero essere mai superati.

Ultima pessima conseguenza di ciò che è successo negli ultimi mesi arriva da Roma, dove il dirigente del liceo classico Tasso si è visto costretto ad alzare bandiera bianca e a cambiare istituto. Il rapporto tra personale docente, alunni e famiglie si è ribaltato: se una volta un richiamo a scuola equivaleva a un castigo casalingo, ora non è così infrequente che ad una nota sul registro seguano difese a spada tratta, giustificazioni o addirittura denunce da parte dei genitori. Questo clima difficile ha conseguenze sul livello di preparazione degli alunni? La risposta è probabilmente negativa in riferimento a singoli episodi; però la graduale perdita di autorevolezza che il personale scolastico e la scuola come istituzione stanno sperimentando, agli occhi degli alunni, delle loro famiglie, della società e a volte purtroppo anche della politica, un impatto lo ha di certo. A certificare una situazione non ottimale nelle performance scolastiche sono i risultati del test Invalsi, pubblicati proprio ieri. Seppur siano visibili segnali di miglioramento rispetto al terribile periodo Covid, il livello generale di preparazione degli studenti italiani risulta troppo basso, specialmente in matematica. Al sud, oltre il 50% degli studenti di terza media non raggiunge un livello di competenze considerato come "di base". E altre difficoltà si registrano in italiano. Cosa dovrebbe servire alla scuola italiana per tornare ad avere l'autorevolezza di un tempo? Non certo maggiore severità: non si sente certo la mancanza delle bastonate sulle mani o delle punizioni dietro la lavagna. Quello che invece la scuola dovrebbe provare a offrire ai ragazzi è un coinvolgimento maggiore in esperienze e una riduzione del nozionismo fine a se stesso. L'ideale sarebbe avere docenti appassionati che fanno innamorare gli alunni della propria materia e dello studio in generale. Quando ci sono, questi professori andrebbero peraltro premiati, se non vogliamo lasciare che quello del "merito" sia solo uno spot elettorale. In alternativa, sono i curricula stessi che andrebbero adeguati, ovviamente a seconda delle età di riferimento. Perché non usare di più le mani, per esempio, come suggerirebbe Maria Montessori? Proprio dalla manipolazione dei materiali, i bambini sviluppano la capacità di astrarre i processi e internalizzare le conoscenze. Prima la pratica, quindi, e solo in seguito la teoria. E, quando si cresce, bisognerebbe sviluppare e valorizzare anche i percorsi professionali, la cui riforma è ancora in attesa di completamento. Molto bene, se davvero andrà in porto, la proposta del ministro dell'istruzione di reintrodurre i diari e di vietare l'uso dei cellulari, anche per attività didattiche, fino alla terza media. Una ricetta già diffusa all'estero ma sperimentata anche in Italia, purtroppo solo su iniziativa di pochi coraggiosi genitori e insegnanti. L'obiettivo, in ogni caso, non dovrebbe essere affatto il mero miglioramento dei risultati scolastici, bensì la (ri)costruzione dei rapporti di fiducia: dei professori verso gli alunni e, soprattutto, delle famiglie verso lo stesso corpo docente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Luglio 2024

Santi Fortunato e Ermagora, martiri.

21°C 34°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 12:04 Cala 0:01

L'EX SNARKY PUPPY CORY HENRY, MAGO DELL'HAMMOND, IN CONCERTO AL CASTELLO DI UDINE

A pagina XIV

Palchi nei parchi
Bosco Romagno ospita Claudia Contin e le sue maschere

A pagina XV

Cultura e ambiente
Patrizio Roversi inaugura il TreeArt Festival a Buttrio

Oggi, alle 18, nel Parco di Villa di Toppo Florio, darà il via agli eventi artistici, a partire dalla coreografia "Queen's Jam", di Anna Savanelli.

A pagina XIV

Ondata di caldo: piano nelle aziende

▸Termometro oltre i 35 centigradi in tutta la pianura con punte di 37 a Talmassons, Brugnera e Pasiano

▸Raffica di malori: i problemi maggiori nelle fabbriche dove agli operai sono state consegnate bottiglie e frutta

CALDO Malori nelle fabbriche

A Udine il termometro ha raggiunto nel momento di maggior caldo i 35.6 gradi. A Pordenone è andato oltre, fermandosi a 36.2. Ma non sono i livelli più alti della regione. A Talmassons, infatti, la temperatura massima è arrivata a 37 gradi, 36.9 a Brugnera e 36.8 a Prata e Pasiano. Afa e caldo insopportabile da alcuni giorni stanno creando serie difficoltà alle persone che si sono trovate all'improvviso da una temperatura che superava di poco i 25 gradi, con aria e pioggia, a un muro di aria calda. I problemi maggiori nelle fabbriche dove gli operai si sono ritrovati a lavorare con trenta gradi.

A pagina V

Tominaga, fuori dal carcere due coinvolti nella rissa

▸Il Tribunale del Riesame ha accolto la richiesta presentata dai loro legali

Escono dal carcere il 19enne Daniel Wedam e il 21enne Abdallah Djouamaa, entrambi residenti a Conegliano, implicati nella rissa a Udine che era poi degenerata nel pugno killer sferrato da Samuele Battistella a Shimpei Tominaga. Il tribunale del riesame di Trieste, in seduta collegiale presieduto dal giudice Enzo Truncellito, a latere Francesco Antoni e Luisa Pittalis, ha accolto la richiesta presentata dai legali dei due imputati.

A pagina VII

Il nodo
Disagi per molte famiglie: senz'acqua per quasi sei ore

Disagi ieri per molte famiglie, seppur con diverse sfumature e intensità, in due zone. Tanti cittadini rimasti senz'acqua per quasi 6 ore.

De Mori a pagina VI

Il funerale Ieri l'addio commosso all'imprenditore

L'addio a Benito Nonino «Sarai per sempre con me»

«Ti porto a casa, sarò sempre con te, lo prometto amore, con tutto il cuore». Giannola rivolgendosi al feretro del suo Benito lo scandisce forte, mentre in sottofondo ci sono le note di "Amapola".

Zanirato a pagina 13 in nazionale

Conti in tasca
I turisti "salvano" la stagione dei saldi

Sarà che il mercato interno resta basso con le famiglie che fanno difficoltà spendere. Sarà che il Friuli Venezia Giulia già prima che partissero le svendite era considerato dalle statistiche una delle regioni in cui si sarebbe speso meno. Ad invertire la rotta i molti turisti che hanno scelto di inserire nelle loro vacanze lo shopping nei centri commerciali e negli outlet della nostra regione.

Del Frate a pagina II

Immacolata
«Con gli ex militari minori rigano dritto Non si acuisca il problema»

Controlli delle forze dell'ordine ieri mattina nei centri che ospitano minori stranieri non accompagnati. Come hanno spiegato sia alla Casa dell'Immacolata sia al centro della cooperativa sociale Hanna House di piazzale Cella, si è trattato di interventi «concordati con il Comune e le forze dell'ordine». Il presidente della Fondazione invita a non fare una caccia alle streghe.

De Mori a pagina VII

Duemila tifosi al primo allenamento

La passione, lo spirito di appartenenza della tifoseria bianconera non sono stati scalfiti dal deludente campionato dell'Udinese. L'entusiasmo della piazza non si è per nulla sopito, i fan sono pronti a rimanere più che mai vicini alla squadra del cuore. I dubbi sono svaniti ieri pomeriggio, quando circa 2mila sostenitori, nonostante il caldo afoso e una temperatura di 34 gradi, non si sono lasciati sfuggire l'opportunità concessa loro dall'Udinese Calcio di poter stare vicini ai bianconeri e seguire l'intero allenamento pomeridiano. Una presenza che numericamente è andata ben oltre le previsioni .

Gomirato a pagina IX

PRIMO ALLENAMENTO Duemila tifosi ad assistere all'evento

Pista, agli europei Stella brilla ancora

Davide Stella è nuovamente campione Europeo su pista a Cottbus in Germania. Nella seconda giornata dei campionati europei under 23 e juniores è arrivato l'oro del quartetto di cui fa parte Davide Stella del Gottardo Giochi Caneva. Oltre al giallonero il team nazionale era composto da Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita), Christian Fantini e Alessio Magagnotti. Sul podio è salito anche Eros Sporzon che ha corso nelle qualificazioni. Gli azzurri hanno ottenuto pure il miglior tempo nelle qualifiche (4'11"485) e in finale hanno battuto i teutonici.

Loreti a pagina XI

ORO Con il quartetto ha battuto la Germania in finale

Basket
Visciano nuovo club manager della Ueb Cividale

È Giancarlo Visciano, volto conosciuto della nostra pallacanestro regionale, il nuovo club manager della United Eagles Basketball Cividale. Terminata la sua esperienza alla Falconstar Monfalcone, "Viscia" ha accettato di prendere parte a un progetto diverso e ambizioso come quello del club ducale. «Abbiamo trovato l'accordo in dieci minuti».

A pagina XIII

 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in bianco e nero

PORDENONE/UDINE Sarà che il mercato interno resta basso con le famiglie che fanno difficoltà spendere. Sarà che il Friuli Venezia Giulia già prima che partissero le svendite era considerato dalle statistiche una delle regioni in cui si sarebbe speso meno. Sarà che i negozi oramai non attendono più il primo giorno di saldi per dare il via ai ribassi ma iniziano ben prima, vanificando, quindi, le aspettative di molti. Resta il fatto che in questa prima settimana di svendite le cose non sono certo andare benissimo per i commercianti. I saldi, insomma, non hanno "tirato" e chi si aspettava di fare cassa con i ribassi dovrà rivedere le cose. Ovviamente ci sono alcune eccezioni, ma in particolare Udine e Pordenone non hanno avuto una rincorsa tale da offrire un risultato che potesse mettere al riparo le attività commerciali da un autunno che si preannuncia sicuramente difficoltoso visto che tutte le indicazioni lo danno in ribasso con nuove crisi, anche se non drammatiche, ma comunque "pesanti" al punto da convincere le famiglie a spendere il meno possibile.

LA MEDIA

I dati sono ancora del tutto parziali, ma solitamente i primi 4 - 5 giorni di saldi, soprattutto se in mezzo c'è una o più festività con i negozi aperti sino a tarda ora, sono abbastanza indicativi per dare un primo bilancio che poi potrebbe restare "attaccato" a tutto il periodo. Ebbene, i centri storici delle città non sono stati presi d'assalto e la media degli acquisti è stata di poco superiore agli altri giorni. Da aggiungere che a Pordenone c'è stato il primo giovedì sotto le stelle (la settimana scorsa) e la domenica successiva i negozi non sono stati aperti tutta la giornata come accadeva in passato. A Udine, invece, c'è stata la Notte bianca dove, però, più che le vendite sono state le polemiche a farla da padrona. Insomma, una partenza al rallentatore che rischia, come detto, di vanificare la raccolta. È pur vero che gran parte dei negozi, sopratutto abbigliamento e accessori, hanno ancora diversi giorni per cercare di migliorare la situazione, oltre alla possibilità di dare un ulteriore colpo al ribasso, ma a sentire gli stessi operatori sul territorio c'è poco da stare allegri.

CENTRI COMMERCIALI

Non tutto, però, è andato male. Se è vero che i negozi delle città e in particolare quelli collocati nei centri storici, hanno visto gli affari restare più o meno agli stessi livelli con poche impennate anche con l'avvio dei saldi, è altrettanto vero che le cose sono andate decisamente meglio nei centri commerciali, della regione, nonostante le giornate, anche in questo caso salvo alcune eccezioni la settimana scorsa, invitavano decisamente ad andare al mare o in montagna. Invece i centri commerciali, in particolare quelli udinesi, ma anche quello isontino e soprattutto il Village di Palmanova, hanno avuto un afflusso di persone decisamente alto. Tanti sono stati i locali che hanno affollato i centri commerciali, ma gli affari veri e propri, chi, insomma, ha fatto gli acquisti, sono stati in gran parte gli stranieri. Gli austriaci si sono visti in gran spolvero oltre che nelle zone di mare, Lignano e Grado, anche nel Centro commerciale do Città Fiera dove per due, tre giorni sono arrivati in gran numero, ma presenze di peso anche in città a Udine e nei grandi negozi lungo la Pontebbana. Gli sloveni, invece, si sono mossi soprattutto per arrivare all'Outlet di Palmanova. Ci sono stati, infatti, giorni con centinaia e centinaia di sloveni (per la verità anche austriaci, ma decisamente meno) che hanno preso d'assalto i grandi marchi già a prezzi più bassi e anche con i saldi. Sempre sloveni in maggioranza all'Ikea di Villesse e al centro

I turisti "salvano" i saldi sottotono

▸Nonostante i ribassi non ci sono stati grandi affari in regione, salvo qualche eccezione. Ma la salvezza per le attività arriva dal pienone di austriaci e sloveni

L'INVITO DI CONFCOMMERCIO «È UN MOMENTO PARTICOLARMENTE COMPLICATO SERVE L'AIUTO DI TUTTI»

Autostrada, weekend da bollino rosso: 188 mila veicoli

GLI ARRIVI

PORDENONE/UDINE Arrivano i turisti, sia quelli che si fermano sulle spiaggre regionali, quelle vente e quelli in transito che si dirigono verso Slovenia e Croazia. Il risultato? Due giorni da bollino rosso. Si parte oggi, venerdì, e già dalla mattinata si registrerà traffico sostenuto soprattutto in direzione Trieste. Previste anche code al Lisert nelle ore di massimo afflusso dove ci saranno gli uomini della protezione civile in caso di problematiche con le bottiglie d'acqua. Traffico pesante, però, anche sulla direttiva Venezia, sia in uscita a Latisana che verso le spiagge di Caorle e Jesolo.

Sarà però sabato il giorno peggiore sul fronte del traffico in autostrada. Sabato mattina e pomeriggio da bollino rosso sulla A4 in direzione Trieste e nel solo mattino sulla A23 (direzione Palmanova) e sulla A57 tangenziale di Mestre (direzione Trieste). Lo ha reso noto Autostrade Alto Adriatico. E' previsto traffico sostenuto (bollino giallo) sulla A4 in direzione Venezia fino al pomeriggio e sulla A28 in direzione Portogruaro per tutta la giornata.

Si prevede il passaggio di circa 188mila veicoli su tutta la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico, di cui circa 21mila all'uscita della barriera di Trieste Lisert, 18mila a Latisana, 12mila a Villesse e 11mila a San Donà. Domenica sarà caratterizzata da bollino giallo sulla A4 in entrambe le direzioni alla mattina e al pomeriggio e sulla A28 (direzione Portogruaro) traffico sostenuto la mattina. Circa 173mila i mezzi in transito. E' entrato nel vivo anche il cantiere di asfaltature nell'ultimo tratto di circa 3 chilometri tra Alvisopoli e il Nodo di Portogruaro sulla A4: tra sabato e domenica l'intervento interesserà la rampa che collega la A4 provenienza Trieste/Udine alla A28. L'attività necessita della chiusura del tratto tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Portogruaro in direzione Venezia tra le 20 di sabato e le 5 di domenica. Per i lavori di posa e varo di lastre prefabbricate del cavalcavia di Sistiana, di competenza di Fvg Strade, dalle 20 di domenica alle 7 di lunedì verrà chiuso il raccordo autostradale tra Prosecco e Sistiana in direzione Venezia con possibilità di rientro al Lisert.

Per Trieste l'uscita obbligatoria sarà a Sistiana con possibilità di rientro sempre a Sistiana. L'attività sarà preceduta da uno scambio di carreggiata che partirà dalle 21.30 di sabato e che proseguirà fino alle 13 di lunedì. Possibili disagi, dunque, per chi affronterà le autostrade e il consiglio, per il traffico locale è di utilizzare le strade alternative.

I PROBLEMI MAGGIORI SONO PREVISTI PER DOMANI CON CODE AL LISERT E AL CASELLO DI LATISANA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli negozi salvati dai Distretti

▶L'operazione messa in piedi da Regione, associazione di categoria servirà anche a tenere aperte le strutture di prossimità nei quartieri

▶Il calo dei consumi interni ha messo ulteriormente in crisi la filiera commerciale, ma il nuovo progetto ha le potenzialità per rimediare

DISTRETTI COMMERCIALI Lo sviluppo dei progetti sta andando avanti in tutti i territori della regione con la creazione di dodici distretti, nuovi contributi per il rilancio anche dei negozi di prossimità e di quelli più piccoli nei centri storici

COMMERCIO

PORDENONE/UDINE Con il calo dei consumi interni a pagare ancora una volta è il commercio locale, quello maggiormente legato al territorio. Un problema non da poco perché se da un lato i negozi di prossimità dovrebbero garantire la loro presenza sui territori in particolare anche per una questione sociale in modo da non impoverire i centri storici di città e paesi più piccoli, oramai in gran parte vissuti da persone sempre più anziane, dall'altro la concorrenza oramai spietata dei centri commerciali sta facendo chiudere i negozi piccoli praticamente da tutte le parti. Soluzioni preconfezionate non ce ne sono. La Regione, ma gli stessi Comuni, dove possibile, stanno cercando di implementare anche con aiuti economici la sopravvivenza o qualche nuovo insediamento commerciale, ma non è così facile. Anzi. Ci sono Comuni piccoli dove non c'è più neppure un negozio (sopratutto nei centri montani e pedemontani) rendendo ancora più complicata la possibilità di ridare vita ad alcuni territori oramai spopolati nelle zone montane.

IN CITTÀ

Ma la stessa cosa vale anche per le città (Pordenone è una dimostrazione) dove è sempre più complicato trovare quartieri che abbiano un negozio di alimentari o di altre cose essenziali per evitare di dover andare nei centri commerciali a fare la spesa. In più ci sono anche diverse aree in pieno centro che fanno difficoltà a reggere il confronto con l'economia nel senso che i negozi hanno chiuso i battenti e solo pochi altri sono stati aperti. A scendere il campo l'assessore regionale Sergio Bini che con questo assestamento ha già deciso come dare una mano alle attività produttive e commerciali della regione. «Come amministrazione regionale - ha spiegato - siamo convintamente e fattivamente dalla parte di chi fa impresa e crea lavoro, con un sostegno concreto a tutti i comparti dell'economia, come confermato anche dall'ultima manovra di assestamento di bilancio. Ma questo da solo non basta. I risultati ottenuti negli ultimi anni dal settore Terziario, dal turismo e in generale la crescita del tessuto produttivo in Friuli Venezia Giulia sono stati possibili grazie alla capacità di fare squadra tra Regione, amministrazioni locali, associazioni di categoria e imprese. Una virtuosa partnership che mi auguro possa continuare a tutti i livelli, anche locali, facendo tesoro del confronto e mettendo a fattore comune le grandi professionalità di cui la nostra Regione dispone».

LA SCENARIO

Nell'analizzare lo scenario economico regionale, Bini ha rimarcato il ruolo centrale del terziario in Friuli Venezia Giulia, dove anche nel 2024 il Pil si prevede in crescita "in continuità con il trend intrapreso nel post pandemia (+4,1 percento nel periodo 2019-23) registrando dati ben superiori alla media nazionale (+3,5 percento nello stesso periodo). «Non dimentichiamo - ha aggiunto Bini - che oltre la metà delle imprese (58,2 percento) e dei lavoratori del territorio (54,5 percento) sono impiegati proprio nel Terziario, che da solo produce il 69,8% del valore aggiunto del Friuli Venezia Giulia, secondo i dati Istat». Secondo l'assessore, in un quadro evolutivo dei consumi che vede aumentare la domanda di servizi di alloggio e ristorazione, la sfida futura per tutto il territorio sarà quella di puntare ancor più convintamente sulla crescita del turismo. «In questo la Regione vuole continuare a essere protagonista su scala nazionale e internazionale, dando attuazione a misure che contribuiscano ad aumentare l'attrattività e i flussi di visitatori italiani e stranieri». I visitatori stranieri, dunque, potrebbero essere quel traino che serve per rimettere in carreggiata anche il commercio più piccolo.

I RISULTATI

«Per Confcommercio regionale - ha fatto presente l'assessore - il 2023 è stato un anno positivo e significativo, caratterizzato in particolare dall'avvio delle progettualità dei Distretti del Commercio. L'associazione di categoria è stata fin da subito preziosa alleata della Regione in questo processo di sviluppo territoriale, diventando partner di ben 11 distretti e assumendo la regia di quello del Friuli Orientale. Si conferma inoltre fondamentale la rete di servizi offerta alle aziende associate, attraverso numerose attività di consulenza, assistenza al credito e formazione».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE BINI «LA SFIDA FUTURA È ANCHE LEGATA ALL'ATTRAZIONE DEI TURISTI NEI CENTRI STORICI»

commerciale Tiare. Stranieri si sono visti anche a Pordenone, ma decisamente in numeri minori, così come si sono registrati accessi pure al GranFiume e al Meduna. Anche se fuori regione un afflusso notevole anche di pordenonesi, c'è stato al Centro commerciale di Portogruaro.

L'INVITO

Un invito a fare acquisti approfittando anche dei saldi, arriva dalle associazioni di commercio. «Questi saldi rappresentano per i consumatori un'opportunità da non perdere perché potranno acquistare prodotti di moda e di qualità con un'ampia scelta visto che i negozi sono particolarmente riforniti. Il comparto della moda si sta avviando verso decisioni e scelte essenziali per il prossimo futuro in un rapporto di filiera. È una data importante che coincide con un momento di difficoltà per il fashion retail».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni

La forza delle Proloco per attrarre turisti

Per far rinascere il territorio, farlo vivere e implementare le presenze sono fondamentali le Pro Loco. «Anche quest'anno la Regione conferma il sostegno fattivo alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, che con i loro volontari contribuiscono ad animare il tessuto sociale dei nostri paesi. Ammontano infatti complessivamente a 850 mila euro le risorse stanziate, che andranno in primis a promuovere l'attività di 174 singole Pro Loco del territorio, sulla base della graduatoria presentata dall'Unione delle pro loco italiane (Unpli) del FVG. Inoltre, la cifra verrà utilizzata anche per l'insediamento e il funzionamento degli uffici delle Pro loco e delle sedi dei consorzi, nonché per la copertura delle spese di funzionamento della stessa Unpli". È il commento dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, in merito all'approvazione di un'apposita delibera. Degli 850 mila euro complessivi, 600 mila saranno destinati per la promozione delle attività delle Pro loco, 75.100 euro per il funzionamento degli uffici delle Pro loco, 21.900 euro per le spese di funzionamento degli uffici sede dei consorzi delle Pro loco ed infine 153.000 euro per le spese di funzionamento di Unpli. Ciascuna Pro loco iscritta all'Albo regionale, sulla base della domanda presentata all'Associazione Unpli Fvg Aps, riceverà un contributo per lo svolgimento delle attività programmate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, Villa Galvani
dal 6 giugno
al 13 ottobre 2024

paff.it

Vastagamma APS

design-associati.it

Il clima impazzito

Caldo e afa da bollino rosso: ricoveri e allarmi in fabbrica

▶Electrolux, acqua, frutta e sali per i dipendenti
Emergenza per l'Ozono che ha superato i livelli

▶Visitati in ospedale per svenimenti e insolazioni
I volontari sono andati nelle case di diversi anziani

CALDO INSOPPORTABILE

PORDENONE/UDINE A Udine il termometro ha raggiunto nel momento di maggior caldo i 35.6 gradi. A Pordenone è andato oltre, fermandosi a 36.2. Ma non sono i livelli più alti della regione. A Talmassons, infatti, la temperatura massima è arrivata a 37 gradi, 36.9 a Brugnera e 36.8 a Prata e Pasiano. Afa e caldo insopportabile da alcuni giorni stanno creando serie difficoltà alle persone che si sono trovate all'improvviso da una temperatura che superava di poco i 25 gradi, con aria e pioggia, a un muro di aria calda e umida. In più da due giorni è scattato anche l'allarme Ozono che ha superato il livello di guardia in diverse zone del territorio regionale, soprattutto in pianura, sia quella friulana che pordenonese.

IN FABBRICA

Uno dei problemi maggiori si è verificato in diverse fabbriche dove gli operai si sono ritrovati a lavorare con trenta gradi. All'Electrolux di Porcia, è scattato il piano legato al bollino rosso per il caldo. Il turno maggiormente colpito è stato quello del pomeriggio, quando all'interno della fabbrica, in alcune zone, il termometro ha superato i 30 gradi. L'azienda ha subito messo in atto il piano che prevede per gli operai la possibilità di fermarsi durante il turno più volte, mangiando frutta, bevendo acqua fresca e per chi ha bisogno c'è pure la possibilità di utilizzare i sali minerali.

CALDO E AFA Scatta l'allarme per le temperature tropicali: ricoveri per insolazioni e colpi di calore e nelle fabbriche svenimenti

Non ci sono state, invece, nuove pause aggiuntive perché già il turno non è di 8 ore ma di sei. In ogni caso Rsu e azienda hanno comunque già stabilito che il venerdì una volta terminato il turno mattutino non si farà quello pomeridiano in modo da dare respiro. Una soluzione che - tra l'altro - è anche legata, oltre a contrastare il caldo, al fatto che ancora i volumi non hanno avuto un aumento. Oltre all'Electrolux ci sono state anche altre aziende dove si è lavorato a scartamento ridotto a causa dell'afa e del calore che si è formato all'interno dei capannoni.

OSPEDALI

Due persone che lavoravano all'aperto, sotto il sole, sono state ricoverate per un principio di insolazione. Entrambe sono state idratate in pronto soccorso e dopo un periodo di osservazione sono state dimesse. Ci sono da segnalare poi ricoveri di anziani che si sono ritrovati con problemi respiratori anche se erano già gravati da altre patologie. Infine in pediatria si sono fatti curare anche alcuni bambini che erano stati troppo tempo sotto il sole. Non si registrano ad ogni buon conto, episodi gravi, almeno sino al tardo pomeriggio di ieri.

VOLONTARI

A Pordenone i volontari delle associazioni che sono state messe in campo dall'amministrazione comunale per il piano caldo ieri hanno fatto visita a diversi anziani che vivono da soli e non hanno parenti in zona. Una volta in casa si sono sincerati del fatto che avessero bevuto acqua per non disidratarsi e un alcuni casi hanno anche fatto le faccende o sono usciti per fare la spesa o per andare in farmacia. Al numero della Regione in questi due giorni hanno chiamato oltre 200 persone, anche se nella maggior parte dei casi non si trattava di problemi legati al caldo, ma di richieste di aiuto per altre cose e soprattutto per parlare con qualcuno. Alcune telefonate sono arrivate anche ai carabinieri, segno che l'Arma sul territorio ha ancora una forte presa tra le persone.

L'OZONO

È un altro dei rischi ai quali si può andare incontro nel caso di uscite da casa nei momenti più caldi. Il segnale che l'Ozono sta creando problemi lo si ha quando si sente la mancanza di respiro e contestualmente un appannamento e una forte stanchezza. Più colpiti anziani e bambini. Nelle ore calde meglio restare in casa. Oggi in regione potrebbero esserci alcuni temporali e la temperatura dovrebbe scendere per poi risalire domani, fino a 32 gradi

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

La passione bianconera
ci ha spinto a mettere nero su bianco.

Banca 360 FVG

Totalmente FVG.

OFFICIAL
CO-SPONSOR
2024/2026

Condotta rotta e guasto alla rete Disagi in due zone per molte famiglie

▸In viale da Vinci ripristinata una tubatura principale
Diverse utenze hanno riavuto l'acqua dopo quasi sei ore

IL CASO

UDINE Disagi ieri per molte famiglie, seppur con diverse sfumature e intensità, in due zone della città. A causa della rottura di una condotta principale della rete idrica, tanti cittadini hanno dovuto rinunciare all'acqua (bene preziosissimo d'estate, a maggior ragione con le temperature attuali, che reclamano un numero esorbitante di docce) per quasi sei ore. Interessati, a quanto si è appreso, un tratto di viale Leonardo da Vinci, fino all'incrocio con viale Cadore, e via Galvani. Il problema è scattato subito dopo pranzo, quando si è allagata una parte di viale da Vinci e quindi è stato necessario chiudere quel tratto al traffico per permettere la sistemazione del danno.

CAFC

I tecnici del Cafc sono intervenuti presto sul posto. Ovviamente, in presenza di una perdita così importante, per consentire i lavori di ripristino, è stato inevitabile "chiudere i rubinetti" e quindi togliere l'acqua corrente alle utenze dell'area interessata, una zona che, oltre a essere nel cuore del Centro studi, vede anche la presenza di molti condomini densamente abitati. Gli addetti della società hanno inizialmente scavato per quasi quattro metri di lunghezza. Come fa sapere Cafc, la tubazione che si è rotta era una condotta principale, come si è scoperto grazie agli accertamenti, portati a termine nella gran calura udinese. Verso le 17, quindi, i tecnici sono dovuti andare di gran carriera nel magazzino di Biauzzo per riportare a Udine il pezzo di ricambio e sostituire la parte di tubazione rotta. Intorno alle 21, alcuni utenti avevano già potuto riavere l'acqua in casa, grazie alla riapertura delle prime valvole. Mezz'ora dopo, Cafc calcolava che l'avrebbero riavu-

ta tutte le famiglie e i cittadini che erano rimasti "a secco" a partire dalle 15 circa, quindi per oltre sei ore. Fra le ipotesi sulla ragione della rottura, anche gli addetti ai lavori ritengono possibili più cause, fra cui il caldo, la pressione e il peso dei mezzi che circolano, ma anche la molta acqua consumata in questi giorni, che esercita pressione nelle condotte.

E-DISTRIBUZIONE

Disavventura a lieto fine anche dall'altra parte della città, fra via Vittorio Veneto e via Gorghi in particolare, con una portata però più limitata. Per un guasto a un trasformatore di una cabina secondaria di via San Francesco, avvenuto poco dopo le 15, come fa sapere E-distribuzione, 159 utenze sono rimaste al buio. Ma si è trattato, per buona parte dei cittadini interessati (nella zona, oltre ad abitazioni, ci sono diversi studi di professionisti), di un disagio di una manciata di minuti, perché la luce è presto ripartita. Solo per pochissime decine di utenti, le famiglie o comunque le utenze che risiedono vicino alla cabina dove si è verificato il guasto, come fa sapere la società di distribuzione, il problema si è protratto per qualche ora, fino alle 19 circa, quando la corrente è ripartita per tutti. Come fa sapere la società, subito dopo la segnalazione del guasto, verso le 15, «i tecnici di E-Distribuzione sono prontamente intervenuti e hanno verificato la necessità di dover sostituire il trasformatore, operazione complessa, che ha richiesto l'arrivo di un nuovo generatore e relativo collegamento». Per buona parte dei cittadini interessati, però, la corrente era stata riattivata da subito, grazie a manovre in telecomando del centro operativo di Udine di E-Distribuzione, mentre solo alcune decine di utenze, che, per l'appunto, gravitano intorno alla cabina del guasto, hanno dovuto attendere fino alle 19 la sostituzione del trasformatore.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO I tecnici del Cafc spa sono prontamente intervenuti per riparare la condotta rotta in viale da Vinci

ALTRI CITTADINI SENZA LUCE ALTROVE PER UN PROBLEMA IN UNA CABINA MA BUONA PARTE SUBITO RIALIMENTATI

Zanolla: «Vigilantes sui bus la determina del dirigente è di quasi un mese dopo»

SICUREZZA

UDINE Michele Zanolla fa le pulci all'amministrazione su una determina firmata dal comandante della Polizia locale Eros Del Longo del 5 luglio scorso. L'atto, si legge nell'interrogazione del consigliere di Ic, è relativo all'affidamento diretto ad Arriva Udine del servizio di assistenza sussidiaria sui mezzi pubblici fino al prossimo 31 dicembre per un importo lordo di 59.442,17 euro, in forza del contributo straordinario ricevuto dalla Regione per il 2023. Nella determina si fa riferimento alla convenzione stipulata fra il Comune e Arriva il 21 marzo scorso, sulla base del progetto presentato il 5 marzo. Zanolla, rilevando che «il servizio è iniziato il 7 giugno in pompa magna, però l'affidamento è stato fatto solo il 5 luglio», ha notato che «nella determina non risulta fissata la data di inizio del servizio-contratto». Pertanto, interroga l'assessora Rosi Toffano per chiederle se fosse «a conoscenza che il servizio è iniziato prima dell'affidamento del servizio, prima della sottoscrizione del contratto e prima dell'impegno della spesa» (o almeno questo è quanto sostiene Zanolla, in attesa di una replica dell'assessora) e se «ritiene normale che un servizio così importante sia iniziato senza l'affidamento e prima di sottoscrivere il contratto» (così si legge nell'interrogazione). Intanto, sempre sul fronte sicurezza, Giovanni Pigani (Fipe Confcommercio Udine) fa sapere che, nell'attesa dei fondi pubblici, l'incarico alla ditta che fornirà gli steward nei pubblici esercizi udinesi interessati alla somministrazione di alcolici dopo l'1 di notte sarà sostenuto economicamente da Idea srl, distributore di bevande di Feletto. «In questo modo potremo essere operativi con gli addetti al servizio di controllo sin da questo fine settimana. In pochi giorni, dopo aver dialogato con le istituzioni siamo dunque in grado di dare una risposta concreta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovane operaio gravemente ustionato in fabbrica

INTERVENTI

UDINE Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alle Ferriere Nord, nell'area industriale di Rivoli di Osoppo: un giovane lavoratore di 30 anni, originario di Alesso di Trasaghis, è rimasto gravemente ustionato. Secondo le prime ricostruzioni l'operaio sarebbe stato centrato da uno schizzo di acciaio liquido all'avambraccio e sulla schiena. Il materiale incandescente ha immediatamente aderito alla tuta indossata dal lavoratore, che gli si è attaccata alla pelle causandogli ustioni di secondo e terzo grado. Sul posto sono stati inviati, dalla centrale operativa della Sores Fvg, i sanitari con l'elicottero e un'ambulanza: l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Una volta stabilizzato, è stato trasferito al Centro grandi ustionati di Padova. Sull'episodio indagini in corso da parte delle forze dell'ordine. È il secondo infortunio di questo tipo in pochi giorni, dopo quello registrato nei giorni scorsi a Cividale. In seguito all'incidente le segreterie di Fim Cisl Fvg e Fiom Cgil Udine hanno proclamato 8 ore di sciopero per turno, a partire dalle 6 del mattino di oggi, alle 6 di domani.

INCIDENTI STRADALI

Diversi gli incidenti stradali che hanno segnato la giornata di ieri, il primo in ordine di tempo a Carpacco di Dignano, intorno alle 10 con uno scontro tra due auto, avvenuto all'incrocio tra viale Alcide De Gasperi e via Maseris. Nell'impatto sono rimaste ferite due passeggere che, dopo le prime cure ricevute sul posto, sono state trasportate, in condizioni non gravi, all'ospedale di San Daniele. Un secondo incidente si è verificato intorno alle 11, a Majano, a poca distanza dalla frazione di Farla, lungo l'ex strada provinciale 10: un'auto è finita autonomamente fuori strada, terminando la sua corsa in un fossato a fianco del canale Ledra. Alla guida un 61enne di Buja che stava percorrendo con la sua Mercedes l'ex provinciale 10. Fortunatamente non ha riportato lesioni. Nel tardo pomeriggio è avvenuto un frontale tra due veicoli in località Pantianicco, nel comune di Mereto di Tomba: una conducente è rimasta ferita ed è stata trasportata in ambulanza a Udine.

INCENDI

Vigili del fuoco in azione anche per due incendi, il primo in un vigneto in località Passariano nel comune di Codroipo, dove un mezzo agricolo ha preso fuoco. Giunti sul posto i pompieri hanno steso un centinaio di metri di manichette per raggiungere il trattore in fiamme che hanno estinto utilizzando anche schiuma antincendio. A Lignano invece, a Pineta, in Arco delle Vela, intervento per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi su un camion dei rifiuti. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Latisana. L'autocompattatore è stato gravemente danneggiato.

DOPO QUESTO NUOVO INFORTUNIO I SINDACATI HANNO PROCLAMATO PER OGGI UNO SCIOPERO DI OTTO ORE

SOCCORSI Sul posto l'elicottero e un'ambulanza

ANCORA TRUFFE

Truffa ai danni di una donna di 84 anni di Tavagnacco. Lo schema è sempre lo stesso. Una telefonata in cui un finto maresciallo dei carabinieri afferma che la figlia ha avuto un incidente d'auto e bisogna fornire una cifra, in denaro contante o in monili in oro, per pagare il risarcimento. E a quella telefonata l'84enne ha creduto tanto da consegnare poco dopo a un complice oro e gioielli. Preziosi il cui valore non è ancora stato quantificato. Per scoprire gli autori del fatto stanno ora indagando i carabinieri della stazione di Feletto Umberto a cui la donna si è rivolta quando si è resa contro di esser stata raggirata. Per proteggere gli anziani e altre persone vulnerabili, sempre più fragili di fronte alle insidie della modernità, l'Arma ha messo in campo una serie di iniziative di comunicazione, ingaggiando il "Nonno d'Italia" Lino Banfi che partecipa ad uno spot.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tominaga, due scarcerazioni

▶I coneglianesi Wedam e Djouamaa ai domiciliari. Coinvolti nel pestaggio culminato col pugno sferrato da Battistella

▶Secondo i legali Maccarrone e Galletti dai filmati non si evince una rissa quanto un'aggressione

IL CASO

UDINE Escono dal carcere il 19enne Daniel Wedam e il 21enne Abdallah Djouamaa, entrambi residenti a Conegliano, implicati nella rissa a Udine che era poi degenerata nel pugno killer sferrato da Samuele Battistella a Shimpei Tominaga.

Il tribunale del riesame di Trieste, in seduta collegiale presieduto dal giudice Enzo Truncellito, a latere Francesco Antoni e Luisa Pittalis, ha accolto la richiesta presentata dai legali dei due imputati, gli avvocati Guido Galletti per Djouamaa e Tino Maccarrone per Wedam, concedendo i domiciliari a entrambi con l'apposizione del braccialetto elettronico.

I FATTI

I due dovevano rispondere dell'accusa di rissa in quanto, secondo quanto ricostruito dalla Polizia friulana, sarebbero stati coinvolti, insieme al 19enne Simone Battistella - tutti e tre residenti nella Marca ma arrivati a Udine per trascorrere il fine settimana - in una violenta rissa con altri due coetanei, di cui uno di nazionalità ucraina, residenti nel pescarese e da giorni presenti ad Udine per lavoro.

Il pestaggio iniziato in via Paolo Sarpi, era poi terminato all'interno del Buonissimo Kebab di via Pellicerie dove uno dei cinque – con gravi tumefazioni al volto e diverse abrasioni agli arti – si era rifugiato per cercare riparo e chiedere che venissero fatti intervenire sanitari e forze di polizia.

Nel locale avevano incrociato Tominaga, che si trovava lì con un amico. Erano presenti anche altre persone.

Il giapponese, accortosi dello stato gravemente alterato dall'assunzione di bevande alcooliche dei giovani e delle compromesse condizioni fisiche di uno di essi, aveva tentato verbalmente di sedare gli animi e di allontanare dal locale il gruppo.

Proprio a questo punto il 19enne Samuele Battistella aveva sferrato il pugno al cittadino giapponese che era stramazzato al suolo, con un battito cardiaco sempre più tenue. Tominaga morirà tre giorni dopo.

LA LINEA DIFENSIVA

Ieri, davanti al riesame di Trieste, sono state esaminate soltanto le posizioni di Wedam e Djouamaa.

I legali Galletti e Maccarrone ha sottolineato la necessità, perché sussista la rissa, che le due fazioni si affrontino con eguale violenza.

Cosa che non emergerebbe dai filmati, cinque in tutto, tre che riprendono la strada e due all'interno del kebab.

Dai filmati si evincerebbe che i tre trevigiani avrebbero dato corso al pestaggio - rendendo ipotizzabile il reato di aggressione piuttosto che quello di rissa - nei confronti di Ivan Boklac, 29, residente a Pescara e cittadino ucraino, e Oleksandr Vitaliyovjch Petrov, 31 anni, connazionale e residente nella città abruzzese, colui che era rimasto ferito dalla scazzottata.

LE MOTIVAZIONI

Ci vorranno adesso trenta giorni per conoscere le motivazioni della sentenza. Mentre Samuele Battistella ha rifiutato il riesame, chiedendo di restare in carcere, in attesa del processo.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSORE INVECE HA RIFIUTATO IL RIESAME CHIEDENDO DI RESTARE IN CARCERE IN ATTESA DEL PROCESSO

VIA PELLICCERIE Nella centralissima via di Udine si trova il Buonissimo Kebab 2. Nell'altra foto un ritratto di Tominaga

Camionista muore a 46 anni era padre di due bambini Il funerale dopo l'autopsia

LA TRAGEDIA

UDINE La vita passata a macinare l'asfalto in tutta Italia con il Tir: Massimiliano perde la vita a 46 anni in un incidente. È morto quasi all'istante Massimiliano Cavallaro, originario di Udine ma residente con la famiglia in via Aldo Moro a Cinto Caomaggiore. Un tragico incidente accaduto ancora lunedì lungo l'autostrada A1 tra il bivio con il raccordo di Casalecchio e Sasso Marconi, in direzione di Firenze. Il tir condotto da Cavallaro, per cause al vaglio delle forze dell'ordine, si è ribaltato e il camionista è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, morendo sul colpo. L'autostrada è rimasta chiuso alcune ore nella notte, con lunghe code. Il tratto è stato riaperto intorno alle 2. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale, il soccorso medico del 118 e personale della società Autostrade. Lo schianto è avvenuto vicino a un cantiere e le autorità stanno valutando se la presenza di lavori possa avere in qualche modo contribuito a far ribaltare il tir. Autostrade per l'Italia con una nota ha spiegato che il cantiere era "correttamente installato e segnalato". Nell'incidente non sono state coinvolte altre vetture. Ciononostante l'autorità giudiziaria punta a fare piena chiarezza. Non è escluso che un colpo di sonno possa aver contribuito nello schianto ma il magistrato che coordina le indagini della Polizia stradale ha disposto l'autopsia proprio per non lasciare nulla al caso. La notizia è arrivata poche ore dopo l'incidente a comando dei Carabinieri di Portogruaro ai quali è toccato il difficile compito di informare i famiari. A casa Cavallaro, in via Aldo Moro a Cinto Caomaggiore, c'era la compagna e madre dei figli della vittima: Alessandra Elegante, che lavora come oss nella casa di riposo di Cinto. «Massimiliano è sempre stato in primis un gran lavoratore e un papà meraviglios. Anche se il lavoro lo portava lontano da noi anche per decine di giorni, lui c'è sempre stato vicino ed era praticamente la nostra quotidianità tanto da non farci mai mancare nulla anche una semplice telefonata per sentirci e sapere come stavamo. Massimiliano e Alessandra si sono conosciuti a Udine, da dove entrambi provengono. Poi un primo trasferimento ha Latisana e quindi quattro anni fa a Cinto Caomaggiore. È qui che la famiglia si era stabilita per far crescere i loro due figli: la primogenita di 9 l'altro di 7 anni. Entrambi frequentano le scuole a Cinto Caomaggiore dove non è mancato l'affetto della popolazione che si è stretta alla famiglia. Attraverso Facebook sono migliaia i messaggi arrivati alla famiglia di Massimiliano Cavallaro. C'è chi anche ha proposto una raccolta fondi per la famiglia. Una proposta che almeno ai social ha trovato la conferma di decine di persone. Non è ancora stata fissata la data del funerale in attesa che la salma venga restituita ai familiari. Oggi la sorella sarà a Bologna per gli adempimenti di rito. I funerali si svolgeranno nella chiesa del Peep est a Udine.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minori, controlli all'Immacolata e in piazzale Cella

I CONTROLLI

UDINE Controlli delle forze dell'ordine ieri mattina nei centri che ospitano minori stranieri non accompagnati. Come hanno spiegato sia alla Casa dell'Immacolata sia al centro della cooperativa sociale Hanna House di piazzale Cella, si è trattato di interventi «concordati con il Comune e le forze dell'ordine». Il presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata Vittorino Boem, assicura che in via Chisimaio, fortunatamente, durante le ispezioni dei poliziotti non è stato trovato nulla di anomalo. «Gli agenti si sono presentati questa mattina (ieri ndr) per un controllo concordato all'interno del percorso con le forze dell'ordine. Non è stato trovato niente». Da quando l'Immacolata ha ingaggiato due ex militari per tenere in riga i ragazzini più "scalmanati", sembrano storia remota gli sconquassi (fra liti e partitelle nel cuore della notte) che richiamavano continuamente le forze dell'ordine nella struttura. «Non so se sono solo l'ex militare e l'ex carabiniere, ma credo che sia il frutto di un insieme di azioni, in cui includo le attività di controllo e accompagnamento. Certo, la relazione è molto importante: questi operatori hanno instaurato un rapporto di fiducia e autorevolezza con i ragazzi. L'ex carabiniere opera soprattutto in questo ruolo, mentre l'ex militare lavora prevalentemente in notturna. Questo è servito, ma non è l'unico elemento. Aiutano anche le attività che stiamo facendo. Non aiuta, invece, che ci siano pezzi di città che adesso utilizzano il tema dei minori per creare ulteriore confusione», sbotta Boem. Il presidente fa riferimento a un episodio di «circa una settimana fa, quando due persone, evidentemente ubriache, hanno cominciato a inveire nel cortile della struttura contro i ragazzi. Poi tutto è stato riportato all'ordine, ma questo clima non aiuta, come non aiuta il fatto che un evento positivo, come un controllo routinario concordato per evidenziare la presenza di eventuali sostanze venga subito interpretato come qualcosa che non funziona. Questo non aiuta a ridurre il problema. Lo acuisce e basta», conclude Boem.

Anche il direttore di Hanna House Lorenzo Tortora spiega che nel centro di piazzale Cella ieri mattina ci sono stati «controlli che sono concordati con il Comune e le forze dell'ordine per dare un segnale ai ragazzi ospiti verso l'educazione al rispetto delle regole e fare prevenzione se possibili comportamenti scorretti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«INTERVENTO CONCORDATO CON LE FORZE DELL'ORDINE» BOEM: «DA QUANDO CI SONO GLI EX MILITARI LE COSE SONO MIGLIORATE. NON AIUTA LA CACCIA ALLE STREGHE»

LA STRUTTURA A SAN DOMENICO
La Casa dell'Immacolata che ospita i minori stranieri

AMICHEVOLE

Il test con il Bilje si gioca a Gorizia non a Fontanafredda

Si disputa sabato al Bearzot di Gorizia l'annunciato test con il Bilje, formazione militante nel campionato di seconda categoria della Slovenia (equivale alla nostra serie B) e non al Tognon di Fontanafredda. La gara avrà inizio alle 19 e non alle 18. L'amichevole sarà interamente trasmessa in diretta da Tv12.

ALLA CORTE DI RUNJAIC ARRIVANO 2.000 TIFOSI

Ieri l'allenamento a porte aperte e l'incontro con il nuovo allenatore Arrivato Pizarro: lavorerà da solo

LA NUOVA ROTTA

La passione, lo spirito di appartenenza della tifoseria bianconera non sono stati scalfiti dal deludente campionato dell'Udinese. L'entusiasmo della piazza non si è per nulla sopito, i fan sono pronti a rimanere più che mai vicini alla squadra del cuore. I dubbi sono svaniti ieri pomeriggio, quando circa 2mila sostenitori, nonostante il caldo afoso e una temperatura di 34 gradi, non si sono lasciati sfuggire l'opportunità concessa loro dall'Udinese Calcio di poter stare vicini ai bianconeri e seguire l'intero allenamento pomeridiano. Una presenza che numericamente è andata ben oltre le previsioni con la società bianconera, che ha messo a disposizione del pubblico un notevole quantitativo di bottigliette d'acqua con cui i fan si sono refrigerati per poter seguire sino all'ultimo secondo il lavoro del gruppo bianconero. Una simile partecipazione e vicinanza della piazza alla squadra di Runjaic è anche un segnale preciso su quella che dovrebbe essere la corsa all'abbonamento che si aprirà a metà della prossima settimana. Una corsa in grado di poter quantomeno bissare il successo della passata stagione caratterizzata da 13.600 "soci".

L'ABBRACCIO DEI TIFOSI

Ieri pomeriggio dunque è stato un momento di grande festa per salutare la nuova stagione che negli auspici generali di tutti tifosi, ma anche della proprietà, oltre che della squadra, dovrà sancire la riscossa, dopo che i bianconeri nemmeno due mesi fa si sono ritrovati vicini al baratro, salvandosi per il rotto della cuffia quando mancavano 15' alla fine del lungo cammino grazie alla prodezza di Davis. I tifosi, tra cui c'erano numerosi bambini e ragazzini, hanno seguito in silenzio (c'è stato soltanto qualche applauso per sottolineare le giocate più importanti da parte di alcuni atleti) l'andamento dell'allenamento dell'Udinese, conclusosi con una partitina undici contro undici. Come annunciato dall'Ufficio stampa della società, al termine del lavoro sia Kosta Runjaic, sia il responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler, si sono intrattenuti con i tifosi, rispondendo anche alle loro domande su quello che potrà essere il nuovo volto della squadra, che al momento presenta la sola novità di Pizarro. E posando con loro per l'immancabile "preziosissimo" selfie.

PIZARRO

Intanto è arrivato a Udine il diciannovenne attaccante cileno. Damian Pizarro, che è legato al club bianconero sino al 30 giugno 2029, ha risolto i problemi di natura burocratica per poter lavorare in Italia. Il giocatore, reduce da un intervento per la rimozione di una cisti ossea, non verrà subito aggregato al gruppo agli ordini di Runjaic, ma per un mesetto dovrà svolgere un lavoro personalizzato. Tradotto significa che Pizarro, punta centrale, 187 centimetri di altezza, sarà costretto a rimanere out nelle prime gare di campionato. Anche l'altro attaccante Davis lavora a parte, non ha ancora completamente smaltito i postumi dell'infortunio di natura muscolare subito nell'ultimo atto del torneo a Frosinone, ma l'inglese comincia a sorridere, intravvede la luce in fondo al tunnel, per cui per il 18, quando scatta il ritiro dei bianconeri a Bad Kleinkirchheim, dovrebbe essere a completa disposizione del tecnico per disputare le amichevoli in Carinzia. È rientrato anche Ebosse, che a fine della scorsa stagione, dopo essere rimasto a lungo out per i postumi dell'intervento al crociato, ha subito un malanno muscolare. Le sue condizioni verranno quotidianamente monitorate, ma è chiaro che il camerunense rischia di saltare tutta la preparazione precampionato.

ANCHE PER DAVIS PREPARAZIONE PERSONALIZZATA DOPO L'INFORTUNIO AL TORNEO DI FROSINONE

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAN Tanti i tifosi che hanno assistito all'allenamento dell'Udinese

Buon compleanno a Barreto

ACCADDE OGGI

Il 12 luglio 1985 nasce a Rio de Janerio Paulo Vitor Barreto, attaccante dell'Udinese dal 2005 al 2007 e dal 2011 al 2013. A 13 anni è già in Italia per far parte delle giovanili del Treviso per poi passare, sempre a livello di giovanile, nel Milan. Con la squadra rossonera partecipa e vince il Torneo Città di Arco battendo in finale la Fiorentina. Nel 2004 fa rientro nel club veneto con cui debutta in B nella stagione 2004-05, che è stata ricca di soddisfazioni per lui che mette a segno 14 gol in 25 partite. L'Udinese nel frattempo lo acquista e in bianconero, con allenatore Serse Cosmi, debutta nei play-off di Champions League contro lo Sporting Lisbona segnando una rete nel match di ritorno al Friuli e vinto dall'Udinese per 3-2, che si qualifica per la fase a gironi della manifestazione. Il brasiliano, con passaporto italiano, rimane all'Udinese due stagioni, nel corso delle quali è condizionato da problemi di natura muscolare, disputando 53 incontri di campionato e 13 reti realizzate. Poi è ceduto temporaneamente al Treviso, 32 incontri, 17 reti segnate, quindi l'anno successivo inizia una felice avventura al Bari diventando un beniamino dei tifosi del club pugliese, è protagonista di 41 centri in 76 gare, ma nel finale del 2010-11 è stato ancora vittima di problemi muscolari. Poi rientra all'Udinese, ma sempre per problemi fisici viene utilizzato con il contagocce, appena 11 volte riuscendo a segnare due reti. Viene quindi ceduto al Torino alla corte di Gianpiero Ventura, suo tecnico nel trascorso al Bari. Barreto però gioca poco, 28 incontri in due anni, realizza 8 reti e poi viene ceduto al Venezia nel 2015, con cui totalizza 5 presenze e firma due reti.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani: «Nessuno è sul mercato ma Bijol potrebbe piacere alle big»

LA SITUAZIONE

Sale l'attesa per l'inizio della stagione, con i tifosi incuriositi di questa rivoluzione attuata dalla società. E nonostante una stagione tentennante, i bianconeri hanno in vetrina tanti giocatori interessanti che piacciono. Ne ha fatto il punto a Radio Sportiva il coordinatore tecnico di Udinese e Watford, Gianluca Nani partendo dalla scelta di Runjaic. «Volevamo un allenatore che facesse gioco diverso, lui risponde ai nostri desideri: gioco di possesso, controllo della partita, molto propositivo e aggressivo. Facciamo scouting non solo sui calciatori, ma anche sugli allenatori, quindi seguiamo le squadre che propongono calcio nuovo e interessante. Alla fine abbiamo pensato di creare elemento di discontinuità intraprendendo un nuovo tipo di percorso. Siamo contenti del lavoro che sta facendo, dobbiamo dargli tempo e costruirgli squadra all'altezza, per poi supportarlo durante il lavoro e nei momenti negativi. Speriamo sia una sorpresa anche per voi».

Il Tucu è volato intanto in Grecia. «Pereyra ha preferito prendere altre strade, per noi è stato e sarà sempre un giocatore importante, ma alla fine abbiamo preso percorsi diversi. Stesso discorso vale anche per Walace, ci sembrava giusto andare in un'altra direzione. Ci saranno altre partenze, ci saranno altri arrivi in quello che sarà mercato di costruzione. Il mercato è appena iniziato, abbiamo i nostri obiettivi, speriamo di raggiungerli con celerità».

L'Europeo ha messo in vetrina il difensore sloveno Jaka Bijol. «Mi stupirei se non fosse apprezzato da Inter e altre squadre importanti. Fino a quando non è stato eliminato ha dimostrato di essere il miglior difensore dell'Europeo. È completo, leader difensivo, non vedo amnesie gravi, gli errori capitano a tutti. Ha attirato l'attenzione di molti club soprattutto in Premier. Per noi è importante e vorremmo tenerlo, ma dobbiamo essere pronti. Se dovesse arrivare l'offerta la discuteremo». Discorso leggermente diverso per Lucca. «Lucca senz'altro ha margine di crescita, noi ci puntiamo molto. È stato riscattato per tenerlo, vogliamo farlo crescere con noi. Non stiamo prendendo in considerazione nulla perché vogliamo che continui il suo percorso di crescita con noi. Non prendiamo in considerazione una cessione». Nani ci tiene poi a specificare che «nessuno è sul mercato, neanche Perez, Bijol, Okoye e Samardzic. Lucca è stato appena comprato 20 giorni fa e non l'abbiamo riscattato per proporlo, ma questo discorso vale anche per altri giocatori con noi da più tempo. Non è nei nostri programmi valutare una cessione dei nostri giocatori, soprattutto di un attaccante comprato 20 giorni fa e che ha ancora tanto margine di crescita».

Un'Udinese che sta affondando il colpo decisivo per Iker Bravo, convinto dal sopralluogo a Udine e dal progetto esposto dal club bianconero. Il classe 2005 farà le visite nelle prossime ore prima di firmare il contratto e volare a giocare l'Europeo Under 19, dove magari incrocerà la strada di quel Simone Pafundi che potrebbe essere in futuro un suo compagno in Friuli. Per la mediana un nome che alletta Gino Pozzo è quello di Duncan, l'anno scorso in forza alla Fiorentina. Si è da poco svincolato e per questo può arrivare a parametro zero ma la prima richiesta sull'ingaggio è risultata troppo alta per una fumata bianca. I friulani continueranno la trattativa provando ad assottigliare le pretese dell'ex Viola. Infine c'è da segnalare l'ufficialità di Ballarini alla Triestina. «Udinese Calcio comunica di aver ceduto in prestito con diritto di opzione fino al 30 giugno 2025 il diritto alla prestazioni sportive di Marco Ballarini alla Triestina».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERLA SLOVENA **Jaka Bijol al Campionato europeo è stato tra i migliori difensori** (Foto Ansa)

Sport Pordenone

CALCIO, PROMOZIONE

Torna in campo il Corva: c'è mister Luca Perissinotto

Il Corva del presidente Norman Giacomin apre la serie delle presentazioni ufficiali. Appuntamento, stasera alle 20.30 al campo. Parecchi i volti nuovi, primo mister Luca Perissinotto che torna in pista dopo il divorzio volontario- a metà della scorsa stagione - con la Cordenonese 3S che ritroverà da avversaria.

STADIO CECCHELLA I tifosi avianesi attendono di conoscere il volto della nuovissima squadra messa insieme dal corteggiatissimo coach campaner

NUOVO AVIANO IN VETRINA COLPO GROSSO BOSKOVIC

▶Al via l'era di Mario Campaner, squadra completamente rivoluzionata da 11 innesti

▶I coltellinai del direttore Simone Mauro si presentano il 19 luglio in piazza Italia

CALCIO

Pianeta calcio dilettanti, tempo di rinserrare le file tra conferme e "rivoluzioni". Rivoltata come un guanto la squadra del Calcio Aviano che si appresta a essere ai nastri di partenza, per il secondo anno di fila, in Promozione. Nella passata stagione i gialloneri hanno cominciato con mister Attilio "Tita" Da Pieve (il tecnico dello storico salto, dopo playoff) e chiuso con Gianluca Stoico oggi allenatore del Maniago Vajont (in Eccellenza). Ironia della sorte. Se al Calcio Aviano sono 11 i giocatori neo arrivati, al Maniago Vajont ci si ferma, si fa per dire, alla doppia cifra esatta.

AD AVIANO

Comincia l'era Mario Campaner, un tecnico che in un recente passato è stato più volte cercato. Dopo un "lungo corteggiamento", dunque, ecco il matrimonio. I veli sulla squadra saranno alzati ufficialmente giovedì 18 luglio alle 19. Cornice "la Locanda", come da tre stagioni a questa parte. Questione di feeling con qualche punta di superstizione. In attesa, però, sono ben 11 i volti più o meno noti da inserire nella lista delle entrate. Puntellati difesa e centrocampo. Questo l'elenco completo, almeno momentaneamente, frutto del certosino lavoro del riconfermato Davide Pegolo in cabina di regia, nel ruolo di direttore sportivo. Si apre con il portiere Mattia Rossetto (classe 2004) di rientro dal prestito al Polcenigo Budoia. Si va avanti con i difensori Nicola De Luca dalla Spal Cordovado che ritroverà da avversaria, Alberto Cardone (2007) che rientra alla base dopo l'esperienza alla Liventina Opitergina in Veneto, Nicola Feletti (2003) e il fratello Simone (2006) entrambi via SaroneCaneva. Società, quest'ultima, che ha deciso di non essere al via in Seconda. Uno stop, forse temporaneo, con l'attività senior maschile per convogliare tutte le risorse sull'intera filiera del calcio in rosa e sull'attività di base. Tornando al Calcio Aviano che verrà, a centrocampo s'incrocia l'esperto Adelajo Dulaj (1999) che ha salutato la Sacilese e vanta un trascorso anche al Fontanafredda, Vazzola, Chiasso oltre che nella Berretti dell'Ancona. Con il fantasista, via Tamai, c'è il metronomo Davide Del Ben (2002) con Luca Battiston (altro cosiddetto esperto, sempre classe 1999) in arrivo ancora via Sacilese con un passato pure al Torre. Dalla Juniores del Tamai è approdato in pedemontana il pari ruolo Lorenzo Giust (2004). A chiudere l'elenco il tandem d'attacco Frensi Doraci (2002, dal San Fior) e Federico Pescante (2004) compagno d'avventura dello stesso Lorenzo Giust con la maglia degli Under 19 delle "Furie Rosse".

IN PIAZZA

Venerdì 19 luglio, alle 19, direttamente in piazza Italia a Maniago, al pari della scorsa tornata agonistica, sarà presentazione ufficiale pure per il Maniago Vajont. Qui, nel ruolo di direttore sportivo c'è la new entry Achille Simone Mauro che ha appena appeso le scarpe al chiodo. Da ex attaccante, dunque, colpo su colpo. L'ultimo un botto da novanta. È arrivato il difensore Aleksander Boskovic che ha salutato il Vittorio Veneto. Il pilastro è un volto noto: ha vestito pure la maglia del Chions con cui ha brindato al ritorno in serie D. In ordine sparso la lista dei "nuovi" comprende anche Tommaso Nutta (portiere, dal Codroipo), Esteban Borda (attaccante, dal Chions) che ritrova, così il fratello Sebastian (difensore). Si va avanti con Davide Magli (reparto arretrato) a braccetto del centrocampista Marco Infanti, entrambi via Cordenonese 3S. Dal Fiume-Bannia (avversario in stagione) approda il duttile Klaidi Dedej, mentre in attacco ecco Giovanni Romano dal Vivai Rauscedo. Con lui il pari ruolo Matteo Battaino (dal Codroipo), per chiudere con i centrocampisti Andrea Pitau (dal Lavarian Mortean Esperia) e Tommaso Bonutto (dal Chions).

ALEKSANDER HA SALUTATO IL VITTORIO VENETO HA VESTITO ANCHE LA MAGLIA DEL CHIONS CON CUI HA BRINDATO AL RITORNO IN SERIE D

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impronta di Enzo Piccoli tra i dilettanti

▶Da anni il 79enne di Casarsa è lontano dai campi

CALCIO

Se è vero che "lo stile è l'immagine della personalità", Enzo Piccoli da Casarsa della Delizia ha tramutato nello stile i suoi ormai 79 anni di vita: intellettualmente e come individuo. Infatti egli viene ricordato – non solo nel calciodilettantistico friulano di qua e di là del Tagliamento ma anche nel mondo della scuola essendo stato insegnante di educazione fisica – per tratto, modi, correttezza personale.

Rimanendo al palcoscenico del football, vi è apparso ragazzino giocando per sette stagioni – primo maestro Gioacchino Colussi – nel suo paese con il Casarsa. Quindi il trasferimento che per lui ha significato una tappa fondamentale della carriera: al Palazzolo dove ha trascorso nove complessivi campionati e da attaccante prolifico realizzando 21 reti in quello che ha favorito la salita in Eccellenza della società capeggiata dal presidente Ermenegildo Nardini. Era il 1968 ed ha potuto fregiarsi del titolo di capocannoniere. Dopo avere fatto parte in un paio di occasioni della rappresentativa regionale dilettanti, la decisione di chiudere con l'attività agonistica quando aveva 35 anni di età. Ma in riva allo Stella è presto tornato per esordire nel per lui nuovo ruolo di allenatore. Quindi rieccolo al Casarsa dove, durante otto anni, si è destreggiato fra prima squadra e settore giovanile.

Dopodiché, pronto per il salto superiore, ha aperto il capitolo dell'Interregionale: maggiore livello dei dilettanti italiani. Cinque annate al Centro del Mobile di Brugnera presieduto da Renzo Dall'Agnese, club che stava dando una impronta di modernità al settore, poi sei nella Sanvitese feudo di San Vito al Tagliamento del vulcanico Isidoro Nosella. Infine una ulteriore nel Portogruaro. Belle esperienze senz'altro alle quali è seguita quella nello Juniors Casarsa dell'indimenticabile Giancarlo Brait ed al Rivignano per alcune estreme stagioni in Eccellenza.

Per Enzo Piccoli tutto chiuso quando aveva 60 anni. Con tante soddisfazioni alle spalle. Al di là dei risultati conseguiti, primo fra tutte essersi affermato per corretti comportamenti, rimane avere consolidato tante amicizie.

Fra queste ultime spicca quella con il compaesano Ezio Vendrame, gran talento fatto di tecnica raffinata, estro, fantasia, insomma centrocampista geniale a cui non ha fatto però riscontro una carriera adeguata (anche se è stato con Spal, Napoli, Lanerossi Vicenza, Padova). Si è trattato del confronto fra due personalità sensibili, amanti del calcio visto da esteti non con occhio becero. Appunto perchè «avere stile significa essere se stessi, ma con uno scopo».

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON VENDRAME Enzo Piccoli

Maniago firma l'accordo con l'Hellas: «Collaboriamo»

L'INTESA

Anche i piccoli crescono! Così il Maniago - con in testa il presidente Andrea Bottecchia - dopo aver organizzato con grande successo la prima edizione del "Torneo Città di Maniago" aperto alla categoria Pulcini - rilancia in grande stile Firmato un accordo di collaborazione, nientemeno con l'Hellas Verona. La società scaligera, reduce dall'aver conquistato il pass per la permanenza nella massima categoria del mondo dei professionisti, da tempo segue l'attività giovanile del sodalizio biancoverde che, nonostante parecchie difficoltà logistiche -non ultimo lo "sfratto" dal "Toni Bertoli" dato in gestione ai "cugini maggiori" del Maniago Vajont al pari dell'impianto di Maniago Libero - continua a lavorare con un occhio di riguardo proprio nei confronti del vivaio. Adesso quella firma "autorevole" del club gialloblu della città di Giulietta e Romeo ne sancisce pure la validità. Non è cosa di tutti i giorni che una società, costretta a ripartire dalla rinata Terza categoria con la squadra senior, si ponga all'attenzione dell'altra parte del mondo calcistico.

Quello, come detto, del professionismo, tanto per non girare attorno alla questione. Una firma in calce che non promette sogni di gloria, ma che suggella la volontà di collaborare tenendo conto dei veri protagonisti: la linfa verde, vale a dire il futuro. Così Maniago, da società affiliata, potrà contare sul supporto dell'Hellas Verona con tutta una serie di incontri tra tecnici. Un continuo interscambio per continuare il processo di crescita dei propri tesserati in loco. Intanto quel Torneo" Pulcini ha fatto bingo! Una giornata all'insegna di gioco, divertimento e gioia di stare assieme che ha visto la partecipazione di ben 8 squadre portacolori di Sacilese, Cordenonese 3S, Porcia, Calcio Aviano, Gravis, lo stesso Maniago Vajont con 2 formazioni, per chiudere con i "padroni di casa" del Maniago. Teatro, almeno per una volta, proprio il "Toni Bertoli". Un serpentone variopinto è quello che ha animato lo storico stadio con un generale e festoso arrivederci alla prossima edizione. Cuccioli d'uomo tutti indistintamente vincitori alla presenza del primo cittadino e dei massimi esponenti della Delegazione provinciale della Figc. A contorno dirigenti, genitori e giocatori più "anziani" che sono la base portante di quel mondo chiamato volontariato: tutti uniti per la buona riuscita della manifestazione. Promossi a pieni voti. Almeno per una volta, il calcio a Maniago, ha fatto da collante anche tra le due "anime" di stanza in pedemontana. Chissà che quel pomeriggio di festa, a chiusura della stagione 2023-'24, non si tramuti in prova generale di disgelo. A conferma che, il più delle volte, lo sport ha innata la capacità di unire là dove, magari, altre forze esterne dividono.

Intanto il Maniago, nel suo piccolo, continua comunque a crescere e a tessere rapporti di collaborazione anche al di fuori del territorio comunale. C'è un vivaio in continua crescita ed è necessario trovare spazi dove poter allenarsi e giocare per non disperdere il tutto in mille "rivoli".

CT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA GIALLOBLÙ L'intesa è utile a far crescere i giovani talenti

paradisedikel.com

PISTA, STELLA E COSTA SUL TETTO D'EUROPA

▶Il Caneva aveva iniziato gli Europei vincendo l'argento nello scratch

▶Per Borgo Molino il trionfo europeo ormai una tradizione (quinto titolo)

CICLISMO SU PISTA

Davide Stella è nuovamente campione Europeo su pista a Cottbus in Germania. Nella seconda giornata dei campionati europei under 23 e juniores è arrivato l'oro del quartetto di cui fa parte Davide Stella del Gottardo Giochi Caneva. Oltre al giallonero il team nazionale era composto da Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita), Christian Fantini e Alessio Magagnotti. Sul podio è salito anche Eros Sporzon che ha corso nelle qualificazioni. Gli azzurri hanno ottenuto pure il miglior tempo nelle qualifiche (4'11"485) e in finale hanno battuto i teutonici, raggiungendoli al terzo chilometro. Che smacco!

L'azzurro del Gottardo Giochi Caneva aveva iniziato bene i campionati vincendo all'esordio l'argento nello scratch. Stella in questo modo ha confermato lo splendido stato di forma che lo aveva visto trionfare nelle settimane scorse nella due giorni internazionale Bahnen Tournée, vestire due maglie tricolori al velodromo delle cascine a Firenze e conquistare la Tre Giorni Ciclistica di Busto Garolfo.

LA RINASCITA

Nella stessa squadra azzurra che ha vinto il titolo continentale nell'inseguimento a squadre figurava anche Ares Costa. Un alloro che conferma la tradizione nel club veneto-friulano della Borgo Molino Vigna Fiorita se si considerano pure i successi europei ottenuti su pista da Marco Coledan nel 2006, da Elia Ongaretto nel 2009, da Alessio Delle Vedove nel 2022 e da Renato Favero nel 2022 e nel 2023, ora è toccato ad Ares Costa proseguire la scia di stelle europee. Il neroverde che compirà 18 anni proprio quest'oggi (venerdì 12 luglio), si è imposto con il quartetto azzurro conquistando così il terzo titolo consecutivo di specialità per la nazionale italiana.

PERCORSO LUNGO

Decisiva la finale che ha visto gli azzurrini diretti dal commissario tecnico Edoardo Salvoldi avere la meglio sui rivali padroni di casa tedeschi: una super prestazione che ha fatto scattare la festa sia alla Borgo Molino Vigna Fiorita sia al Gottardo Giochi Caneva. «Questo risultato è il frutto del lavoro che da anni portiamo avanti in sinergia con lo staff azzurro alternando strada e pista - hanno affermato all'unisono il vice presidente del Borgo Molino Vigna Fiorita, Claudio Ruffoni e il presidente Giallonero, Michele Biz - Ares e Davide hanno lavorato molto in questi mesi per affinare le proprie qualità e ora hanno raccolto una grandissima soddisfazione in primis per i protagonisti che sono saliti sul podio e poi anche per le nostre società».

NEL QUARTETTO ANCHE CHRISTIAN FANTINI E ALESSIO MAGAGNOTTI

«RISULTATO FRUTTO DEL LAVORO CHE DA ANNI PORTIAMO AVANTI CON LO STAFF AZZURRO»

QUARTETTO D'ORO Sul podio è salito anche Eros Sporzon che ha corso nelle qualificazioni

DONNE E JUNIORES

Le altre due medaglie conquistate dall'Italia sono di bronzo e arrivano dal settore femminile juniores. Nell'inseguimento a squadre Asia Sgaravato, Virginia Iaccarino, Linda Sanarini e Silvia Milesi nella finale per il bronzo hanno superato il Belgio. Oro per la Germania e argento per la Gran Bretagna. Nel Team Sprint Erja Giulia Bianchi, Siria Trevisan e Matilde Cenci (1'09"977) hanno perso al primo turno contro la Polonia (1'08"634). Nella finale per il bronzo hanno però battuto la Serbia con il tempo di 1'10"821. Si è fermato ai piedi del podio la prova di Stefano Minuta nel chilometro da fermo under 23. L'azzurro ha visto sfumare la possibilità di una medaglia per 3 decimi. Ottimo settimo posto per Matteo Fiorin, al primo anno nella categoria. Ha vinto Hayden Norris (Inghilterra), davanti a Henric Hackmann (Germania) e all'altro britannico Harry Ledingham-Horn. Gli europei si concluderanno domenica prossima.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tre Giorni città di Sacile chiude con l'ennesimo successo di pubblico

L'EVENTO

Si è conclusa con pieno successo la Tre Giorni Città di Sacile. L'esordio del trittico si è avuto con la Notturna Giardino della Serenissima, voluta fortemente dai partner Nadal Trasporti e Del Savio Assicurazioni. Splendido anche lo scenario di partenza e d'arrivo in piazza del Popolo, con alcune Ferrari esposte, con tanto di tappeto rosso. Nella gara riservata agli allievi ha vinto Massimo Podo del Bannia. La società del presidente Borlina ha letteralmente dominato la competizione se si considera che nei primi cinque posti si sono classificati atleti biancocelesti.

Oltre a Podo si sono piazzati Thomas Bolzano (secondo), Lorenzo Rado (terzo), Nicolò Marzinotto (quarto) e Alberto Della Cia (quinto). Ad interrompere l'egemonia fiumana ci ha pensato il beniamino locale Gioele Taboga, giunto sesto,. I padroni di casa della Sacilese si sono rifatti poi tra gli esordienti del secondo anno con Marco Casetta (primo) e Giulio Puppo (secondo). Da segnalare pure il quarto posto di Marco Giordano (Bannia), Vittoria sfiorata tra gli esordienti del primo anno per Nicola Quaia (Team Gorgazzo Polcenigo), giunto secondo alle spalle del solo Noah Vendraminelli (Orsago). Nel podio più basso è andato a Leonardo Giacomini del Bannia. Il meeting Regionale riservato ai giovanissimi è stato invece vinto dalla Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento con 1359 punti, secondo il Jam's Buja (877), terzo il Gottardo Giochi Caneva a quota 718. Sesto posto per la società organizzatrice della Sacilese (478).

TRA GLI ALLIEVI A VITTORIA DI PODO PIAZZATI ANCHE BOLZANO, RADO MARZINOTTO E DELLA CIA

FESTA IN PIAZZA Tre giorni all'insegna del ciclismo in città

«Sono stati tre giorni all'insegna delle due ruote, dove si sono uniti passione, agonismo, sorrisi e divertimento - afferma stanco ma soddisfatto il presidente Adriano Nadal - è stata un'occasione per conoscere da vicino il ciclismo giovanile, condividendone i sogni e le emozioni delle giovani promesse che nel frangente hanno dato il loro meglio nelle tante gare proposte. Apprezzati pure i percorsi tecnici, realizzati grazie all'aiuto di tanti volontari che hanno a cuore il nostro sport».

Un successo a partire dal primo evento, intitolato "6. Trofeo Giardino della Serenissima", che ha visto impegni nel circuito cittadino, allievi ed esordienti. «A rendere ancora più speciale la prima serata c'è stata anche la partecipazione di atleti del paraciclismo, che ci hanno insegnato che le barriere si possono abbattere, grazie alla passione autentica e a tantissima forza di volontà». Spettacolari anche le prove che si sono disputate sabato e domenica per il 19. Meeting Regionale Friuli Venezia Giulia, riservato ai giovanissimi, che si sono cimentati in prove sia su strada che fuoristrada.

«Sacile, città ricca di storia e cultura - ha proseguito Nadal - ha fatto da cornice perfetta a questa tre giorni di ciclismo. E' stata soprattutto un'occasione per ritrovarsi insieme, condividere emozioni, scoprire il territorio, le sue bellezze paesaggistiche e le sue eccellenze enogastronomiche. Un connubio perfetto tra sport, cultura e turismo che ha reso questo evento un'esperienza indimenticabile per tutti i partecipanti».

Testimonial della manifestazione, sono stati l'atleta olimpico (ex Sacilese) Jonathan Milan, campione europeo e maglia ciclamino al Giro d'Italia, Andrea Bessega (ex Sacilese, ora punto di forza del Borgo Molino Vigna Fiorita) e la spilimberghese Katia Aere atleta olimpica nella categoria handbike di paraciclismo.

NaLo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padovan (G.G. Caneva) di bronzo sulle strade dei campionati italiani

TERZO GRADINO A destra del vincitore il velocista Nicola Padovan

CICLISMO ALLIEVI

Ancora un podio per Nicola Padovan che ai campionati italiani su strada riservati agli allievi ha conquistato la medaglia di bronzo. L'allievo del Gottardo Giochi Caneva, in gara con la selezione del Veneto, ha dimostrato ancora una volta le doti di ottimo velocista. La corsa è stata tirata con molti tentativi di allungo che però non hanno impedito al gruppo di chiudere ogni iniziativa. Nella volata ristretta ha vinto il pronosticato Brandon Fedrizzi, Padovan ha trovato posto sul podio bissando il piazzamento ottenuto un paio di anni fa tra gli esordienti.

«Sono molto contento del risultato ottenuto ha dichiarato al traguardo Nicola - ha vinto il più forte e bisogna riconoscere il merito al trentino di aver corso bene e aver fatto una volata perfetta. Il terzo posto mi appaga ora guardo ai prossimi appuntamenti con ottimismo». Altro prestigioso piazzamento in casa Gottardo Giochi anche dalle Api Giallonere che al Meeting Regionale di Sacile sono salite sul podio, conquistando il bronzo, grazie agli ottimi risultati nelle prove su strada. Soddisfatto il coordinatore tecnico dei giovanissimi Isidoro Salvador che ha evidenziato il lavoro svolto dallo staff composto da Rudy Armellin, Mauro De Faveri e Jacopo Cia e l'impegno dei piccoli atleti.

«RICONOSCO IL MERITO AGLI AVVERSARI SONO PIENAMENTE SODDISFATTO DEL RISULTATO»

Na Lo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA BOZZETTO SISTEMA ORA SOGNA

▶Davide, originario di San Vito ha fatto i primi tiri sui canestri pordenonesi

▶«Non è stato facile, ma ci siamo riusciti» ha esultato la squadra dopo l'accordo

BASKET

Dagli ultimi movimenti di mercato arriva una sostanziosa trasfusione di sangue naoniano nel roster del Sistema Basket. Il primo annuncio in entrata è abbastanza clamoroso poiché riguarda un giocatore come Davide Bozzetto, nativo di San Vito al Tagliamento, che dopo essere partito dalla Pallacanestro Pordenone ha sempre viaggiato in carriera nelle categorie superiori. Centro di 208 centimetri per 97 chilogrammi, trentacinque anni da compiere a ottobre, Bozzetto ha disputato l'ultima stagione in serie A2 a Chiusi, dove beneficiava di una ventina di minuti d'impiego a partita. Si tratta di un lungo duttile, dinamico, capace di colpire da sotto sfruttando l'altezza ma pure in grado di far canestro dai 6 e 75, se innescato a dovere. Sulla carta l'accoppiata Mandic-Bozzetto dovrebbe funzionare benone, anche per l'intercambiabilità delle posizioni fra i due in campo. «Non è stato facile ma lo abbiamo riportato a Pordenone» si legge nella pagina Facebook del Sistema. Annuncio sottolineato dall'esultanza dei supporter che vi hanno commentato sotto, primi fra tutti i Fedelissimi, consapevoli del fatto che al palaCrisafulli il prossimo anno ci sarà da divertirsi.

Ma vogliamo anche riportare il saluto che al giocatore ha dedicato l'Umana Giobbe Chiusi per bocca del presidente Giuseppe Trettel: «Un ringraziamento particolare al nostro capitano con cui abbiamo condiviso tanto, dai momenti speciali a quelli più difficili. Ci lascia una grande persona prima ancora di un grande giocatore. Comprendo la sua scelta che gli permetterà di tornare a casa, anche se sono certo che anche Chiusi lo sia stata e lo sarà per sempre. Per lui e per la sua famiglia. Un grande in bocca al lupo, Boz».

RICERCHE APERTE

Per quanto riguarda i senior, a completamento del roster biancorosso manca ancora un innesto e la ricerca è rivolta a un profilo in grado di ricoprire tutti e tre i ruoli di esterno, considerato il fatto che le rotazioni in casa Sistema si prevedono piuttosto ridotte nel prossimo torneo di serie B Interregionale e di conseguenza i giocatori in grado di adattarsi sono preziosi come l'oro zecchino. Il club del presidente Davide Gonzo ha inoltre ufficializzato l'inserimento in squadra di un paio di under: il primo è Giacomo Burei, promettente guardia del 2006, vincitore del premio come "Miglior giovane della Destra del Tagliamento" nella stagione 2022-2023, che ha partecipato al progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone e fra i senior lo scorso anno ha difeso i colori del Torre Basket in Divisione Regionale 1; il secondo è l'esterno Lorenzo Puppi, ragazzo dell'Under 19 Gold, pure lui impiegato anche in Divisione Regionale 1, sempre dal Torre.

IL VALORE

A prendere rapidamente forma nel corso di questa sessione estiva di mercato è insomma una squadra che sulla carta appare già più attrezzata di quella che all'esordio in B Interregionale ha mancato di pochissimo l'accesso nei playoff per la promozione poi vinti dal Bergamo Bk 2014 dell'ex assistant coach dell'Apu Udine, Gabriele Grazzini. Il pacchetto dei lunghi si presenta benissimo, ricco di centimetri e fisicità grazie alla conferma dell'imperatore Mandic e agli ingaggi di Davide Bozzetto e Tommaso Contini. Il parco degli esterni è più che competitivo, potendo fare affidamento su un altro giocatore sceso dalla serie A2, ossia Alessandro Cassese (acquisizione favorita dal fatto che l'esterno è seguito dalla stessa agenzia di coach Max Milli), sull'arrivo di un solido giocatore di categoria come l'ala piccola Pietro Elia Cecchinato, sulla conferma di Andrea Cardazzo (l'unica, oltre a quella di Mandic) e infine sulla firma di un playmaker giovane e talentuoso come Luca Dalcò, classe 2001, proveniente dalla Pallacanestro Gardonese, con la quale ha prodotto delle interessanti statistiche e soprattutto ha dimostrato di poter reggere senza problemi il timone in regia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA A CASA Davide Bozzetto ritorna al Sistema Basket. Un innesto che permette alla formazione, nell'accoppiata con Mandic di tornare a sognare

Basket

Visciano nuovo club manager della Ueb

È Giancarlo Visciano, volto conosciuto della nostra pallacanestro regionale, il nuovo club manager della United Eagles Basketball Cividale. Terminata la sua esperienza alla Falconstar Monfalcone, "Viscia" ha accettato di prendere parte a un progetto diverso e ambizioso come quello del club ducale.
«Abbiamo trovato l'accordo in dieci minuti», ha sottolineato il presidente Davide Micalich nel corso della conferenza stampa convocata anche per presentare altre due addizioni nella famiglia delle aquile, cioè il tecnico Roberto Fazzi, che per quanto si è capito si occuperà con vari ruoli dell'Academy di serie C Unica e delle formazioni Under 19 e Under 17, nonché Matteo Minisini, già giocatore di Gesteco e Longobardi, adesso affiancato invece al direttore tecnico Massimo Fontanini.
«Io ricordo - ha detto Visciano - che quattro anni fa, nel mese di maggio, eravamo a casa di Davide e lui mi ha detto che sarebbe partito con la serie B. Sapevo delle sue grandi capacità, però non immaginavo che quattro anni più tardi sarebbe stato qua con una società stupenda, un gruppo stupendo e, come avete dimostrato l'anno scorso, veramente una grande famiglia che adesso è diventata un'azienda e quindi sono felicissimo di essere qua a mettere il mio mattoncino per migliorare ancora quel po' che si può».
Fazzi prende invece il posto dell'allenatore Giovanni Spessotto, che cambierà aria per andare a vivere altrove una nuova esperienza cestistica.
«Ringrazio Micalich e coach Pillastrini - queste le prime parole dell'ex play dell'UG Goriziana -. La vostra chiamata è stata una piacevolissima sorpresa e di ciò sono molto contento. Io e Pilla ci conosciamo dagli anni Ottanta quando lui era agli inizi e io ero giovane giovane. Per me si tratta di un'occasione per imparare da un grandissimo allenatore e poi c'è anche il fatto di poter stare in contatto con dei giovani di un certo livello, aiutandoli a crescere non solo dal punto di vista tecnico perché c'è anche un lato extra basket che conta. Anche i miei allenatori quando ero giovane mi diedero un'inquadrata». «Il nostro è un ambiente un po' particolare, un unicum - ha detto Micalich -: c'è un grande rapporto tra di noi e un grande amore per la squadra, intesa in senso lato. Abbiamo tifosi che ci seguono in tutta Italia, ma non solo la nostra prima squadra, anche le giovanili. C'è un senso di appartenenza. Ed è ciò che mi spinge ogni giorno ad alzare l'asticella, a prendere un giocatore come Marks per regalarlo alla nostra gente, per provare a fare una grande stagione, evitando magari di dover soffrire come l'anno scorso all'inizio. Abbiamo i due giocatori del 2005 più forti d'Italia e voglio vincere un giorno lo scudetto assieme a Viscia. Sarò un pazzo, ma così è».

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in Coppa Cavazzo e Folgore non riescono ad andare oltre il pari

CALCIO CARNICO

La sfida tra Cavazzo e Folgore continua a non avere né vincitori né vinti. Dopo il pareggio per 2-2 di domenica scorsa in campionato a Villa Santina, le due squadre si sono ritrovate a campi invertiti per l'andata della semifinale di Coppa Carnia e anche in questo caso c'è stata una divisione della posta al termine di una partita equilibrata, che ha confermato come siano realmente queste le due squadre più forti. Il Cavazzo si era portato in vantaggio al 4' della ripresa con una parabola dalla tre-quarti destra di Spilotti che si infila sul secondo palo, al 26' il pareggio con il rigore di Cisotti (all'ottavo centro in stagione su dieci tentativi) dopo l'intervento falloso in area di Urban su Zammarchi.

«Rispetto alla partita di campionato siamo stati certamente più aggressivi - dice il ventitreenne centrocampista cavazzino Dennis Gallizia -. Peccato per il rigore, ma le possibilità di qualificarci alla finale restano intatte». Un altro tra i giovani più interessanti del Carnico, Simone Santellani della Folgore, aggiunge: «Per la prima volta in stagione siamo passati in svantaggio, ma abbiamo comunque mantenuto l'imbattibilità e questo è un segnale importante».

Si deciderà tutto, quindi, nel ritorno del 31 luglio, mentre sette giorni prima Campagnola e Cedarchis si contenderanno l'altro posto per la finale, prevista il 14 agosto a Cavazzo. All'andata, ad Arta Terme, i giallorossi di casa si imposero 1-0. Nel frattempo la sfida di testa continua in occasione della decima giornata di campionato, che domenica vedrà il Cavazzo ricevere la Pontebbana e la Folgore giocare poco distante, ad Amaro, ospite dell'ultima in classifica. Una mancata vittorie delle due big sarebbe una sorpresa. Più complicata la partita della terza della classe, con il Real ospite dei Mobilieri, mentre il Cedarchis (quarto da solo dopo il successo per 5-2 nel recupero di Tarvisio) anticipa a domani l'incontro interno con la Stella Azzurra. In contemporanea giocherà anche l'altra gemonese, il Campagnola, che riceve l'Ovarese.

GALLIZIA (CAVAZZO): «PECCATO PER IL RIGORE MA LE POSSIBILITÀ DI QUALIFICARCI RESTANO INTATTE»

Il quadro si completa con Villa-Tarvisio. In Seconda Categoria si affrontano due delle quattro inseguitrici della capolista Arta Terme, con l'Ardita che salirà a Lauco. I termali sono attesi dal Sappada e l'Illegiana dal Cercivento, partite quindi non semplici, mentre l'arrembante Velox parte favorita nel confronto di Paularo con il Cercivento. La Viola, che avendo una partita da recuperare è potenzialmente in testa da sola, gioca domani in anticipo ad Ampezzo. Infine il delicato derby Val del Lago-Il Castello. In Terza da sottolineare innanzitutto la conferma del successo del Verzegnis su La Delizia nonostante i 6 slot utilizzati contro il numero massimo di 5 previsti; c'erano del resto pochi dubbi, considerando la decisione presa dal giudice sportivo per un caso analogo in Tarvisio-Real. Confermata in sostanza la motivazione che l'ingresso in campo di un giocatore che avesse titolo per farlo (essendo stete i cambi previsti), pur con una modalità non corretta, non sia sufficiente ad assegnare il 3-0 a tavolino.

Le sanzioni sono, quindi, di 100 euro alla società e un mese di squalifica al dirigente accompagnatore Mattia Boria. Spicca in questo turno la sfida tra la capolista Val Resia e il Bordano, mentre il Comeglians, anch'esso primo della classe, riceve l'Audax e l'Ancora è ospite del Timaucleulis. Le inseguitrici delle tre di testa non possono permettersi passi falsi, con la Moggese che ospita il Trasaghis e il Verzegnis a ricevere domani il Fusca. La dodicesima giornata si completa con San Pietro-La Delizia e l'altro anticipo Paluzza-Edera. Per la prima volta in stagione tutte le partite, sia del sabato che della domenica, inizieranno al medesimo orario, le 17.30.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARI Anche nella semifinale di Coppa le due formazioni si sono uguagliate (Cella)

Cultura &Spettacoli

APERTURA STRAORDINARIA NOTTURNA
La Galleria Harry Bertoia, in occasione della mostra "30 anni di Dedica festival" rimarrà aperta anche giovedì 18 luglio dalle 20 alle 23, per Giovedì sotto le Stelle.

Venerdì 12 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Il pianista che ha esordito ad appena 6 anni suonando l'organo all'Apollo Theatre di New York è universalmente considerato fra i migliori musicisti di organo Hammond della sua generazione

Cory Henry in castello

MUSICA

Continua la parata di stelle della 34ª edizione di Udin&Jazz. Protagonista assoluto del venerdì sarà il newyorkese Cory Henry, organista jazz considerato fra i migliori musicisti di organo Hammond della sua generazione. Henry, accompagnato da TaRon Lockett alla batteria, Josh Easley al basso e Nicholas Semrad alle tastiere, suonerà, alle 21.30, in Castello. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone e alla biglietteria sotto il Castello, nello spazio ex Tonini, in via Rialto 2, a partire dalle 19.30. Porte aperte alle 20.

GLI ESORDI

Cory Henry è stato il tastierista di quell'incredibile collettivo musicale multiforme che sono gli Snarky Puppy, con i quali ha suonato fino al 2018. Ma la sua carriera era iniziata, suonando l'organo, ad appena 6 anni, all'Apollo Theatre New York e poi entrando, a 19 anni, nella band di Kenny Garrett. Da allora, ha girato e registrato con alcuni dei più grandi artisti, anche mainstream, come Bruce Springsteen, oltre a The Roots e P. Diddy. La sua carriera solista è iniziata nel 2014, con l'album "First steps", ma la svolta è arrivata con "The Funk Apostles": un progetto ispirato all'energia degli artisti afroamericani degli anni d'oro, i '60 e i '70. A febbraio è uscito "Church", con un repertorio di inni da chiesa e una marea di ospiti.

SPAZIO35

Evento dalla forte componente emozionale è certamente quello in programma, alle 19, allo Spazio35 di via Caterina Percoto, protagonista sarà Aeham Ahmad, divenuto famoso a livello planetario come "il pianista di Yarmouk". L'immagine del pianista che suona in mezzo alle macerie di Yarmouk, in Siria, è impressa nella memoria di tutti, grazie ai video girati sui social. Aeham Ahmad, a Udin&Jazz assieme al violoncellista tedesco Cornelius Hummel, è cresciuto come rifugiato palestinese nel campo profughi di Damasco. Mentre la popolazione di Yarmouk durante la guerra civile crollava da 150 mila a 16 mila persone a causa di guerra, assedio e carestia, lui trasportava il suo pianoforte su un rimorchio, suonando per le strade e in luoghi pubblici. I video di queste esibizioni hanno fatto il giro del mondo. Dopo che l'Isis ha distrutto il suo strumento, ha raggiunto la Germania attraverso la rotta balcanica, pubblicando l'autobiografia "Und die Vögel werden singen".

Nuovo appuntamento con Udin&Jazz Talks sarà, invece, alle 18, al Kobo Shop di via Palladio, con Tiberio Snaidero, che presenterà il suo libro "L'arte di essere Tom Waits" (Vololibero edizioni). L'organizzazione fa, infine sapere che, il concerto di chiusura della rassegna, quello di Daniela Pes e del progetto "Spira", originariamente in programma domenica, alle 21.30, al Giardino Loris Fortuna, visto il grande successo delle prevendite, è stato spostato in Castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANISTA Il tastierista newyorkese Cory Henry ha suonato fino al 2018 con gli Snarky Puppy

Gli "Elio e le storie tese" questa sera a Palmanova

CONCERTO

Dopo il successo del tour nei teatri, con oltre 40 date esaurite che hanno emozionato e divertito oltre 60 mila spettatori, questa estate a grande richiesta Elio e Le Storie Tese portano il loro spettacolo "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo" a Palmanova, questa sera, alle 21.30, in piazza Grande. Il concerto è realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Baseball Softball e sarà l'occasione per lanciare la fase finale della Coppa del Mondo di Softball, in programma a Castions di Strada (Udine) dal 15 al 20 luglio.

Elio e Le Storie Tese sono i primi grandi ospiti della rassegna Estate di Stelle, che da anni ospita nella città stellata i più grandi nomi della musica e dello spettacolo italiani e internazionali. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, sono in vendita sul circuito Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Anzovino ospite del primo Morar Festival

FESTA

Da oggi a domenica il paese di Moraro apre le sue porte, i suoi giardini, le sue case, alla prima edizione del Morâr Festival. Tre intensi giorni per una comunità che accoglie e condivide, tra degustazioni di vini solidali e prodotti del territorio, musica dal vivo, e poesia tutta morarese. Primo appuntamento questa sera, alle 20.30, nel Giardino della Casa canonica, con il pordenonese Marco Anzovino e i 12 ragazzi di Moraro che hanno partecipato al laboratorio di songwriting, un percorso formativo, educativo-terapeutico di aggregazione per i giovani, attraverso la musica. Verranno presentati i risultati di questo percorso, che ha preso il via la settimana scorsa e si concluderà il 27 luglio: una canzone, scritta dagli stessi ragazzi e un video. Anzovino presenterà anche il suo romanzo "Alla fine dei baci", tra musica e parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie

Si parte con la Fvg Orchestra e i Braul

La XXX edizione del festival della montagna Carniarmonie, dà il via alla sua ricca programmazione con i primi due concerti. Ad aprire il sipario, stasera alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, sarà la Friuli Venezia Giulia Orchestra, con la partecipazione straordinaria di due grandi nomi del concertismo: il direttore d'orchestra austriaco Florian Krumpöck e la pianista georgiana Elisso Bolkvadze. In programma capolavori effervescenti, come l'Ouverture da "Egmont" e il "Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra in Do maggiore op. 15" di Ludwig Van Beethoven, ad anticipare la solare "Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90" di Felix Mendelssohn-Bartholdy, meglio conosciuta come "Italiana".

L'appuntamento di domani, ad Ampezzo Carnico invece, con inizio alle 20.30 nel retro della chiesa della Beata Vergine del Rosario e San Daniele Profeta (in caso di maltempo al Teatro Scuola Materna), è dedicato alla musica popolare d'autore proposta in una chiave inedita ed ispirata dalla narrativa friulana. Il gruppo Braul, già Moret d'Aur premiato dalla stampa per il disco "La Corte di Lunas", formazione composta da Gabriella De Cesco alla voce e percussioni, Sonia Altinier al violino, Nicoletta Cattaruzza alla fisarmonica, Giacomo Traina alla chitarra acustica, bouzouki e voce, Andrea Gaspardo al basso elettrico e Claudio Mazzer alla chitarra classica, bouzouki, percussioni, flauti e voce, presenta il progetto "Barlums - Canti d'inchiostro", recentemente edito con l'etichetta Folkest Dischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizio Roversi inaugura il TreeArt Festival

FESTIVAL

Ai nastri di partenza la quinta edizione di TreeArt Festival, la kermesse del Comune di Buttrio ideata e diretta da Patrizia Minen, che mette in dialogo cultura, spettacolo dal vivo, arte contemporanea e divulgazione, sui grandi temi della sostenibilità delle città del futuro. L'apertura ufficiale oggi, per proseguire fino a domenica, a Villa di Toppo Florio e nel suo monumentale Parco botanico, che, anche quest'anno, richiama artisti, scienziati e divulgatori di livello nazionale e internazionale, per un articolato cartellone di dibattiti, incontri e performance. Al centro di questa edizione un elemento di assoluta attualità come il Suolo, che dà il titolo all'edizione: spesso considerato alla stregua di semplice substrato inerte, è invece un forte alleato per la regolazione del clima e del sistema socio-ecologico urbano.

Il compito di aprire ufficialmente l'edizione spetterà a uno degli ospiti di punta dell'edizione, il "turista per caso" Patrizio Roversi. Giornalista, autore e conduttore televisivo, volto storico della sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, salirà sul palco allestito nel Parco di Buttrio, alle 18, per dare avvio agli eventi artistici della giornata, a partire dalla nuova performance di danza della compagnia AreaArea, dal titolo "Queen's Jam", ideata dalla coreografa e danzatrice Anna Savanelli, che unisce le nozze di Figaro, le fantastiche sonorità di Mozart e la potente voce di Freddie Mercury. A seguire la presentazione dell'opera permanente di questa edizione, "Così in cielo così in terra", firmata dall'artista Lello Ronca, che andrà ad arricchire la collezione di arte contemporanea a cielo aperto del Parco di Buttrio. Un'installazione che rende omaggio al tema di questa edizione: proprio nel suolo l'artista installerà, infatti, 5 nuvole specchianti, che cattureranno e rifletteranno la luce del sole e i colori degli alberi circostanti, nonché delle persone che si muoveranno attorno ad esse.

Roversi sarà anche protagonista, nella serata di sabato, dello spettacolo "Oltre il petrolio", sul tema dello sfruttamento del suolo nel pianeta, diretto da Mietta Corli. Attesi al festival una ricca serie di incontri pubblici, con ospiti di caratura nazionale. Tra gli altri, Stefania Gasperini, European Arboricultural Council, Stefano Ferretti dell'Esa - European space agency, Pierluigi Paris, del Consiglio nazionale delle ricerche. L'esperto in propedeutica musicale e geologo Michele Pucci farà ascoltare la voce delle piante attraverso la musica, mentre, a suggello dell'edizione, domenica, alle 20, l'emozionante concerto con sei pianoforti del progetto "Piano hexagon", firmato dal maestro Ferdinando Mussutto. Tutto il programma su www.treeartfestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORE Patrizio Roversi

IL GIORNALISTA, AUTORE E CONDUTTORE SARÀ PROTAGONISTA ANCHE DOMANI CON LO SPETTACOLO "OLTRE IL PETROLIO"

Cinema

"Back to black" la leggenda di Amy

Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse. Questa sera, alle 21.30, in collaborazione con Pordenone Blues & Co. Festival, al Cinema Sotto le Stelle in Arena Largo San Giorgio, sarà proiettato "Back to Black", un rispettoso e romantico ritratto di Amy, raccontato dalla prospettiva di Amy e ispirato dai suoi testi, profondamente personali. Il film segue la donna dietro il fenomeno e le sue tumultuose relazioni sentimentali e familiari, al centro di uno degli album più leggendari di tutti i tempi.

paradisofarat.com

Il duo "shoegaze" Left-field al parco Martiri delle Foibe

RASSEGNA

Pronto a prendere il via il quinto appuntamento di Vento d'Estate, rassegna culturale e sociale che dal 2010 riempie e anima il parco Martiri delle Foibe, per il coordinamento dal Circolo Arci MissKappa. Sabato 13 luglio il chiosco, con bibite fresche, ghiaccioli e toast sarà aperto fin dalle 17, mentre dalle 18 comincerà il laboratorio per bambini e bambine a cura del Misskappa. Il titolo? "Spruzzi di gioia!". Hai tanto caldo? È tempo di avventure acquose e di sfide liquide. Un consiglio: chi vuole partecipare è quello di portarsi un cambio.

Durante tutto il pomeriggio ci sarà poi il Buddy Market, a cura del collettivo Call me Buddy e Spicelapis. Il mercatino sarà perfetto per scoprire i piccoli tesori che si nascondono tra le bancarelle dell'usato e vintage, dove si potranno trovare abiti, accessori, giocattoli, libri, vinili e molto altro.

Alle 20.30 è il momento del concerto della serata con il duo pop Left-field, una band dal suono eclettico con un'influenza di art-pop, post-punk, shoegaze e freak folk. La band, formata da Nika Blasoni e Vsevolod Prokhorov, si è formata nel marzo del 2024. L'ingresso al parco è libero. In caso di pioggia gli eventi sono annullati.

Vento d'Estate è una rassegna culturale e nata come progetto di riqualificazione di un'area urbana e di inclusione sociale attraverso iniziative culturali e ricreative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palchi nei parchi

Bosco Romagno ospita Claudia Contin

Il Bosco Romagno di Cividale ospita stasera, alle 20.45, nell'ambito della rassegna itinerante Palchi nei Parchi, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, per la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon, in collaborazione con Mittelfest - Mittelland, lo spettacolo "Né serva né padrona. Confessione Buffa sulle donne della Commedia dell'Arte", dove la poliedrica attrice pordenonese Claudia Contin Arlecchino, si "spoglia" dei suoi panni maschili e ci introduce alla sua filosofia auto ironica sulla femminilità e ai segreti del mestiere delle comiche donne, in un esilarante spettacolo di trasformismo, dedicato alle figure femminili della Commedia dell'Arte e alla loro emancipazione, iniziata nel '500 e che prosegue a tutt'oggi. Contin si trasforma sotto gli occhi del pubblico in tutti i personaggi di cui racconta le vite, le storie e gli aneddoti, dal cordiale Arlecchino, alla frizzante Servetta Polentina, che offre agli spettatori assaggi delle sue bizzarre arti culinarie e casalinghe. Le musiche sono di Luca Fantinutti, in una produzione Porto Arlecchino. Prima dello spettacolo, Tiziana Del Fabbro, della Segretaria regionale Federsanità Anci Fvg, interverrà sul tema "Fvg in movimento: 10mila passi di salute". In caso di mal tempo si va al Teatro Ristori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI
Venerdì 12 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marisa Raggiotto**, di Pordenone, che oggi compie 64 anni, dal marito Silvano, dai figli Katia, Franco e Giovanni, dalla sorella Ines e da tutti quelli che la conoscono.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 16.30 - 21.50.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.45 - 17.15 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 19.40 - 21.15 - 22.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.40 - 21.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 19.30.
«CULT KILLER» di J.Keeyes : ore 19.30 - 22.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.15.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17 - 19.30.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 16.45 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 17 - 19.
«DOSTOEVSKIJ PARTE 2» di D.D'Innocenzo 18.50 - 21.35.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 21.30.
«GLI INDESIDERABILI» di L.Ly 16 - 19.25.
«POM POKO» di I.Takahata 16.30 - 21.25.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 18.05.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint 15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«MUNE - IL GUARDIANO DELLA LUNA» di A.Philippon 15 - 17.
«POM POKO» di I.Takahata 15 - 17.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 15 - 17.45 - 20.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 15 - 19 - 21.
«CULT KILLER» di J.Keeyes 15.30 - 17.45 - 20.30.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 17.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 18.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 18 - 21.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski 21.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Il giorno 9 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Giovanna Mocellin

in Lovo

La famiglia ne dà l'annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 13 Luglio alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di San Tomaso Becket, partendo dall'obitorio dell'Ospedale Civile di Padova alle ore 8.40.

Padova, 12 luglio 2024

iof L'Antoniana 049 8076969

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

"Claudio, sei con noi, uno di noi, per sempre"

Claudio Triches

Nel XXX anniversario della sua prematura scomparsa lo ricorderemo con una Santa Messa nella Chiesa del Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto, la sua scuola per molti anni, il giorno 15 luglio 2024 alle ore 18,30.

La famiglia

Treviso, 12 luglio 2024

NUOVA CORSA

FAI IL PIENO DI INCENTIVI

DA 99€* AL MESE

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

TUA DA 11.500 € - oltre oneri finanziari anziché 12.500 € - DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL - ANTICIPO 1.441 € 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 9.843,60 € - TAN 7,99 % - TAEG 11,62 % - FINO AL 31 Luglio 2024 CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/07/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

paradisoforall.com